ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale [illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P[illegible] N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm[illegible] — Trieste, Sabato 24 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 800

Le trattative italiane con Londra e Belgrado

per i problemi dell'Oriente e dell'Adriatico

L'incontro Schanzer-Lloyd George

I problemi che discuteranno

LONDRA, 23, sera

Il ministro degli Esteri on. Schanzer arriverà a Londra domenica sera, di ritorno da Copenaghen, per la via Berlino-Flessinga. La possibilità della sua visita è rimasta in sospeso fino a stamattina. Apparentemente le difficoltà che potevano essere sorte intorno a questo avvenimento, si sono ad un tratto appianate. Lloyd George e Lord Balfour, attualmente ministro degli Esteri in sostituzione di Lord Curzon, sempre convalescente, sono stati sempre favorevoli ad una ripresa delle conversazioni di Genova con l'on. Schanzer, ma la situazione parlamentare italiana dei passati giorni aveva fatto sorgere il dubbio della necessità dell'immediato ritorno a Roma dell'on. Schanzer.

I colloqui cominceranno lunedì mattina e probabilmente si prolungheranno per tutta la giornata di martedì. Pochi ministri degli Esteri italiani si sono trovati nella condizione in cui è attualmente l'on. Schanzer, il quale ha avuto campo di conoscere intimamente Balfour a Washington, dove ha avuto con lui rapporti quotidiani per quasi tre mesi, e di conoscere non meno intimamente Lloyd George, col quale durante la Conferenza di Genova ha avuto communanza di idee e di propositi. Inoltre, l'on. Schanzer può intrattenersi con i due eminenti uomini politici inglesi nella loro lingua, senza necessità di interposte persone che servano da interpreti, vantaggio questo di non poca importanza nelle circostanze presenti.

Quali questioni l'on. Schanzer intende discutere con Lloyd George e con Balfour non è ancora noto, ma è evidente che la stipulazione di accordi particolari fra l'Inghilterra e l'Italia dipenderà in non piccola parte dalla posizione che assumeremo nei riguardi della questione dell'Oriente vicino. Il Governo inglese, come è noto, è contrario ad una ripresa di trattative e di conversazioni col Governo di Angora, se questo non accetta integralmente le proposte che gli sono state fatte in seguito alla Conferenza di Parigi dello scorso marzo. L'opinione prevalente negli ambienti del *Foreign Office*, è che gli Alleati hanno tutto da perdere e niente da guadagnare mostrandosi divisi contro i turchi, ma soprattutto solleticando la loro vanità con tentativi di accordi separati.

Poichè la politica orientale dell'Italia si è in certo modo identificata con quella della Francia, e siccome questa è inconciliabile con la politica inglese, ne viene come naturale conseguenza, che se noi dobbiamo giungere ad un'intesa con l'Inghilterra sopra una questione del massimo interesse pel nostro Paese, dobbiamo in certo modo modificare la nostra politica orientale. Tutto il dibattito fra Lloyd George e Balfour da un lato, e Schanzer dall'altro, si dovrebbe svolgere verosimilmente intorno a questo punto. Ma una volta intavolata la conversazione, nessuno può dire dove essa possa condurre i tre uomini di Stato.

Un altro punto di vivo interesse per l'Italia, è quello dei mandati in Palestina, in Mesopotamia e altrove, come pure l'assetto definitivo della nostra questione coloniale, la quale comprende la questione del territorio del Giuba e la definizione dei confini oltre che della Cirenaica, dell'hinterland libico verso il sud. Senza volere creare delle illusioni circa i risultati che la visita di Schanzer a Londra potrà conseguire, è certo che il momento attuale è pieno di possibilità promettenti, la cui realizzazione pratica dipende unicamente dall'abilità dei nostri negoziatori.

Durante la sua permanenza a Londra, l'on. Schanzer sarà ospite del Governo inglese, che terrà a sua disposizione un appartamento al Claridge Hotel.

Il pagamento delle navi acquistate in Inghilterra

ROMA, 23, sera

Gli on. Celesia, Broccardi, Orlandini, Caratti, e Luiggi, hanno presentato la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano gli on. ministri del Tesoro e della Marina, per conoscere a quale punto si trovino le trattative iniziate col Governo inglese, per ottenere che nel pagamento dei debiti contratti per l'acquisto delle navi da carico, messe da quel Governo a disposizione degli armatori nazionali, la sterlina sia liquidata sulla base del cambio alla data del relativo acquisto. Inoltre, i sottoscritti gradirebbero di venire informati delle disposizioni e degli intendimenti del Governo, nell'eventualità che non si ottenesse la suindicata sistemazione, posto che detto pagamento costituisce un onere veramente preoccupante per l'industria armatoriale e per il credito nazionale».

Le forniture di carbone germanico

BERLINO, 23, sera

Nei circoli parlamentari si dice che la Commissione interalleata delle riparazioni abbia indirizzato al Governo tedesco una nota, in cui lo si invita a provvedere acciocchè la fornitura del carbone in conto riparazioni venga fatta secondo i patti e le quantità stabiliti. La nota sarebbe stata provocata dal fatto che effettivamente le forniture di carbone agli Alleati in quest'ultimo tempo diminuirono del 10 per cento circa, per cause assolutamente indipendenti dalla buona volontà degli operai e delle autorità. Sempre nei medesimi ambienti si aggiunge che questa sarà forse una buona occasione per riesaminare il problema di queste forniture, e che il Governo tedesco ha già preparate delle proposte di accomodamento da fare alla Commissione delle riparazioni.

L'accordo commerciale franco-spagnolo

PARIGI, 23, sera

Come abbiamo già annunciato, l'accordo commerciale franco-spagnuolo è stato concluso. Domani, il giornale ufficiale ne darà la pubblicazione. Il signor Serruye, a cui si deve la conclusione del trattato, ha dichiarato: «I due paesi hanno preso come base la reciprocità. Questo è il punto essenziale; noi abbiamo agito non come legislatori, ma come uomini d'affari. La preparazione del trattato è stata fatta in intimo accordo con gli industriali e commercianti. E' questo il primo trattato concluso dopo il principio del nuovo spirito, e cioè quello che viene dalla Conferenza di Genova. Per la Spagna la questione più spinosa è quella dei vini, per noi, in gran parte, quella delle automobili. Riassumendo, noi ritroveremo uno sbocco nel mercato spagnuolo che era, per così dire, chiuso.»

Le modificazioni jugoslave

agli accordi di Santa Margherita

ROMA, 23, sera

Da Belgrado continuano a giungere notizie contraddittorie intorno all'atteggiamento del Governo e dei partiti di fronte agli accordi di Santa Margherita. Ieri si dava come imminente la ratifica di questi accordi, che avrebbero incontrato l'approvazione del Consiglio dei ministri jugoslavo e l'adesione della maggioranza dei clubs parlamentari. Oggi si parla di nuove riserve che verrebbero mosse, e che riguarderebbero principalmente l'estensione delle zone franche da stabilirsi intorno a Zara e la questione delle comunicazioni commerciali.

Resistenze per la Dalmazia

A proposito di questa proposta di modificazione avanzata dal Governo di Belgrado, la *Tribuna* scrive:

«Fino a mezzogiorno nessuna comunicazione ufficiale era giunta alla Consulta dal nostro rappresentante a Belgrado conte Manzoni e probabilmente il ritardo si deve alla necessità di cifrare un documento lungo e dettagliato come presumibilmente è quello che contiene le proposte di modificazioni predette, le quali, in sostanza sembrano le stesse che il Governo jugoslavo aveva avanzato una dozzina di giorni fa e che il nostro Governo non credette di poter accogliere. Se sono vere altre notizie che giungono, l'insistenza del Governo jugoslavo si farebbe principalmente sentire sulla questione delle scuole: la Jugoslavia in altre parole si rifiuterebbe di accettare il concetto delle scuole di Stato e probabilmente sarebbe necessaria una mutua transazione per il tramite della «Dante Alighieri».

L'altra questione che sta molto a cuore al Governo S. H. S, concerne l'archivio di Zara, il quale, come si sostiene a Belgrado, raccoglie il materiale storico di tutta la Dalmazia, onde la richiesta di dividere questo materiale. Si crede che il Governo jugoslavo farà specialmente su questi due punti un'affermazione di resistenza abbastanza tenace. Ma ciò non deve diffondere un senso allarmistico, come pare stia avvenendo in qualche parte, quasi che le lunghissime e delicatissime trattative che si speravano arrivate in porto, stessero per naufragare. Troppi interessi dei due Stati esigono un accordo definitivo e cordiale e non c'è dubbio che questo accordo sarà infine raggiunto».

Intanto l'*Idea Nazionale* scrive: «La Consulta ha già fatto conoscere al Governo di Belgrado il suo pensiero in proposito, facendo presente l'assoluta impossibilità di addivenire ad ulteriori concessioni riguardo all'assetto economico di Zara, in quanto una qualsiasi menomazione di questo assetto, toglierebbe ogni valore ed ogni efficacia agli accordi progettati a Santa Margherita.

Di fronte alle riserve concernenti le scuole di Stato in Dalmazia, il Governo italiano si sarebbe dichiarato disposto a rivedere questo punto, in modo da giungere ad una nuova soluzione che assicuri egualmente ai nostri connazionali in Dalmazia il pieno esercizio dei loro diritti. Lo stesso può dirsi per le altre richieste avanzate dai jugoslavi subito dopo la firma del progetto dell'accordo. Con ciò sembrava che nulla dovesse più ritardare la ratifica da parte jugoslava dell'accordo stesso.

Le difficoltà di Pasic

Ci troviamo di fronte a nuove riserve — continua il giornale — le quali potrebbero costituire una prova negativa della volontà della Jugoslavia di realizzare quell'intesa faticosamente raggiunta nelle sue linee essenziali dopo circa due mesi di snervanti negoziazioni a Santa Margherita. Ma probabilmente le cause di questo strano contegno del Governo di Belgrado devono ricercarsi più precisamente nella difficile situazione nella quale esso si trova, di fronte ai partiti dell'opposizione, che, pur ieri hanno tentato alla «Skupstina» un'azione a fondo contro il Gabinetto Pasic. Gli accordi di Santa Margherita costituiscono per l'opposizione una grande piattaforma per lo sviluppo dell'offensiva antiministeriale. Di qui la resistenza del Governo jugoslavo, ad addivenire ad una approvazione definitiva degli accordi stessi.

Naturalmente l'Italia non può e non deve prestarsi a questo giuoco, che non la riguarda. Gli accordi di Santa Margherita sono quello che sono, e non è il caso qui di discuterli. Essi però non possono sottostare all'influsso delle variazioni e delle perturbazioni della politica interna jugoslava, e costituiscono per l'Italia l'ultimo limite, oltre il quale non è possibile andare. E' anzi ormai ben chiaro che l'aver accettato di ridiscutere alcuni punti dopo Santa Margherita è stato un errore grave, poichè come al solito, in Jugoslavia questo accomodantismo è stato giudicato per una prova di persistente debolezza. E quindi mentre da parte nostra si è creduto di procedere con lealtà, dall'altra parte si è adottato il metodo di presentare sempre nuove richieste, dopo essere riusciti ad ottenere modificazioni dei patti già convenuti. Questo metodo è inaccettabile e si deve escludere che ad esso si sottometta il sottosegretario agli Esteri on. Testi di Valminuta, che ha assunto le responsabilità delle trattative. Certo così non si potrebbe contare sul favore della Destra, che ha dimostrato finora la massima condiscendenza sugli argomenti trattati a Santa Margherita.

Secondo l'*Agenzia Argo*, il ministro degli Esteri sen. Schanzer subito dopo il ritorno da Londra investirà il Consiglio dei ministri dell'esame dell'importante questione, e concreterà i termini della nota di risposta al Governo jugoslavo. Intanto alla Consulta si assicura che il Governo italiano si opporrà a qualsiasi richiesta che miri alla snazionalizzazione dei nuclei italiani residenti nei territori dalmati, assegnati alla Jugoslavia dal trattato di Rapallo.

I lavori della Conferenza di Venezia

per l'assetto della "Südbahn„

VENEZIA, 23, sera

Nelle sedute che hanno avuto luogo in questi giorni, la conferenza di Venezia per la Südbahn ha incominciato la discussione degli articoli del progetto italiano, per fissare le massime per la dotazione delle linee con materiale corrispondente e per assicurare in ogni caso l'uso del materiale rotabile della Südbahn alle linee.

Il comitato tecnico inizierà subito i lavori. Le proposte del comitato speciale verranno sottoposte ai vari Governi per l'approvazione. Fu prospettata l'opportunità di concludere un accordo speciale, per garantire la libertà di transito su tutte le linee degli stati interessati, e non soltanto sulle linee della Südbahn. I lavori procedono alacremente, ma i problemi sono complessi. Le proposte di emendamenti devono essere studiate accuratamente.

Chiarificazione dei rapporti colla Francia

Il commento di un giornale romano

ROMA, 23, sera

A proposito delle voci di un incontro fra Schanzer e Poincaré, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Questo convegno giunge opportuno a dimostrare che in sostanza l'unica politica possibile per l'Italia, è la salda alleanza con la Francia. Tra i risultati della Conferenza di Genova si volle citare, tra il resto, anzi in prima linea, l'accordo con l'Inghilterra, e si disse che questo accordo era fondato sulla necessità di favorire una politica di riconciliazione generale in Europa. La riconciliazione voleva significare naturalmente un mutamento di indirizzo da parte degli alleati di fronte alla Germania ed alla Russia. In altri termini, Inghilterra e Italia volevano premere, d'accordo sul Gabinetto francese, per indurlo un po' alla volta a rivedere il Trattato di Versailles, accordando nuove facilitazioni alla Germania per i suoi pagamenti ed a rinunciare ai suoi crediti in Russia, per i begli occhi di Lenin e dei suoi compari.

Tutto questo doveva avvenire, dato il pericolo di nuove complicazioni in Europa, pericolo che Lloyd George ebbe cura di sottolineare a Genova forse più del necessario, esagerandone i contorni, per impressionare l'opinione pubblica di tutto il mondo, in senso favorevole alla sua politica. Ma poi, chiusasi la Conferenza di Genova, si vide che l'accordo italo-inglese non era stato che un fenomeno passeggero, determinato dalle necessità del momento. Il Gabinetto inglese, dopo Genova, pensò che non vi era motivo di accentuare ancora il dissidio con la Francia e, voltandoci graziosamente le spalle, si diede a lavorare in senso opposto. Così nell'ultimo convegno di Londra, Lloyd George si affrettò a riconciliarsi completamente con Poincaré, cancellando in questo ultimo tutti i dubbi e i timori che poteva aver destato la politica anglo-italiana a Genova. Chè poteva fare in queste circostanze il nostro Ministero degli Esteri, specialmente dopo la mancata ratifica del trattato di commercio italo-russo? Evidentemente anche lui si è dovuto affrettare a mettersi d'accordo con la Francia, e questo è appunto il significato del nuovo convegno. Ma per arrivare a ciò — conclude il giornale — ci sembra che la parentesi di Genova non sia stata molto opportuna e che l'Italia avrebbe fatto miglior fortuna se avesse cercato di evitarla.

Profonda esasperazione in Inghilterra

per l'uccisione del maresciallo Wilson

LONDRA, 23, sera

L'impressione destata non solo a Londra ma in tutto il Regno Unito dalla notizia dell'uccisione del maresciallo Wilson, sembra che invece di diminuire aumenti di ora in ora, con evidente danno per la causa e il buon nome dell'Irlanda. In linea generale, il popolo inglese non è disposto a lasciarsi influenzare da avvenimenti del genere di questo, ma a tutti pare che il delitto di ieri abbia colmato la misura, e che si sia giunti ai termini estremi della pazienza e della tolleranza.

La misura colma

Non c'è persona a Londra ed altrove che in questo momento non si esprima con estremo risentimento contro l'Irlanda in genere, e contro i «leaders» in particolare, senza fare eccezione di nomi e di partiti. Il fatto è che l'opinione pubblica è disgustata e nauseata di questa interminabile serie di crimini, i quali non hanno scopi e non conducono verso nessuna possibile soluzione del problema irlandese.

Come già dicemmo ieri, il pubblico inglese non è disposto a vedere trapiantati a Londra o in alcuna altra città dell'Inghilterra o della Scozia i metodi di lotta politica eseguiti a Dublino e a Belfast, e se un attentato del genere di quello di cui il maresciallo è caduto vittima si dovesse ripetere, non bisognerebbe meravigliarsi di dovere assistere nella città di Londra a scene di linciaggio, simili a quelle che avvengono in America contro i negri violatori di donne bianche.

Certo è che il popolo londinese è intenzionato di agire contro questi delitti, e ne ha dato una prova ieri, quando operai e «policemen» disarmati hanno affrontato ed arrestato due degli assassini del maresciallo Wilson, nonostante i venti e più colpi di rivoltella da essi sparati contro i loro inseguitori, e nonostante le quattro vittime da essi fatte.

Il *Daily Chronicle*, rilevato il coraggio e l'immediata reazione contro il delitto per parte degli inseguitori degli assassini, fa notare che se il popolo irlandese avesse avuto il coraggio di reagire contro i sanguinari estremisti di tutti i partiti, la lotta dolorosa e sanguinaria di Belfast, di Dublino e di altre parti dell'Irlanda sarebbe finita da lungo tempo.

Alla Camera dei Comuni

Un altro sintomo dell'esasperazione dell'opinione pubblica lo si può riscontrare oggi nella tempesta di interrogazioni che si è riversata per più di due ore sul Governo, alla Camera dei Comuni. Tutti gli aspetti della questione, tutte le circostanze precedenti e susseguenti al delitto, sono stati sollevati dagli innumerevoli deputati, e il Governo ha dovuto finire con l'accordare una giornata intera alla discussione degli avvenimenti, rinviandola a lunedì prossimo, per avere il tempo di raccogliere i dati necessari alle interrogazioni che gli sono state poste.

Intanto è risultato che il Governo, credendo in buona fede di essere riuscito a disarmare fino a un certo punto l'ostilità degli irlandesi, aveva dato ordine alla polizia di cessare dal prendere misure eccezionali per la protezione dei ministri e delle più alte personalità dello Stato, ritenendosi già passato il periodo peggiore di crisi feniana. Dopo l'armistizio con l'Irlanda, si sono infatti messi in libertà 5000 prigionieri, in osservanza ai termini del trattato di Londra dello scorso dicembre.

Un'altra circostanza venuta alla luce è, che la polizia aveva ricevuto la settimana scorsa una lettera anonima, preannunciante un attentato contro un importante e ben noto cittadino. Ma di tale lettera non si era voluto tenere alcun conto, perchè troppo vaga. Il Governo ha pure annunciato che le misure di protezione e di sicurezza dei ministri e degli altri funzionari dello Stato vennero ristabilite ieri sera.

Una donna tra gli arrestati

Essendo stata colta di sorpresa, la polizia cerca ora di dipanare la matassa del complotto che ha condotto all'assassinio del maresciallo Wilson, e nelle prime ore di questa mattina vennero operate molte perquisizioni nelle abitazioni dei più noti feniani londinesi, col risultato che si scopersero in due o tre località armi e munizioni e parecchie bombe a mano. Sei uomini e una donna vennero arrestati, ma, dopo un lungo interrogatorio, gli uomini furono rilasciati, la donna invece fu trattenuta in arresto.

Chi sia questa donna, la polizia non ha rivelato, ma si suppone che essa fosse in relazione o almeno conoscesse i due giovani irlandesi, sotto i cui colpi di rivoltella il maresciallo Wilson è caduto.

Questi sono Jon O' Beien, di 24 anni e James Connolly, ventenne. Lo strano è che il primo dei due era impiegato come inserviente al Ministero del Commercio ed è rimasto al suo posto fino ieri all'una pomeridiane, quando, allontanatosi per la colazione, non ha fatto più ritorno al Ministero. Soltanto stamane i suoi compagni lo hanno riconosciuto nei ritratti pubblicati dai giornali.

Oggi, i due prigionieri furono condotti dinanzi al magistrato di polizia per l'istruttoria a loro carico, ma il provvedimento si è limitato all'esposizione dell'accusa fatta da un ispettore di polizia, il quale ha domandato un rinvio per poter procedere ad altre investigazioni.

I due detenuti erano oggi guardati a vista da una guardia di numerosi «policemens». Essi avevano la testa bendata in conseguenza della zuffa sostenuta ieri cogli inseguitori. Furono condotti alla corte di polizia e da questa alla prigione, in automobile, con le tende abbassate, scortata da «policemens» a cavallo. L'inchiesta giudiziaria sarà ripresa oggi.

I funerali del maresciallo Wilson saranno fatti a spese dello Stato ed avranno luogo lunedì o martedì. Il Re si farà rappresentare alla triste cerimonia dal duca di Connaught.

Panico tra i cattolici dell' Ulster

I commenti della stampa inglese sono tutti intonati al sentimento di riprovazione e di indignazione provocato dal delitto a cui non si può trovare un parallelo nella storia di questa isola, che risalendo all'attentato contro il generale Cavendish, avvenuto nel Thoney Park di Dublino, nel 1873.

E' notevole il commento della *Westminster Gazette* che fa per scindere la responsabilità degli assassini di ieri da quella dei «leader» del partito irlandese, i quali hanno mancato di manifestare il loro orrore per l'accaduto.

La notizia dell'uccisione del maresciallo Wilson ha causato un panico enorme fra la popolazione cattolica dell'Ulster, la quale, durante la scorsa notte, ha vissuto nel terrore di qualche sanguinosa rappresaglia per parte degli estremisti protestanti. Fortunatamente sino ad oggi nulla è accaduto e si spera che il Governo dell'Ulster abbia preso le misure necessarie per evitare che le temute rappresaglie non si verifichino. Avendo la polizia irlandese lasciato comprendere di essere in possesso di documenti che farebbero risalire la responsabilità del delitto allo Stato maggiore del cosidetto esercito repubblicano irlandese, questo ha fatto pubblicare questa sera una veemente protesta.

Re Giorgio ha risposto col seguente telegramma alle condoglianze di Millerand: «Vi ringrazio sinceramente per le espressioni di simpatia che mi avete inviato in occasione dell'assassinio del maresciallo Wilson. Apprezzo altamente le vostre commoventi parole alla memoria di questo distinto soldato. Fra i numerosi tratti caratteristici che marcò la forte personalità del maresciallo Wilson, non ve ne fu uno più marcato del sentimento di affezione appassionata che egli provava per il vostro Paese e per il vostro Esercito».

Un progetto di riforma militare

del gruppo democratico-sociale

ROMA, 23, sera

Il gruppo della democrazia sociale ha presentato la seguente mozione, di cui il primo firmatario è l'ex ministro della Guerra on. Gasparotto:

«La Camera, affermando la necessità di avocare al Parlamento la determinazione dei principi informatori e delle linee fondamentali dell'organizzazione della difesa nazionale, per stabilire le basi sulle quali i tecnici dovranno procedere allo studio dell'organizzazione medesima; ritenuto che all'onere finanziario relativo alla preparazione della difesa debbano essere posti limiti, che contemperino le esigenze della difesa nazionale con quelle del bilancio, e che all'uopo il problema militare debba essere studiato nel complesso quadro delle condizioni politiche, sociali ed economiche dello Stato; riconosciuto che ai fini dell'addestramento alle armi e delle esigenze dei servizi militari non sia nelle condizioni attuali da adottare la ferma massima di un anno, non escludendo quelle ulteriori riduzioni avvenire che potranno essere consentite dalle predette condizioni, e che la forza bilanciata sia da determinarsi tenendo presente la durata della ferma ed il rendimento medio delle classi di leva, in modo che sia possibile estendere la istruzione militare a tutti i cittadini idonei; considerate le necessità dei più ampi mezzi meccanici che la guerra richiede, l'entità dello sforzo finanziario che occorrerà alla loro preparazione; considerando infine che l'ordinamento dell'esercito deve essere studiato in stretta relazione, oltre che con le esigenze tecniche della difesa e quelle della situazione economica dello Stato, essenzialmente con lo spirito e con le caratteristiche del reclutamento, senza di che il complesso della organizzazione militare non può riuscire armoniosa ed efficente; fa invito al Governo di uniformare l'ordinamento dell'esercito ai principi sopra enunciati, e di concretarli in base agli scopi e secondo le linee generali seguenti:

1) Sistemazione della forza in modo che, tenuto conto delle reali condizioni in cui verranno a trovarsi gli effettivi dei vari reparti, questi siano in condizione da consentire una proficua istruzione dei quadri e delle truppe e di essere in caso di bisogno immediatamente ed efficacemente impiegati, liberi da preventive trasformazioni organiche di mobilitazione delle altre forze della Nazione;

2) L'organizzazione nel Paese di un sistema di centri di reclutamento e di mobilitazione, i quali in tempo di pace siano gli organi di contatto tra il Paese e l'Esercito, centri di coordinamento e di propulsione di tutte quelle attività che rafforzando le energie della Nazione, mirano alla più efficace preparazione della sua difesa, e che per numero di quadri, per dotazione di materiali e per il complesso della loro costituzione, garantiscono in caso di necessità l'immediato completamento dei reparti permanentemente costituiti, sin dal tempo di pace, e la pronta mobilitazione delle altre unità dell' Esercito nazionale;

3) Attuazione del concetto sopra annunciato, utilizzando per quanto possibile gli elementi dell'ordinamento provvisorio attuale».

Incendio di una conceria a Bologna

BOLOGNA, 23, sera

Verso le ore 23 si è sviluppato un violentissimo incendio in una conceria di pellami, in via del Pallone. I pompieri, subito accorsi, lavorano alacremente per circoscrivere il fuoco, che minaccia di estendersi ad altri stabilimenti confinanti.

La legge sul latifondo

discussa alla Camera

ROMA, 23, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, e, esaurite le interrogazioni, LANZA DI TRABIA svolge una sua proposta di legge per l'assegno alla sig.na Luisa Zeni di una pensione annua di lire seimila. Esalta le benemerenze patriottiche di Luisa Zeni, figlia dell'eroico trentino, la cui figura si avvicina per forza di sacrificio a quella dei più puri martiri della nostra ultima guerra di redenzione e di unità. Avverte che essa, a causa delle fatiche sopportate in zona di guerra, si trova in misere condizioni di salute, oltre che di fortuna. Confida che la Camera vorrà dare un segno tangibile della sua riconoscenza a Luisa Zeni, prendendo in considerazione la proposta di legge.

Il primo articolo approvato

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sul latifondo e la colonizzazione interna, che era stata sospesa dopo la deliberazione del passaggio agli articoli.

DRAGO (relatore), rilevando che si è formata l'opinione che si sia presentato un controprogetto, crede opportuno chiarire che non esiste un controprogetto, ma che sono stati presentati soltanto alcuni emendamenti, concordati fra i rappresentanti dei vari gruppi, allo scopo di rendere più snello il disegno di legge, sfrondandolo di disposizioni non strettamente necessarie. Questi emendamenti non hanno alcun carattere speciale che possa loro conferire maggiore o minore autorità rispetto a quegli che di consueto si presentano in sede di discussione di disegni di legge. Perciò essi non dovevano essere preventivamente esaminati dalla Commissione, la quale del resto, allorchè procedette all'esame del disegno di legge, tenne conto anche di tutti i progetti che in precedenza erano stati presentati.

Sul punto di vista sostenuto dal relatore si impegna un breve dibattito, che il Presidente tronca con la dichiarazione che la discussione non può aprirsi che sul testo del disegno di legge, non essendovi alcun controprogetto.

Aperta la discussione sull'art. 1, FONTANA (agr.), presenta il seguente emendamento sostitutivo: «Per ragioni di interesse sociale o di pubblica utilità, sono assoggettati alle disposizioni della presente legge i terreni rustici di proprietà pubblica e privata, suscettibili di bonificamento agrario e colonizzazione interna, ai fini dell'incremento della produzione. Spetta allo Stato la vigilanza su tali terreni, nonchè su tutte le associazioni ed enti di qualsiasi natura, concessionari di terreni, a termini della legge stessa».

Dichiara che scopo del suo emendamento è stato quello di togliere alla legge ogni fine di partito, dicendosi esplicitamente nella legge stessa, che essa provvede a scopi di interesse generale.

CANEVARI (soc.), presenta allo stesso articolo un altro emendamento, il quale differisce da quello di Fontana solo in quanto sopprime alla fine del primo comma l'inciso «ai fini dell'incremento della produzione».

Dopo lunga discussione, viene indetta la votazione nominale sull'emendamento Fontana, che è respinto con 189 contro 65, meno l'ultimo comma che è approvato per alzata e seduta. Si approva quindi la prima parte del primo comma dell'art. 1, nel testo della Commissione.

Un equivoco chiarito

In fine di seduta TURATI chiarisce una serie di equivoci sorti nella discussione avvenuta stamane, sulle proposte di modificazioni al regolamento, in ordine alle interrogazioni ed alle interpellanze. La Commissione e la Presidenza avevano bene ponderato quelle proposte, ma la Camera non aveva potuto bene ponderarle ed era incerta sulla soluzione da prendere. Sorse così la proposta sospensiva dell'on. Meda, la quale conteneva la frase consuetudinaria di rimandare quella proposta alla Commissione per un più maturo esame, frase che non rispecchiava la cosa, perchè del più maturo esame era la Camera che aveva bisogno. Un argomento adotto dall'on. Rosadi contro la sospensiva e cioè che essa dissimulava opposizioni ed era ingiuriosa alla Commissione ed al Presidente, suscitò una duplice reazione. L'on. Meda, che non aveva intenzione ingiuriosa verso alcuno, ritirò la sospensiva. Egli poi la fece propria, non potendo ammettere che una proposta di sospensiva, da chiunque e comunque formulata, potesse essere interpretata come una offesa personale.

Ha creduto doveroso questo schiarimento che, per quanto riguarda il Presidente non sarebbe nemmeno stato necessario, poiche il Presidente sa quanta concordia di simpatia, di fiducia e di deferenza lo circondi in tutti i settori della Camera, senza distinzione. (*Applausi vivissimi*). L'applauso unanime della Camera — conclude Turati — è la migliore conferma di queste mie parole. (*Vivi e generali applausi*).

MEDA, come autore della forma improvvisata con cui stamane fu votata la proposta sospensiva sulla riforma delle disposizioni regolamentari, ringrazia l'on. Turati di aver rilevato che la richiesta di un maturo esame non conteneva nessuna censura alla Commissione. Del resto non ha che da associarsi a quanto l'on. Turati ha detto, per rinnovare la dichiarazione di piena deferenza e fiducia nella persona e nell'opera del Presidente. (*Vivi e prolungati applausi*).

La seduta è tolta alle 19.30.

I socialisti di destra invitati a spiegarsi

ROMA, 23, sera

I socialisti collaborazionisti si trovano di fronte ad un altro minaccioso documento della direzione del partito, diffuso stasera alla Camera. La direzione chiede ai deputati collaborazionisti una specie di ratifica del loro atto di indisciplina: vogliono andare davanti al congresso restando nel partito, o vogliono essere degli indisciplinati? Lo dicano con tutta sincerità.

«La situazione — dice la lettera diretta dalla direzione del partito ai singoli deputati collaborazionisti — creata dalle recenti manifestazioni avvenute nel gruppo (proclamazione di autonomia e conferma dell'ordine del giorno Zirardini, nomina di un direttorio che ha rotto i rapporti con la direzione) impone ai deputati che intendono restare disciplinati alla direzione, di dichiarare apertamente questo loro intendimento, perchè il partito sappia su chi può contare per lo svolgimento della sua azione politico-parlamentare. Perciò si invitano i singoli deputati a trasmettere la detta dichiarazione a questa segreteria, nel termine di sette giorni da oggi, e cioè entro il 27 del corrente mese. Le mancate risposte al presente invito o le equivoche dichiarazioni polemiche, saranno considerate come manifestazioni di indirizzo contrario alla disciplina del partito». Firmato: il segretario D. Fioritto.

Una conferenza per Tangeri

PARIGI, 23, sera

Telegrammi da Londra annuncianti la apertura di una prossima Conferenza incaricata di risolvere la questione di Tangeri, provocano delle preoccupazioni nei circoli politici spagnoli. Il senatore liberale Maestre chiederà al Presidente del Consiglio se la Spagna dovrà assistere a questa Conferenza e quali idee essa vi sosterrà.

I Reali partiti da Copenaghen

I risultati politici del viaggio

BERLINO, 23, sera

Il tempo non è stato oggi propizio ai festeggiamenti in onore dei Reali d'Italia a Copenaghen. Tuttavia il programma prestabilito fu svolto con estrema puntualità. Stamane il Re ha ricevuto nel palazzo della Legazione d'Italia circa 150 tra giornalisti danesi e stranieri e personalità danesi amiche dell'Italia. Nel pomeriggio il Re e la Regina hanno visitato il monumento eretto a ricordo degli italiani di Copenaghen caduti in guerra. Alle 20 di stasera ebbe luogo una grande festa di addio, e alle 22 i Reali d'Italia lasciarono la capitale danese.

Iersera un aeroplano proveniente da Londra ha recato al Re d'Italia un plico. Nei circoli politici e diplomatici danesi corre voce, che riferiamo per cronaca, che il ministro degli Esteri Schanzer avrebbe avuto durante il suo soggiorno a Copenaghen delle conversazioni importantissime col Governo danese, circa il progetto di far di Copenaghen il punto cardinale per il commercio con la Russia e con gli Stati periferici.

La vertenze metallurgica

Il punto di vista degli industriali

ROMA, 23, sera

L'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione generale dell'industria, interrogato in merito all'agitazione degli operai metallurgici e alle trattative che saranno svolte a Roma presso il ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

In questi giorni si dice che la vertenza degli operai metallurgici deve essere risolta in tutta Italia nello stesso modo; niente è più sbagliato di ciò. Occorre risolvere la agitazione delle maestranze operaie metallurgiche per la riduzione dei salari, secondo le condizioni e le disponibilità delle industrie meccaniche di ogni singola regione. Intanto nella Venezia Giulia, ove la vertenza ha caratteri diversi da quelli delle altre regioni, le trattative continuano ancora per essere condotte a termine. A Torino, la vertenza per le maestranze operaie addette alla «Fiat» stava per essere risolta. Per le industrie meccaniche milanesi, secondo quanto ho detto, non sarebbe difficile trovare un accordo. Intanto il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Dello Sbarba, al fine di tentare una soluzione di questa questione, ha iniziato la serie dei colloqui fra i rappresentanti delle parti in contesa, conferendo con l'on. Buozzi e con me.

— Quando si inizieranno le trattative vere e proprie?

— Ritengo che prima di mettere faccia a faccia i rappresentanti degli industriali e quelli delle maestranze operaie, occorre stabilire i punti su cui si dovranno svolgere le trattative. In altri termini, determinare e con precisione il terreno delle questioni controverse, e concretare attraverso singoli colloqui i sistemi su cui basare le trattative conclusive.

D'Annunzio e Fiume

Una lettera del Poeta

GARDONE, 23, sera

Gabriele d'Annunzio, esortato a riprendere parte della vita di Fiume, ha risposto colla seguente lettera, diretta ai capitani Lucio Formisani e Gino Biasini:

«In tanta mutazione di uomini e di sorti, in tanta confusione di giudizii e di condanne, in tanta oscurazione di lealtà e di fede, oggi i miei amici ostinati osano domandarmi ch'io prenda su me un nuovo carico.

Non lo prenderò. Non voglio prenderlo.

Il popolo di Fiume scelga il suo uomo e cerchi la sua salute, solo.

Io voglio rimanere estraneo.

I miei stessi amici mi hanno inflitto la perpetua tristezza del diffidare. Se tanto era difficile da presso discernere il vero e il falso, quanto è più difficile da lontano. Dai nitidi oliveti del Garda, l'orizzonte del Carnaro appare oggi più torbido che mai.

Per farmi intendere, parlerò latino.

Massimo Valerio nel primo libro, capitolo dei miracoli, dice: «Enea pose gli Dii che arrecò seco da Troia in Lavinio. Poi il suo figliuolo Ascanio, avendo fatta la città di Alba, levò i detti Dii da Lavinio e collocolli in Alba. I quali Dii furono ritrovati nel loro pristino luogo dove Enea li aveva collocati. Ma perchè questo fatto si poteva opinare che fosse stato per opera umana, un'altra volta li fece portare in Alba. Ed ecco simigliantemente si trovarono riposati in Lavinio».

Quando nel gennaio del 1921 io uscii da Fiume fra tante lacrime, portai con me i miei segni. Non essi tornarono miracolosamente a Fiume, non si ritrovarono ricollocati sopra le ceneri e i tizzi della città olocausta. Rimasero con me; sono tuttora con me, che li amo e li venero. In Fiume non v'è per loro nè sacrario nè custodia, nè petto umano che nel profondo li serbi.

Il miracolo di Lavinio non è ormai atteso neppure dai miei morti.

Già proposi di traslatarli dal soffocato cimitero di Cosàla in una casta collina carsica. Potrebbero quivi almeno essere visitati e onorati da quei loro compagni del bivio di Paradiso che anch'eglino si sacrificarono «per spingere la vittoria più lontano».

Ma un giorno la giustizia — che i Romani facevano sorella della fede: «Justitiae soror incorrupta Fides» — la giustizia decreterà ai miei giovani eroi il sepolcro onorario nel luogo più eminente e più potente del confine giulio.

Oggi tutto il resto per me è divenuto silenzio, che m'appartiene come il dolore e come il ricordo». Gardone del Garda 21 giugno 1922. — Gabriele d'Annunzio.

Le nuove cariche de la "Lega Italiana„

L'on. Orlando rieletto presidente

ROMA, 23, sera

Si è riunito il consiglio centrale della Lega italiana, recentemente eletto dal congresso. Erano presenti i senatori Barzilai, Mayer, Mengarini, Artom, Montresor, Zuppelli, gli on. A. Beneduce, Giuriati, il conte Soderini, il principe Borghese, il comm. Broggi, Adolfo De Bosis, Enrico Corradini, comm. Franzoni, comm. Giannini, comand. Granafei, dott. Gioncada, prof. Paribeni, comm. Parisi, conte Pecori Giraldi, comm. Punturieri, dott. Randi, comm. Rosmini, ing. Sinigaglia, comm. Valagussa, prof. Valli e il segretario generale ing. Zoli.

Sotto la presidenza del conte Soderini, il consiglio ha rieletto per acclamazione a presidente generale dell'Associazione l'on. Orlando. Ha poi discusso intorno all'attività da svolgersi sugli argomenti che furono oggetto di ordini del giorno del recente congresso: la situazione degli italiani in Svizzera e in Tunisia, la questione della cittadinanza, la riforma consolare, le riparazioni e i danni di guerra, la questione del petrolio. In modo speciale il consiglio portò la sua attenzione sui problemi riguardanti gli interessi degli italiani all'estero, e in particolare discusse la questione del Banco Mazzei e dei danni subiti dagli italiani in Cile.

Vennero poi elette le cariche sociali, che risultarono così distribuite: presidente generale l'on. Orlando, vice presidenti: on. Giovanni Giuriati, ing. Oscar Sinigaglia, on. conte Edoardo Soderini. A far parte della giunta esecutiva vennero chiamati i signori: comm. Carlo Broggi, Adolfo De Bosis, comm. Amedeo Giannini, sen. Teodoro Mayer, sen. Luigi Montresor, comm. Giovanni Rosmini, prof. Luigi Valli.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seconda giornata dei ginnasti trascorre festosamente
tra nuove entusiastiche manifestazioni patriottiche

La vivacità per le vie e a Montebello

La vita cittadina si è fatta più rumorosa in questi giorni. Il diapason raggiunge il suo timbro più acuto, nel frastuono, ai Portici di Chiozza, luogo di sosta degli autoveicoli poderosi, che fanno servizio di trasporto di andata e ritorno all'ippodromo di Montebello. La nota di giocondità ci viene offerta dai ginnasti. Per le vie del centro, imbandierate — da ogni negozio sventola la bandiera nazionale — essi passano a comitive, co' vivaci colori delle divise. Taluni, dispersi, se ne stanno ne' locali pubblici e sono tentati a far circolo ai curiosi; altri invece visitano da soli o a piccoli gruppi, San Giusto, la riviera di Barcola ecc. Ma il grosso di ogni gruppo sta al campo, anche quando non ci sono esercitazioni d'obbligo. Via Rossetti, per solito solitaria, questi giorni è trasformata: vi passano veicoli in un andirivieni continuo: autocorriere zeppe di gente, taxis, limousines, landeaux, ecc. Fuori del recinto dell'ippodromo si è improvvisato un parco di autoveicoli. Dal campo, appena si giunge al recinto, proviene l'animato vociare del pubblico e i comandi alternati dei capi squadra. Non si ha ancora la sensazione dello spettacolo, ma il brusio della folla e la sua animazione allorchè si entra nel campo è dimenticata: lo spettacolo pittoresco delle molteplici squadre in campo, che eseguiscono con euritmia esercitazioni collettive di ginnastica, vince ogni altra sensazione. Pare che le squadre obbediscano a un comando solo e rispondano al ritmo di qualche grandiosa musica. Il pubblico è sparso sul verde tappeto del colle, fuori del recinto, ma il commento e l'applauso più prossimi partono dalle tribune. Il pubblico affolla l'ippodromo specialmente durante le ultime ore del giorno.

Ieri sera lo spettacolo delle prove ginnastiche aveva alcun che di grandioso. Cento squadre erano in campo, ed occupavano tutti i settori. Le squadre, nei settori dove si svolgevano le gare collettive, erano schierate, per quattro, e contrassegnata ciascuna dalla divisa caratteristica: in maglia bleu e calzoncini bianchi la «Costanza» di Mortara; in maglia bianca e calzoncini bleu i ginnasti di Saronno, i rosso-neri di San Daniele del Friuli, i bianco-neri di Lecco e quelli di Arezzo, i bianco-celesti della nostra Ginnastica, e tutte l'altre squadre con divise svariatissime, di Genova, Milano, Roma, Firenze, Venezia ecc. Una gamma di colori magnifica.

Gli squadristi, a quattro a quattro simultaneamente, eseguiscono sulle sbarre, sulle parallele e sugli anelli le esercitazioni collettive con euritmia impeccabile. Da un altro settore, di fronte alle tribune, gli atleti facevamo prove di forza; e più innanzi ancora, altri atleti facevano meravigliare col salto, col lancio del disco e del giavellotto. Vi erano gli olimpionici. Testoni e Marzorati sorridenti, anche nell'atto di gettare con classica eleganza il giavellotto. Altri campioni, tra cui l'armeno Nubar, il polese Costantini, il zaratino Devescovi e altri con alterna vicenda, davanti agli aristarchi della giuria passavano in turno, ciascuno per eseguire con stile personale l'esercizio di ginnastica atletica. Venerabili, anche i ginnasiarchi, col lancio della palla di ferro, attiravano l'attenzione del pubblico.

Un complesso magnifico dunque, anche ieri, nella seconda giornata del concorso. Così la gara magnifica si svolge a Trieste, creando un'atmosfera di bellezza e di forza.

L'omaggio di Genova a Trieste

Tutta Genova, si può dire, aveva firmato quell'album, che, per iniziativa della Società ginnastica genovese «Goffredo Mameli», fin dal 1915 auspicava alla redenzione di Trieste; e il voto della grande sorella ligure si è sciolto solennemente ieri, in una cerimonia simpatica svoltasi alle 11.30, al Museo Revoltella. Abbiamo diffusamente dato relazione nell'edizione delle 18 di ieri. Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti del comune di Genova, generale d'Invrea, l'ing. Ferrari e il cons. Guelfi.

Sulla prima pagina dell'album, Gabriele d'Annunzio, di proprio pugno, ha scritto recentemente un nobile messaggio, così concepito:

«Donec ad metam!

«Nel mio compito di ogni giorno, nei miei pensieri di ogni giorno, nelle mie passioni umane e nelle mie esperienze umane di ogni giorno, nessuna creatura vive come la bandiera ripiegata del Timavo, il vasto tricolore, che col secondo battaglione del 77.o reggimento di fanteria, portai a zaino sulla strada di Trieste la sera del 26 maggio 1917.

«Vive e respira e palpita incessantemente, perchè contiene nelle sue pieghe il cuore intatto di Giovanni Randaccio. E ne soffro e ne gioisco come della mia anima immortale e miseranda.

«Sulla torre di San Giusto da troppo tempo l'attende l'asta d'acciaio. Ma oggi la creatura tessuta sembra impaziente e quasi in punto di darsi al soffio ignoto, mentre questa gioventù generosa e vigorosa viene a Trieste nel mio nome da «lo beo San Georgio», come diceva il buon popolano Biagio Assereto, l'eroe navale di Ponzi.

«O sudario del sacrificio, o labaro del fante, conviene attendere il giorno della patria concordia e la perfezione del giusto destino.

«La fede e la forza di questi giovani messi genovesi, il popolo prisco dei naviganti e dei mercatanti in parlamento rispondono: «Fiat, fiat!».

La cerimonia si svolse nell'antisala, al primo piano, dove erano riunite le rappresentanze coi vessilli. Dopo il saluto del sindaco Pitacco agli ospiti, parlò il vicepresidente della Federazione ginnastica nazionale avv. comm. Sironi. Nell'atto di offrire l'album per la «Goffredo Mameli», disse nobili parole il sig. Francesco Fezzardi.

«La «Mameli» — disse — ha ormai compiuta la propria missione ed è orgogliosa di cedere, al degno rappresentante del Comune di Genova l'onore di offrire al sindaco di Trieste l'omaggio di tutta Genova. Nessun altro più degno del generale Invrea di compiere quest'ufficio, di lui, che fu valoroso e saggio difensore del Grappa. Ed è pure con orgoglio che noi vediamo al di lui fianco a rappresentare Genova in questa solenne occasione, un altro valoroso, il colonnello Massucco, che la propria fede non ha affermata soltanto nel maggio radioso, ma l'ha provata col sacrificio proprio e con quello assai più grave di un figlio offerto in olocausto alla Patria».

Alta e nobilissima è la parola del generale Pio d'Invrea il quale, dopo l'evocazione della grandezza veneta e della Sagra dei Mille, concluse così:

«Possa Trieste, redenta, affermarsi come un tempo, vigile guardiana dell'anima latina su queste rive, contro ogni insidia barbarica, palese od occulta. Possa Trieste, nuovamente figlia di Roma, rivivere e rifiorire, centro operoso e fecondo di una regione ricca di commerci e di industrie. Possa Trieste, regina marinara, strettamente abbracciata con Genova, Con Venezia, con Livorno, Napoli e Palermo, tutte egualmente Regine su quei mari che devono fatalmente essere il Mare nostro, portare ovunque, su tutti i lidi e su tutti gli oceani, la gloria del nome santo d'Italia, appoggiato alla forza ed al diritto della nostra stirpe immortale che genio e civiltà hanno voluto e hanno incoronato sovrana e imperatrice».

Nell'atto di ricevere il munifico dono, e raccogliendo l'augurio del generale d'Invrea, il nostro Sindaco, ringraziò con commosse parole, e concluse così: «Trieste accetta il dono con quel fervore di riconoscenza e di devozione con il quale lo offrite. Esso sarà per noi pegno prezioso d'indelebile concordia d'intenti e di opere, e lo conserveremo nel patrio Museo del Risorgimento con la stessa religione con la quale voi custodite nel sacrario di O' Regina i vessilli fraterni che hanno atteso fidenti l'avverarsi della redenzione nostra, e che testimoniano accomunati nella fiamma del tricolore la fede di tutti gli italiani nei sicuri e fulgidi destini della Nazione».

Dopo la cerimonia il Sindaco ha offerto un vermouth d'onore, servito dai signori cav. Dolcetti, Hermet e cav. Carnera dell'Economato. Gli ospiti quindi visitarono le sale del Museo, ammirando il valore delle opere d'arte.

Una lapide in onore del maestro Fumis

Ieri, nel pomeriggio, si svolse nella palestra della scuola di via Parini, una simpatica cerimonia per lo scoprimento della lapide in memoria del compianto maestro Giacomo Fumis.

Fra i molti intervenuti notammo la Società «Forza e Costanza» di Brescia, col suo presidente cav. Barbadoli, che reca una ghirlanda di fiori freschi, portante la dedica «La Forza e Costanza di Brescia al maestro Fumis». L'avv. Piccoli per la Società Ginnastica, il dott. Screcheter per il Municipio, il comm. Sironi per la Federazione ginnastica nazionale, il prof. Isidoro Fiamin, presidente della «Giovane Italia» di Trieste, il signor Lenussi per la «Sursum Corda», il comm. Banelli, il provveditore agli studi prof. Devescovi, gli ispettori scolastici, il prof. Alberti, direttore tecnico della Federazione ginnastica, il Club Adriaco, rappresentanze dei ricreatori, colleghi dell'estinto e tanti altri.

Gli allievi della «Giovane Italia», prima dello scoprimento della lapide, eseguirono gli esercizi ginnastici che saranno fatti durante il saggio finale del Concorso. I giovani che, sotto la direzione del loro maestro Vidusso, eseguirono molto bene gli esercizi, furono appauditi.

Nell'interno della palestra, sulla parete di fronte alla porta d'entrata, è murata la lapide coperta dal tricolore.

I gagliardetti della «Giovane Italia» sono schierati all'ingiro. Gli intervenuti circondavano la famiglia Fumis, che volle essere presente alla cerimonia. Il prof. Fiamin, presidente della «Giovane Italia», visibilmente commosso, rivolge un saluto agli intervenuti a onorare la memoria la memoria di Giacomo Fumis, di cui ricorda la recente morte avvenuta quando s'era realizzato il suo sogno: la visita dei Reali a Trieste.

Ricorda la popolarissima figura del patriotta e dell'insegnante, che fu uno dei primi maestri della Società Ginnastica e il fondatore delle sezioni sportive della «Giovane Italia». E, tratteggiando la sua vita di profugo a Brescia, dove era insegnante alla Società «Forza e Costanza», dice che oggi, mentre a Montebello si cimenta la baldа gioventù d'Italia, ed il suo posto avrebbe dovuto esser là, siamo qui invece a commemorarlo, a dedicargli una lapide chè ricordi le sue virtù di patriotta e di educatore.

Terminato il discorso del prof. Fiamin, viene levato il drappo che copre il marmo, il quale porta la scritta dettata da Silvio Benco: «A Giacomo Fumis — maestro patriotta cospiratore — artefice di disciplina e di forza — nel trigesimo della morte — la «Giovane Italia» — dedicò ricordando per sempre».

Il maestro Vidusso disse, a nome della «Giovane Italia» brevi parole di rievocazione del maestro scomparso, che in quest'ora di cimento aleggia tra i suoi allievi.

L'avv. Piccoli, presidente della Società Ginnastica, porta il saluto della Società dove il maestro Fumis insegnò per tanti anni, educando centinaia e centinaia di ragazzi.

Il comm. Sironi parla a nome della Federazione ginnastica e ricorda gli avvenimenti ginnastici nazionali ai quali Giacomo Fumis prese parte.

Il prof. Alberti dice brevi parole di saluto per l'amico morto e, da ultimo, il rappresentante del Municipio dott. Screcheter, affida alla cura della scuola il marmo che ricorda il patriotta e l'insegnante venerato.

Terminata la cerimonia, le squadre della «Giovane Italia» e delle società sportive e ginnastiche sfilano davanti alla lapide inchinando le bandiere.

I risultati della seconda giornata del Concorso ginnastico nazionale
svoltasi fra il crescente entusiasmo del pubblico

Dopo la prima giornata che aveva visto l'appassionante svolgimento dei campionati atletici nazionali, sono state ieri disputate le gare individuali di ginnastica artistica, di atletica dinamica e statica, degli anziani, dei veterani, la gara del Pentathlon classico e la gara collettiva di ginnastica artistica.

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana ha presentato così un'altra parte interessantissima del suo multiforme programma, che comprende tutti i rami dell'educazione fisica: dagli esercizi sportivi per gli atleti specialisti alla ginnastica artistica dei virtuosi ai grandi attrezzi; dai concorsi di metodo sperimentale alle gare di squadra, dai giuochi sportivi all'esecuzione collettiva delle grandi masse.

Le gare di ginnastica artistica

Alla gara artistica seniori hanno partecipato 126 concorrenti, nella gara artistica campioni si sono presentati 26 ginnasti e ben 50 squadre hanno eseguito la gara facoltativa di ginnastica artistica collettiva.

La classifica non è ancora nota, dovendosi procedere allo spoglio delle schede ed essendo vietato dal Regolamento federale di renderla pubblica prima della proclamazione ufficiale, che verrà fatta domenica, in occasione della grande accademia finale. Però si può scrivere che, particolarmente nella gara di ginnastica artistica campioni, hanno impressionato per gli esercizi, eseguiti con rara perfezione e con sorprendente arditezza, dai noti ginnasti olimpionici: Maiocco, di Torino; Paris, della «Forza e Coraggio» di Milano; Contessi, Mangiante e Salvi della «Forza e Costanza» di Brescia. Specialmente al cavallo, il torinese ha piaciuto per l'eleganza e la perfezione delle posizioni nei complicati sottomano e nelle forbici. Negli altri attrezzi il distacco fra l'olimpionico Maiocco — vincitore anche della gara complessiva di Venezia e di Trento — non ci è sembrato manifesto; anzi, non essendogli perfettamente riuscito l'esercizio libero allo parallele, la sua vittoria definitiva è stata resa alquanto incerta. Il valente ginnasta Salvi, di Brescia, mentre eseguiva un difficile esercizio alla sbarra, è caduto, procurandosi fortunatamente soltanto una forte contusione al torace.

Nelle gare di squadre è stata ammirata la bella fusione e l'ottima esecuzione di molte società concorrenti nell'esercizio obbligatorio alle parallele. Numerose squadre hanno avuto gli applausi del pubblico per la perfetta simultaneità e la difficoltà delle progressioni di libera composizione alla sbarra, fra queste la squadra della Società Ginnastica Triestina, comandata da Dante Talamini.

Le gare atletiche individuali

Numerosissimi i concorrenti nelle gare atletiche individuali di classifica: 221 nella dinamica seniori, 90 nella statica seniori, 12 nella dinamica campioni, 17 nella statica campioni e 9 nella classica seniori. Anche per queste gare non sono note le classifiche ufficiali, ma è facilmente prevedibile che molti concorrenti otterranno il primo premio di classifica.

La gara anziani e veterani

L'interesse del pubblico è stato pure vivissimo per la gara degli anziani, con 91 concorrenti dai 35 ai 45 anni, e soprattutto per la gara dei veterani, cui hanno partecipato 36 concorrenti di età superiore ai 45 anni. Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo delle ore 18* di ieri, le prestazioni che vengono chieste in queste gare sono naturalmente proporzionate all'età delle due categorie. Tuttavia la partecipazione di questi veterani delle palestre alle gare della nostra gioventù più bella e più gagliarda assume un alto significato morale che non può sfuggire ad alcuno.

Quando vediamo che uomini maturi per età e per ingegno, come il dott. Giuseppe Monti, di Torino; il cav. uff. Marco Cappelli e il cav. Cornelio Cavalli, di Milano; il cav. prof. Guido Vivi, di Verona; Luigi Napoleone, Vittorio Haymann, Alessandro Servadei e Furlani, di Trieste; Pedemonte, di Genova e Nencini, di Siena, scendono in gara cortese sulla stessa arena che accoglie le superbe prove dei campioni, dei ginnasti, dei giovanetti e delle fanciulle, dobbiamo dire che l'educazione fisica ritempra la fibra e accende la fede dall'acerba adolescenza alla fatale ma non declinante vecchiaia.

Il Pentathlon per la Coppa del Re

L'ultima gara della laboriosa giornata è stata la più importante gara individuale di tutto il Concorso nazionale: il classico Pentathlon per la disputa della Coppa di S. M. il Re.

Questa difficile competizione, ispirata all'olimpionica gara dell'Ellade gloriosa, consiste nei seguenti esercizi: salto misto, minimo metri 3×1; lancio del disco ellenico kg. 2, minimo metri 28; tiro del giavellotto gr. 800, minimo metri 35; corsa piana, metri 100, tempo massimo 13"; lotta greco-romana. L'ultima prova è riservata ai cinque concorrenti che ottengono nel totale delle altre quattro prove la miglior classifica.

Come appare chiaramente, le cinque prove assommano in sè esercizi di forza, di destrezza e di agilità, sicchè il vincitore del Pentathlon non può essere che un atleta quasi idealmente perfetto, come appunto son quelli che l'antica Grecia ci ha tramandato nei suoi marmi col discobolo di Mirone e con l'Apoixoimenos di Lisippo.

Purtroppo nella gara di ieri, sia per la temperatura elevata sia per l'incompleta preparazione degli altleti, soltanto due hanno raggiunto il minimo prescritto nel lancio del giavellotto. Infatti in questa prova soltanto Angelo Lecchi dei Vigili del fuoco di Milano e Galalian Nubar della Società Ginnastica di Pavia hanno superato per pochi centimetri la misura richiesta. Il forte Bruto Testoni, detentore del titolo, e con lui tutti gli altri 12 concorrenti sono stati così eliminati dalla gara.

Rimarrebbe ora a decidersi la classifica finale con la gara di lotta fra Lecchi e Nubar, ma essendo noto che quest'ultimo è un Armeno, studente di medicina a Pavia, può darsi che la sua classifica non venga omologata poichè si tratta d'un campionato nazionale.

L'ultima gara è terminata a tarda ora di sera, alla presenza di numerosi appassionati.

Ancora risultati della prima giornata

Dobbiamo aggiungere alla relazione di ieri i seguenti risultati di classifica:

Lancio del disco. Premio di sufficienza: Pasciutti G., Bologna; Ortelli G., Como; Castiglioni I., Milano; Galimberti C., Milano; Musazzi F., Legnano; Arnoldo A., Venezia; Olia S., Venezia; Fighi A., Verona; Di Blas, Gorizia; Longo A., Mestre.

Salto alto da fermo. Premio di sufficienza: Alessio C., Novi Ligure; Di Blas A., Gorizia; Sacchi O., Gorizia; Lambiasi C., Lissone; Tommasini V., Trieste; Jerchig V., Trieste; Massa A., Novi Ligure.

L'esposizione dei ricchi premi

Da ieri sono stati esposti nelle artistiche vetrine della ditta Carlo Erba in piazza della Borsa i ricchissimi premi, che costituiscono la cospicua dotazione del Concorso ginnastico nazionale. Una vera folla, composta particolarmente da ginnasti, accorre ad ammirare la bella raccolta di doni che sono destinati a premiare i migliori concorrenti individuali e le squadre più valenti. Ogni premio ha il suo cartellino col nome del donatore e con la sua destinazione, che è stata fatta dal Comitato organizzatore d'accordo col presidente della giuria, avv. Radice.

Il programma delle gare d'oggi

Oggi si svolgeranno nell'Ippodromo di Montebello le seguenti gare:

Dalle 6 alle 11: Gara obbligatoria nazionale adulti e anziani. Dalle 16 alle 20: Gara facoltativa di metodo o sperimentale. Dalle 15 alle 20: «Gara Reale»; Corsa per squadre, metri 100 con ostacoli naturali.

Alle 12.30 avrà luogo il pellegrinaggio dei ginnasti a San Giusto; adunata in piazza dell'Unità.

Il banchetto dei vigili al fuoco triestini
ai loro colleghi intervenuti al Concorso

Ieri sera alle 21, sulla terrazza del Restaurant Dreher, il comando dei pompieri offrì un banchetto alle squadre dei pompieri ginnasti di Venezia, Milano, Genova e Bassano, ospiti in questi giorni dei nostri vigili al fuoco. Al lieto simposio di 160 coperti intervennero, oltre alle squadre con i loro comandanti, ing. Adorni di Milano, ing. Gaiani di Venezia, ing. Barretta di Bassano e rag. Ferrari di Genova, il comando dei nostri vigili, i membri della commissione municipale per gli incendi, ing. Suligoi, ing. Silvani, ing. Comici, avv. Dompieri, avv. Stocca, il referente municipale dott. Timeus e l'avv. Piccoli della Ginnastica. Il sindaco dott. Pitacco scusò la sua assenza con la seguente lettera:

«Egregio signor comandante, ringrazio vivamente Lei e i suoi bravi vigili del cortese invito al pranzo d'oggi, e voglia credere che solo impegni indifferibili — tra i quali una urgente seduta della Giunta municipale — mi impediscono d'intervenirvi, come sarebbe stato mio grande desiderio.

La prego di considerarmi presente al lieto convegno dal quale auguro di cuore esca temprato sempre più forte e saldo il vincolo di fraterno affetto tra il corpo dei nostri vigili al fuoco e le squadre dei vigili pervenuti dalle città sorelle.

Spero che mi si offrirà propizia altra occasione per trovarmi insieme al Corpo cui Ella è così attivo e valido comandante, e nel frattempo invio a tutti pel Suo mezzo, i miei auguri e saluti migliori.

Mi è gradito l'incontro per esternaLe i sensi della mia migliore considerazione».

Durante il banchetto regnò fra gli intervenuti la più cordiale animazione e allo «Champagne» rivolsero parole acconce agli invitati l'avv. Piccoli e il comandante ing. Paoli, ai quali risposero i comandanti delle varie squadre.

La bella festa era allietata da una distinta orchestra.

Il Principe ereditario fra i goliardi triestini

Ci consta che anche l'Associazione Goliardica Triestina, in occasione dell'inmatricolazione *ad honorem* di S. A. R. il principe Umberto di Savoia al R. Istituto superiore «Revoltella», sta organizzando una simpatica cerimonia goliardica alla quale presenzieranno tutti i goliardi triestini e tutte le delegazioni degli Istituti superiori di commercio del Regno.

La festa avrà luogo lunedì 26 alle 17, nel palazzo dell'Istituto, in via SS. Martiri 17.

Sappiamo inoltre che, dato il grande interessamento per questa cerimonia, da parte degli studenti iscritti anche nelle altre Università, furono istituite le tessere d'ingresso, che si possono ritirare nella segreteria dell'Istituto fino a mezzogiorno di domenica 25.

La giornata del Principe a Pola

Abbiamo da Pola, 23, sera:

Il principe ereditario arriverà a Pola martedì 27 giugno. Alle 7.30 partenza da Trieste per Pola. Alle ore 11 arrivo a Pola. Dalle 11 alle 12 visita al Municipio e ricevimento delle autorità. Ore 12 colazione; dalle 15.30 alle 17, visita della città, dalle 17 alle 19 visita all'arsenale e alla caserma dei reali equipaggi, ove si recheranno anche le rappresentanze dell'Esercito. Ore 19, ritorno a bordo e partenza da Pola.

Un manifesto del Comune di Pirano

Il Municipio di Pirano ha fatto affiggere il seguente manifesto, firmato dal sindaco dott. Lugnani:

«Cittadini! S. A. R. Umberto di Savoia, principe di Piemonte, sarà lunedì 26 corr. alle 9.45, tra noi. Quale significato abbia la visita di S. A. R., del figlio di Colui che ci volle liberi dalla dominazione straniera e riuniti per sempre alla nostra gran Madre l'Italia, non occorre che ve lo esponga.

Pirano in quel giorno deve provare di essere degna figlia dell'Italia nostra, deve dimostrare al figlio del nostro Re, che guidò con mirabile costanza, con indomita energia, con indescrivibili sacrifici la Nazione nostra alla vittoria, alla nostra redenzione, al raggiungimento delle nostre passate aspirazioni, tutta la sua commozione, tutta la sua gratitudine.

Cittadini! Vi attendo tutti lunedì prossimo a tributare a S. A. R. entusiastiche accoglienze. Evviva l'Italia, evviva il Re, evviva S. A. R. il principe di Piemonte».

Un manifesto dei nazionalisti

L'Associazione nazionalista pubblica oggi il seguente manifesto:

«Reduce dai campi di battaglia del Trentino e del Cadore, S. A. R. il principe Umberto passerà in rivista la gioventù di tutte le regioni d'Italia convenuta nella città marina a ringagliardire il corpo nella fatica generosa.

Tra le file vi sono gli intrepidi che conobbero le ultime battaglie e i fedeli della Dalmazia che ne affermano il diritto, rinnovando il patto di fratellanza. Stretta da una stessa fede, armata d'una sola volontà devoluta alla maggiore ascensione della Patria, la gioventù saluterà gioiosa il rampollo di Casa Savoia che il destino ha segnato a maturare la nuova grandezza d'Italia.

La fede della gioventù è nostra fede.

Con questa noi nazionalisti salutiamo il Principe.

Il Consiglio direttivo

Trieste, 24 giugno 1922».

Il sottosegretario Lissia a Trieste

Abbiamo da Roma, 23, sera:

Il sottosegretario di Stato per la Guerra on. Missia, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Filippi, partirà questa sera per Trieste per rappresentare il Governo ai festeggiamenti che hanno luogo in quella città in occasione del concorso annuale della Federazione ginnastica italiana.

L'iscrizione all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». L'iscrizione alla I classe di scuola tecnica, annessa a questo Istituto tecnico, si farà nei giorni 3, 4 e 5 luglio p. v. Gli alunni si presenteranno accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci ed esibiranno: l'atto di nascita, il certificato di vaccinazione, il certificato medico sulla sanità degli occhi, la pagella scolastica. All'atto dell'iscrizione, il padre o il rappresentante verserà la tassa d'iscrizione di lire 15 e il contributo per la biblioteca degli scolari, per mezzi didattici, per l'educazione fisica e bolli lire 12 (assieme lire 27), e comunicherà di quale delle due lingue straniere (francese o tedesca) desideri che l'allievo segua l'insegnamento. L'esame d'ammissione si terrà venerdì 7 luglio alle 8.

All'albo dell'Istituto sono affissi gli orari per gli esami di ammissione alle altre classi della scuola tecnica e dell'Istituto tecnico, esami che s'inizieranno sabato 1.o luglio alle 8.

L'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie comunica: Pervengono continuamente a questo Istituto e in numero sempre maggiore, richieste e sollecitî per il rilascio dei nulla-osta al pagamento delle indennità risarcimento danni di guerra. Questo Istituto, pur riconoscendo legittima l'impazienza dei danneggiati, è venuto nella determinazione di non accogliere solleciti in proposito, in quanto ciò importerebbe un enorme aggravio di lavoro per le ricerche necessarie, senza arrecare vantaggio alcuno ai danneggiati.

E' noto che i nulla-osta non vengono rilasciati d'iniziativa dell'Istituto, bensì in seguito ad apposita richiesta che l'on. Direzione di Finanza compila man mano che le singole partite vengono poste in corso di pagamento. Si rende pertanto vana ogni sollecitazione, mentre l'Istituto pone ogni cura affinchè le richieste, non appena pervenute, vengano evase con la maggiore sollecitudine.

Per gli ufficiali in congedo che interverranno al ricevimento del principe ereditario. Il Comando del Presidio comunica: Gli ufficiali in congedo che domenica 25 corr. interverranno al ricevimento di S. A. R. il principe di Piemonte al suo arrivo alla stazione centrale, dovranno vestire l'uniforme grigio-verde con decorazioni e sciarpa. Per il rimanente della giornata è prescritta l'uniforme ordinaria.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista delle truppe della guarnigione che avrà luogo lunedì 26 corr. alla presenza di S. A. R. il principe di Piemonte nella piazza d'armi della caserma Oberdan. Dovranno trovarsi in detta piazza, in posto loro assegnato dal comando della Brigata Sassari, alle 17.30. Prescritta la grande uniforme grigio-verde con decorazioni e sciarpa.

I nostri morti

L'eroe dell'aria e del mare: Enrico Gramaticopulo

Due istriani, due cugini i quali insieme nel gennaio 1915 riparavano in Italia, dopo aver dato mirabile esempio di valore nel cielo e nel mare, diedero la vita per il loro sogno radioso: Egidio Grego ed Enrico Gramaticopulo.

Gramaticopulo nella cui tomba i commilitoni vanno oggi a deporre una corona, cadde or son sei anni nel cielo della nativa Capodistria il 23 giugno essendo partito da Grado quale mitragliere su di un velivolo francese. Attaccato, colpito e ucciso, i nemici lodarono il suo ammirevole contegno. Dal giovane che aveva nella propria città mostrato come sapevano morire gli irredenti, furono rincuorati i cittadini di Trieste e dell'Istria aspettante e Ada Sestan scrisse allora per l'eroe un carme dal di lui padre conservato gelosamente.

Marinaio della Carlo Alberto e poi volontario motonauta, da buon capodistriano, innamorato del mare e amico di Nazario Sauro, avendo a maestro e guida l'affondatore Luigi Rizzo e a compagno il valoroso Romano Manzutto, prese parte a molte arditissime imprese. Una è particolarmente degna di rilievo: Enrico Gramaticopulo fu il primo ad usare gli utilissimi «Mas», prettamente italiani in imprese di guerra. Così illustrò l'episodio E. M. Baroni nell'*Illustrazione Italiana*:

«Fu in un meriggio di marzo del 1916. Era verso sera, quando non è ancor notte e non è già più giorno. Potevano essere le sette quando una squadra di idrovolanti a.-u., col favore della foschia, giunse a volare su Grado, lasciandovi cadere parecchie bombe. Nella vasta palazzina del comando della piazza — il comando era tenuto allora dal marchese Dentice di Frasso e con lui erano, tra gli altri, il marchese Imperiale di Genova e Luigi Rizzo — si dettero disposizioni energiche di difesa; il nemico fu cannoneggiato e, come lo stormo nemico si fu allontanato, da un nostro idrovolante, che si era alzato all'inseguimento, venne segnalato che un apparecchio nemico aveva «ammarato» a poche miglia dalla costa».

«Il volontario motonauta Gramaticopulo di Capodistria aveva quella sera servizio di guardia e si offerse di uscire in mare purchè lo lasciassero uscire con un «Mas» che egli aveva pilotato la mattina da Venezia. Gli fu concesso. Gramaticopulo filò via al largo, vide un idrovolante nemico nell'acqua, e, senza attendere d'essere offeso, lo cannoneggiò e lo colò a fondo. Di naufraghi nessuna traccia. Probabilmente durante l'attacco a Grado l'idrovolante era stato colpito, era stato costretto a «prendere acqua» ed il pilota era stato portato in salvo dai suoi compagni. Gramaticopulo non era soddisfatto di quel suo servizio. Segnalò al comando quel che aveva fatto e chiese facoltà di restare al largo.

«Alle prime luci dell'alba lo videro da Trieste. Vedendo la navicella immobile, in posizione pericolosa, a portata del tiro di ogni bocca da fuoco, gli austriaci immaginarono che si trattasse di una imbarcazione in avaria. Tirarono dai forti e dalla costa alcuni colpi, quasi ad assaggiare l'immobile nemico. Dal «mas» nessuno rispose, nessuno si fece vivo. Il nemico aveva abboccato. Tsoto, dal ben munito porto di Trieste, mossero autoscafi per mare ed idrovolanti per aria e mossero, quasi senza prudenza, alla facile cattura.

Non appena però un primo autoscafo austriaco fu a corta portata di tiro, dal «mas» immobile partì un colpo a mitraglia che fu tanto ben mirato da portar via di netto il braccio destro al pilota dell'autoscafo stesso. Per gli austriaci però non era più tempo di ritirarsi ed allora i tre che formavano l'equipaggio nemico, a tutta forza si diressero contro il nostro «mas» immobile. Gramaticopulo li voleva all'abbordaggio per avere ragione di essi, ed infatti l'autoscafo nemico cozzò contro il nostro «mas». Il «mas» ebbe scheggiato il bordo, ma una grossa falla ne ebbe l'investitore.

Mentre l'autoscafo austriaco colava a picco, mentre dalla costa grandinava la cannonata e dall'alto tempestava la mitraglia nemica, Gramaticopulo e suoi marinai facevano prigionieri i quattro austriaci ed entrava glorioso e trionfante in Grado con i prigionieri.

Dopo narrata questa impresa, che gli valse la medaglia al valore militare, quali altre parole si possono aggiungere? Solo la silenziosa, severa marcia di stamane al cimitero di Sant'Anna dei capodistriani e dei combattenti e dei volontari è degna commemorazione.

COMUNICATI*)

Carmen Della Savia
Amedeo Leoti
partecipano il loro matrimonio
Capodistria 24 giugno 1922 Poggio Russo

Ady Colessa
Giuseppe Borghese-Negretto
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 24 giugno 1922

Oreficeria-Orologeria
Ricco assortimento gioie, argenterie, orologerie, di ogni stile, adatti per regali
SPONSALI E CRESIME
assume qualunque lavoro in genere; compra, scambia oro. Prezzi di massima convenienza.
C. CUFFARIOTTI - Via Roma 9

RINGRAZIAMENTO

I LAVORANTI PASTICCERI sentono il dovere di ringraziare con grato animo il chiarissimo

prof. MARIO FURLANI

per l'amorevole impegno e l'instancabile zelo e chiarezza che questo esplicò durante il corso di disegno a mano libera e plastica, che i suddetti frequentarono presso lo ISTITUTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE

I suddetti ringraziano pure la solerte Direzione che li coadiuvò in quanto era utile.

LE SIGNORE ELEGANTI
trovano una ricchissima scelta di cappelli ultima creazione della moda, nel salone
MARCELLA TREVISAN
Via Commerciale 8
Prezzi eccezionalmente bassi

Innovazione per l'assicurazione contro il furto nei quartieri.
Assicuro abitazioni private, escludendo dall'obbligo d'assicurazione i mobili grevi, oppure copro di sicurtà un importo parziale dell'ammontare della Polizza incendio, contro il primo rischio, offrendo così un risparmio ai miei Clienti.
GASTONE LEVI
UFFICIO ASSICURAZIONI
TRIESTE
Piazza Unità 3, I - Telef. 402

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
D. Tripcovich & C.i - Trieste
ESPRESSO
TRIESTE-VENEZIA
col p.fo a turbine "VENEZIA,,
Traversata di mare in ore 3½
Orario estivo in vigore col 2 Aprile a. c.
DA TRIESTE: ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 9.
DA VENEZIA: ogni lunedì, giovedì e sabato alle ore 10.
PREZZI PER TRAVERSATA
I classe L. 50.-, II classe L. 35.-, III classe L. 25.- (più bollo)
GITE DOMENICALI CON FACOLTÀ DI RITORNO ENTRO IL SUCCESSIVO GIOVEDÌ:
ANDATA E RITORNO
I classe L. 80.-, II classe L. 60.-, III classe L. 40.- (più bollo)
(A norma del regolamento d'esercizio)

Hotel-Caffè-Ristorante
OBELISCO
OPICINA-POGGIOREALE
Telefono 19-23. Bagni - Garage
Dal primo luglio in poi SERALMENTE
Concerto da Salon
sostenuto dai valentissimi professori componenti il
QUARTETTO TRIESTINO
e da professori
dell'orchestra del Teatro Comunale G. Verdi
Biglietto cumulativo per pranzo o cena, andata e ritorno con l'elettrovia Trieste-Poggioreale
Lire 15
I biglietti si acquistano dai bigliettari dell'elettrovia Trieste-Opicina.

CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI in Gorizia

Avviso di concorso

E' aperto presso l'intestata Cassa, a tutto 5 luglio anno corrente, il concorso ad un posto di impiegato provvisorio fuori prammatica di servizio da assumersi per un periodo massimo di 8 mesi.

L'emolumento relativo sarà di lire 733.33 mensili.

I concorrenti dovranno produrre i seguenti documenti:

1) Certificato di licenza di una scuola media inferiore.

2) Certificato di cittadinanza italiana.

3) Certificato di buona condotta.

Verranno preferiti coloro che dimostreranno di conoscere la lingua slovena.

Il posto sarà da coprirsi col 10 luglio 1922.

L'impiegato potrà essere dimesso anche prima dello spirare del termine massimo, quando cioè, a giudizio della direzione, venisse a cessare il motivo per cui esso fu assunto.

La disdetta sarà data con un preavviso di quindici giorni.

Il direttore: **dott. DELPIN**, m. p.

Abbazia
Casa di cura dott. Mahler
PER MALATTIE INTERNE
Cure dietetiche, convalescenti
BAGNO PRIVATO AL MARE
Pensione completa da 30 Lire in poi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
NOL ERAT IN VOTIS
A. SALTO - TRIESTE

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE - VIA DANTE 6
Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

"VULCAN PNEUS,,
Unica Officina Specializzata a vapore per Pneumatici da Auto-Moto-Velo
Garanzia assoluta. Prezzi miti.
Applicazione Gomme Carrozzelle Bambini
Via Chiozza 29 - Telef. 2022

Polveri
Vichy-Giommi
sono sempre le preferite

Per la protezione delle industrie istriane

contro un'affrettata parificazione fiscale

Allarmata dalla notizia, secondo la quale si penserebbe di estendere alle nuove province la legislazione tributaria vigente nelle altre province del Regno nei riguardi delle tasse di fabbricazione sugli alcools, saponi, acque gazose, gas-luce ed energia elettrica a scopo di illuminazione, la Camera di commercio dell'Istria ha presentato al comitato finanziario della C. C. R. un importante memoriale, dal quale riteniamo utile stralciare le seguenti considerazioni.

La crisi economica

Ben poche province, anche tra quelle le quali più visibili portano i segni dei danni della guerra, sono state così profondamente colpite nella loro fortuna economica come la Venezia Giulia, che si trova presentemente con i suoi mercati abituali perturbati da un sistema politico non ancora ben chiarito, da una crisi economica senza esempio e quindi priva della possibilità di ristabilire con essi i rapporti commerciali preesistenti.

In Istria, alcune industrie offrivano un quadro rallegrante di prospera floridezza, con fondate speranze in un avvenire ancora più brillante.

Basti rilevare l'esistenza ed il funzionamento dell'industria della lavorazione del pesce (sardine e sgombri all'olio, prodotti di sardelle salate e similari), ricca fonte di benessere per la nostra Regione, che nell'anteguerra era rappresentata da un complesso di ben 41 fabbriche occupanti 8200 operai direttamente, mentre un numero ancor maggiore di pescatori, portolanti, ecc. (circa 10.000) viveva a lato; dell'industria alberghiera, floridissima a Laurana, Abbazia, Portorose, Brioni; dell'industria e produzione vinicola, fonte precipua della ricchezza regionale nell'anteguerra; dell'industria delle costruzioni navali ed edilizia, che davano lavoro a parecchie migliaia di operai.

Tutte queste industrie, aggiunte a molte altre di minore entità, ma tuttavia ragguardevoli, erano in piena efficienza, assorbivano completamente la mano d'opera della provincia, creando condizioni agevoli di vita e dando alla nostra popolazione, in linea economica, pieno affidamento per il futuro.

Dopo la guerra questa ricca e molteplice attività industriale venne a cessare, sia per la perdita dei mercati di sbocco situati nei paesi sorti sulle rovine dell'ex Monarchia austriaca, sia per l'impoverimento del retroterra, per la crisi monetaria che ha arrenato il movimento dei forestieri tedeschi e ungheresi, sia per l'alto costo della mano d'opera, sia per la concorrenza sui mercati di prodotti americani, portoghesi e spagnoli ed infine per gli elevati dazi d'importazione e per la mancata protezione doganale dei nostri prodotti.

In conseguenza di ciò la vita economica della nostra provincia — continua il memoriale — è seriamente minacciata, se da parte dell'autorità competente non le venga consentito quel trattamento di riguardo che il Governo reputò molto giustamente e opportunamente di continuarle dall'armistizio fino ad oggi.

E questo trattamento di riguardo è necessario in fatto di tasse di fabbricazione per i prodotti suaccennati.

Disparità di condizioni

Da qualche parte si osserva che la disparità di trattamento vigente fra le nuove e le vecchie province d'Italia costituisce un'iniqua sperequazione a tutto danno dei produttori ex regnicoli. I sostenitori di questa tesi dimenticano però che lo svolgimento delle loro industrie fu promosso, con considerevole utile, durante la guerra, che i capitali dei loro esercizi si moltiplicarono durante la guerra, mentre l'attività delle nostre industrie fu considerevolmente limitata o addirittura paralizzata durante gli anni di guerra.

Dimenticano che da noi la mano d'opera è più cara, il costo del gas e dell'energia elettrica molto maggiore che nel vecchio Regno, il sistema di tassazione in generale più gravoso in queste province, ove il datore di lavoro deve provvedere per l'assicurazione degli operai ed impiegati contro malattie, infortuni, pensioni, ecc. Dimenticano che in seguito alla guerra, i nostri industriali perdettero buona parte del loro patrimonio, investito in valori austriaci, che essi furono costretti a sottoscrivere in larga misura ai prestiti di guerra della cessata Monarchia, oggi del tutto svalutati, che attendono ancora il rimborso del denaro depositato presso le Casse postali di risparmio della disfatta Monarchia a.-u., che i capitali dei loro esercizi subirono la falcidia del 40%, che la produzione della Venezia Giulia ha irremissibilmente perduto i mercati del suo «hinterland», conquistati con sacrifici ed onesto lavoro, e devono ora lottare per trovare nuovi sbocchi; dimenticano che alla nostra Regione furono requisiti i mezzi di lavoro dal cessato Governo, e non ancora pagati; dimenticano che le campagne di questa provincia soffrirono enormemente in seguito allo sgombero della popolazione ordinato dall'autorità militare e che dopo 4 anni di lontananza ritrovarono i campi distrutti; dimenticano che le provvidenze per il risarcimento dei danni di guerra non sono state ancora liquidate dopo 43 mesi dall'armistizio e fingono d'ignorare che i rami più importanti delle attività commerciali ed industriali della nostra provincia, che in passato costituirano una ricchezza, hanno perduto del loro valore per le cause su ricordate.

Le tasse di produzione

Entrando nel merito delle singole tasse di produzione che si vorrebbero estendere alle nuove province, il memoriale osserva, riguardo agli alcools, che se alle nostre fabbriche non venisse riconosciuta l'aliquota stabilita dal regime fiscale austriaco, esse dovrebbero chiudere i battenti o lasciare libero il campo ai prodotti delle fabbriche delle vecchie province del Regno, giacchè verrebbero messe in condizioni di assoluta inferiorità.

Ed infatti: Anzitutto le vinacce della regione, per la natura dei terreni, nonchè la gradazione bassissima del vino, dànno una rendibilità di gran lunga inferiore a quella delle province meridionali, che hanno inoltre il pregio del contenuto rilevante di materia tartarica, che difetta del tutto nelle nostre. Ne segue che la lavorazione della vinaccia istriana, regge solamente in virtù della differenza fiscale.

Ora, siccome questo capomorto della vinificazione costituisce comunque un fattore economico importante, non conviene in nessun caso trascurarlo, anche perchè è un cespite di rendita per migliaia e migliaia di agricoltori.

Per la produzione dell'alcool poi, la materia prima che prevalentemente oggi viene adoperata si è la melassa, che da noi manca del tutto, non essendoci nella provincia alcun zuccherificio, per cui le distillerie della regione sono tributarie dei zuccherifici del vecchio Regno ai quali devono pagare la melassa a prezzi molto superiori del valore reale dello stesso aggravato inoltre da spese e noli non indifferenti.

Di fronte a questa situazione, l'industria distillatoria della Venezia Giulia non potrebbe sostenersi, se non fosse protetta da un trattamento speciale di favore.

E' necessario che sia mantenuta per la Venezia Giulia la differente tassazione nei riguardi della produzione dell'alcool, affine di rendere l'industria distillatoria indipendente dagli zuccherifici del Regno. Il Governo, consentendole di usufruire di un regime fiscale di favore, adempie ad un preciso dovere di mettere le fabbriche di alcool delle nostre provincie in grado di vivere e risollevarsi gradatamente dalla prostrazione in cui trovansi in conseguenza della grave crisi che le travaglia.

Esse non intendono di concorrere con il loro prodotto sugli altri mercati del Regno; ma desiderano unicamente di lavorare indisturbate nella propria zona naturale.

La concorrenza

Il timore di una concorrenza dell'alcool della Venezia Giulia nelle vecchie provincie del Regno non è fondato, giacchè la nostra produzione non riesce a soddisfare neppure il bisogno locale, tanto è vero che l'eccedenza del consumo viene coperta con l'alcool del vecchio Regno. E questa circostanza, che non può essere smentita, sfata la leggenda dei pretesi contrabbandi, asseriti dagli interessati per indurre il Governo all'unificazione legislativa tributaria per quanto riguarda il regime degli alcools.

Il memoriale rileva inoltre che l'applicazione della tassa in questione lederebbe una vasta rete d'interessi che si collegano all'esercizio delle piccole distillerie e alla industria casalinga della distillazione, esercita da migliaia di agricoltori locali, ai quali oggi è permesso di produrre acquavite per uso di famiglia fino ad un quantitativo massimo di 56 litri, con esenzione da qualsiasi tassa.

In un paese prevalentemente vinicolo, povero d'industrie e di risorse qual'è l'Italia, il provvedimento invocato dagli interessati del vecchio Regno produrrebbe sinistra impressione, giustificati lamenti ed eccesso di sfiducia, che non potrebbero essere soffocati dalla soddisfazione per il compiuto riscatto nazionale.

Riguardo all'estensione dell'imposta sulle acque gassose, si osserva che l'industria delle acque gassose si trova di fronte a quella del resto d'Italia in condizioni d'inferiorità per le seguenti ragioni:

1) Per effetto del clima più rigido, la stagione di lavoro dura da noi solo tre mesi, l'utile dei quali deve compensare le perdite degli altri nove mesi.

2) Il costo delle materie prime e degli altri elementi, che determinano la rendibilità dell'industria, è da noi molto più elevato, sia perchè l'acqua, la mano d'opera, l'energia elettrica sono più care e sia perchè, dovendo essere importate dall'estero, sono gravate da rilevanti spese di trasporto.

3) La crisi nella Venezia Giulia è più grave che nel resto d'Italia e quindi, trattandosi di un articolo di lusso, il consumo di acque gassose è molto ridotto per effetto della diminuita capacità d'acquisto delle nostre popolazioni.

Per queste ragioni i prezzi di vendita hanno raggiunto l'estremo limite tollerabile ed un ulteriore rincaro avrebbe perniciose conseguenze per la produzione.

L'industria dei saponi

L'imposta di fabbricazione sui saponi determinerebbe la rovina dell'industria saponiera.

La guerra ha danneggiato nella Venezia Giulia particolarmente l'industria del sapone, perchè la mancanza di materie prime durante il periodo bellico, aveva fatto cessare quasi del tutto la produzione dei saponi in questa regione, deviando le antiche clientele del retroterra ex austriaco. Cessata la guerra, l'industria del sapone ha dovuto superare con grandi sacrifici, non solo molte difficoltà per procurarsi a prezzi convenienti le materie prime, ma ha dovuto e deve tuttora lottare con gli ostacoli creati dalle barriere doganali e dalla svalutazione della moneta nei paesi che prima della guerra erano lo sfogo naturale e principale per i suoi prodotti, mentre non le riusciva di conquistare, causa la concorrenza nazionale, nuovi mercati nell'interno.

ridotto per effetto della crisi economica

Anche il consumo locale è fortemente che travaglia in modo particolare la Venezia Giulia, in seguito al generale ristagno dei suoi commerci e delle sue industrie.

La grave pressione fiscale, il complicato meccanismo relativo all'imposta e le onerose formalità peggiorerebbero la situazione quanto mai critica dell'industria saponiera.

In merito all'estensione dell'imposta sul gas-luce e sull'energia elettrica a scopo di illuminazione, la Camera di Commercio osserva che il maggiore prezzo di coeto, oggi enormemente caro, si ripercuoterebbe sensibilmente sulle industrie che ne fanno uso, aggravando quindi i prodotti delle stesse.

Ciò premesso e considerato che l'imposizione delle tasse, di cui si tratta, minaccerebbe di far chiudere le poche fabbriche ancora esistenti, aumenterebbe la preoccupante disoccupazione generale e ritarderebbe la restaurazione della vita economica nella Venezia Giulia, la Camera di Commercio istriana propone che sia ritirato il progetto di legge in discussione o per lo meno che l'applicazione nella nostra provincia di tutte queste imposte sia sospesa per un periodo non minore di tre anni, e quindi introdotte non tutto ad un tratto nella loro pienezza, ma secondo un piano preordinato o per gradi successivi, onde lo svolgimento della vita economica nelle terre redente non abbia ad essere turbato.

Dopo l'offesa al monumento agli Alpini

Gli sloveni si uniscono all'indignata protesta

Echi dell'insano sfregio

Ieri fra gli ex combattenti alpini e nelle associazioni patriottiche della città, la notizia dello sfregio al monumento degli alpini ha sollevato viva indignazione.

Da un pezzo fra i ferrovieri, specie avventizi ex combattenti, regnava malcontento perchè alla ferrovia si tenevano impiegati slavi o che, anche in recenti incontri, non s'erano peritati d'insultare l'Italia esaltando invece l'Austria. Lo stesso avveniva per la presenza di qualche impiegato sospetto di ostilità contro l'Italia tenuto alle poste.

Fu colta l'occasione dello sfregio al monumento degli alpini sul Monte Nero per rivolgere la rappresaglia contro costoro. E ieri, alle 10, numerosi ex combattenti, guidati dal tenente Farina, presidente della locale sezione degli Arditi d'Italia, si recarono nell'atrio del palazzo della Direzione delle Ferrovie e convocarono a comizio gli impiegati. Il tenente Farina narrò come gli slavi avessero offeso e insultato i morti d'Italia col gesto sacrilego compiuto contro il monumento agli alpini, quindi invitò i presenti a espellere dagli uffici quanti mostrano spiriti antitaliano. Gli impiegati accolgono la proposta con entusiasmo e si danno alla ricerca dei colleghi «undesirables». Vengono invitati a lasciare l'ufficio l'ispettore Venceslao Milost, jugoslavofilo, il quale è costretto a lasciare l'ufficio tra una salva di fischi. Alla sezione legale vengono espulse le dattilografe Salzer e Paulic. Il tenente Farina, dopo un breve battibecco, costrinse ad andarsene anche l'ex ufficiale austriaco Obst, l'ispettore Koch e l'ispettore Müller.

Dalla Direzione delle Ferrovie i dimostranti si recarono alla Posta centrale, da dove, dopo il comizio, fu allontanato il caposervizio Frenner.

Nel pomeriggio, il tenente Farina e i suoi compagni seppero che l'impiegato delle Ferrovie Milost era rientrato in ufficio fuori orario e si recarono nuovamente per allontanarlo. Accorsero al palazzo della Direzione ferroviaria il commissario cav. Carusi con un plotone di guardie regie, per allontanare i dimostranti.

Dal palazzo delle Ferrovie i dimostranti allora si recarono alla Posta e, sul piazzale, votarono un ordine del giorno in cui si dice che gli ex combattenti e gli impiegati non avrebbero tollerato il ritorno degli elementi ostili all'Italia e che, al caso, gli impiegati patriottici non avrebbero ripreso il servizio se non fosse stato ratificato l'allontanamento degli antitaliani.

I sacrileghi sfregiatori del monumento sul Monte Nero arrestati

Il Commissariato Generale Civile ha ricevuto dal Commissario Civile di Tolmino le seguenti notizie telegrafiche, in data 23 corrente:

«Appena giunse ieri la segnalazione di danneggiamenti al monumento testè inaugurato sul Monte Nero, detto Commissario si recò personalmente nei Comuni interessati, mentre l'arma dei carabinieri procedette subito alle indagini opportune. Tre colpevoli furono già identificati ed arrestati e proseguono attivissime le ricerche per l'identificazione di altri eventuali responsabili, nonchè degli eventuali istigatori. I Consigli comunali di quelle località, subito appositamente convocatisi, hanno con speciali deliberazioni vivamente deplorato l'atto insano, separando energicamente ogni responsabilità delle popolazioni da quella degli autori, al cui rintraccio cooperano. Alcuni fascisti colà giunti da Udine, si mantengono in tutta calma di fronte all'energico intervento dell'autorità e delle stesse amministrazioni comunali».

Per la riparazione dello sfregio

Una proposta dell'A. N. A. di Trieste

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini radunatasi d'urgenza a straordinario congresso, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Trieste dell'A. N. A. radunatasi il 22 corr. in congresso straordinario, avuta notizia dello sfregio recato al cippo innalzato dalla sezione di Torino dell'A. N. A. sul Monte Nero, a ricordo della gloriosa occupazione di quella vetta e in memoria dei soldati d'Italia caduti su quella montagna; ravvisando nell'atto di insana barbarie una offesa a quanto il popolo italiano ha di più caro nella sua vita di Nazione: il ricordo e la memoria per i suoi morti: Senza voler intralciare l'opera delle autorità chiamate ad assicurare alla giustizia i colpevoli, invita il Commissario generale civile della Venezia Giulia a imporre ai Comuni della zona estendentesi tra Caporetto e Tolmino a rimettere nello stato primitivo il cippo, entro il termine perentorio di 15 giorni e che, a riedificazione ultimata, sia disposto che tutte le rappresentanze delle vallate, intervengano sulla cima del Monte Nero per una solenne cerimonia di riparazione; dichiara che se — sia per il mancato intervento delle autorità governative, che per il malvolere di quei Comuni — il cippo non sarà restituito nelle primitive condizioni entro il termine indicato, inizierà, anche valendosi delle associazioni di ex combattenti e dei partiti politici cui stanno a cuore le sacre memorie dei nostri morti, una serie di azioni offensive a titolo di pura rappresaglia contro la popolazione dei comuni più sopra indicati».

Domattina una commissione dell'A. N. A. presenterà al sen. Mosconi l'ordine del giorno.

Una protesta del Fascio

Il direttorio del Fascio di Trieste ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del Fascio di Trieste, appresa con orrore la notizia del sacrilego atto compiuto sul Monte Nero, da belve umane che non si sono arrestate neppure dinanzi alla santità della gloria e della morte; mentre ricorda alle autorità indolenti e ai cittadini immemori le altre azioni di uguale mostruosità ripetutamente compiute nello scorso anno sulle solitarie petraie del Carso, e mentre ravvisa in quest'ultimo episodio di inaudita barbarie l'obliqua e irreducibile mentalità di gente primitiva che — malgrado le ipocrite dichiarazioni di lealismo — si rivela indegna di ogni consuetudine civile, e ancor più indegna della generosità italiana; constata con viva amarezza come la responsabilità prima di tale situazione ricada sugli inverosimili sistemi di tolleranza inaugurati dal Governo imbelle fino dai primi giorni della redenzione di queste terre; deplora ancora una volta la inveterata debolezza delle autorità vicine e lontane; reclama che esse impongano un'esemplare punizione obbligando tutti i villaggi slavi della zona da Caporetto a Tolmino a contribuire con pubbliche sottoscrizioni alla immediata ricostruzione del monumento abbattuto e obbligando, inoltre, tutti i rappresentanti dei comuni di detta zona a intervenire ufficialmente alla solenne cerimonia di espiazione; e mentre impegna tutti gli italiani degni di tal nome a pretendere coi mezzi più energici che cessi finalmente lo scempio delle nostre più sante idealità, e abbiano pace nelle fosse disadorne i martiri che morirono perchè la Patria vivesse; dichiara che, qualora non dovessero esser chieste e concesse le suddette riparazioni, si riserba di esercitare inesorabile rappresaglia sulle persone e sugli averi dei malnati mestatori che qui si accampano in veste di eterni nemici, dimenticando di essere una anonima tribù di vinti».

L'itinerario delle corriere e delle carrozze per Montebello. Il Municipio ricorda che in occasione del Concorso ginnastico nazionale a Montebello, le autocorriere, le vetture automobili, gli autotassametri e le vetture da nolo a cavalli, sono tenute a seguire strettamente, tanto nell'andata che nel ritorno dall'ippodromo, l'itinerario stabilito in occasione delle ultime corse al trotto e pubblicato con l'avviso municipale del 17 maggio u. s..

Esposizione plastica delle Alpi Carniche. Oggi alle 17 s'aprirà nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher) via Canal Piccolo 4, l'esposizione del plastico eseguito dal concittadino Giovanni Guttmann, di cui ci siamo già lungamente occupati. L'esposizione sarà a scopo di beneficenza e richiamerà certo una folla di visitatori.

Il pessimismo dell'estate e il mezzo per vincerlo

Voi non potete negare di sentirvi da qualche giorno più stanco del solito. Rincasando, poi, dopo le ore del consueto lavoro, trovate la vostra famiglia di malumore. Poche persone vengono a farvi visita; e quelle che vengono, certo non vi danno una sensazione di sollievo... Il caldo e la noia si disposano in modo indissolubile finchè dura l'estate. L'umanità suda, sbuffa e diventa pessimista...

Vi è però un mezzo per vincere i rigori e il danno della stagione calda: ed è quello di saper scegliere per tempo una villeggiatura. Le provincie Venete sono piene d'incantevoli luoghi di ristoro, dalla montagna al mare. Da Trieste si accede ad essi con mezzi rapidissimi e il viaggio è dilettoso.

Il problema della scelta di una villeggiatura è risolto nella quarta pagina del Piccolo della Sera *di oggi, dove nella rubrica dei* «Soggiorni preferiti», *ognuno può trovare l'indicazione di un luogo utilmente adatto alle sue condizioni economiche.*

La prima seduta della Commissione enologica

Ieri si è riunita per la prima volta presso il Commissariato generale civile la Commissione enologica, istituita allo scopo di studiare le condizioni della produzione e del commercio vinicolo e consigliare al Governo quei provvedimenti atti a sviluppare la nostra industria enologica, specialmente in riflesso all'esportazione nel nostro retroterra.

Inaugurata la seduta dal dott. Cosolo e assunta la presidenza dal prof. Giulio Morpurgo, la cui nomina è avvenuta per acclamazione, la commissione passa alla discussione dell'ordine del giorno. Al punto primo sta: Provvedimento per combattere l'adulterazione dei vini. Dall'ampia discussione sostenuta principalmente dal cons. Ermenegildo Scala e da Eugenio Müller, emerge ancora una volta all'evidenza che qualsiasi provvedimento contro le adulterazioni non avrà efficacia se non si toglie la causa prima, dell'adulterazione, cioè l'annacquamento del vino entro le cinte daziarie, per effetto del dazio consumo che a Trieste supera di quasi il doppio quello fissato nei maggiori centri del Regno.

La discussione sull'imposta sul vino e depositi in tassa sospesa, non trova concordi i componenti la commissione, che si riservano di dare ciascuno in iscritto il proprio parere motivato al Commissariato, dopo aver sentito gli interessati.

Il trattamento daziario del vino in fiaschi, essendo un argomento già risolto dal Ministero delle Finanze d'accordo con l'Ufficio centrale delle nuove provincie, viene senz'altro approvato.

Il cons. Ermenegildo Scala legge infine il suo memoriale concernente il commercio dei vini, presentato al Commissariato generale civile nel gennaio ecorso, in parte sorpassato dai provvedimenti già presi dal Governo, che istituì la Commissione consultiva dell'industria vinicola a Roma (Ministero dell'Agricoltura), e la Commissione consultiva a Trieste, presso il Commissariato generale civile.

Rimane la discussione dei provvedimenti che il Governo dovrà prendere d'accordo con i Magazzini generali, la Dogana e le ferrovie dello Stato, onde agevolare il commercio vinicolo della regione Giulia. La Commissione rimanda la discussione di questo memoriale e altro presentato dai consiglieri Eugenio Müller ed Ermenegildo Scala alla prossima tornata della commissione. Infine la Commissione fa voti chè il Governo centrale nei trattati di commercio con gli Stati esteri indichi alla voce vino, gl'istituti autorizzati a emettere i certificati di analisi che devono essere riconosciuti dagli Stati importatori.

Gite in mare. Domani (tempo permettendo), con partenza dal molo della Pescheria, avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Arsa», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano è Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza dalla riva piazza Unità alle 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.30 e 20.10; da Punta Sottile alle 8.35, 9.35, 10.30, 12.15, 13.15, 14.10, 15.35, 18.30, 19.30 e 21.

— Per Muggia, coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza dalla riva piazza Unità alle 8, 9.30, 11, 12, 14, 15, 16, 16.45, 19.15 e 20.30; da Muggia alle 7.10, 7.30, 9.30, 10.15, 12, 13.45, 14.45, 15.45, 18 e alle 20.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 15, 16; da Capodistria, alle 10.45, 12, 13.30, 19, 21.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.15, 15, 16; ritorno dal Bagno, alle 10.25, 12.10, 14 (toccata all'Ospizio), 18, 19.10 e 21.10.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Quinto». Partenda dal molo Audace, alle 9, 10.30, 11.45, 15, 16.30, 17.45, 19 e 20.15; da Grignano, alle 9.30, 11.15, 12.30, 15.30, 17, 18.30, 19.45 e 22.30.

— Per Miramar-Grignano, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 9, 10.30, 15, 16.30, 18.30; da Grignano, alle 9.30, 12.30, 15.30, 18, 19.30.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9.30, 11, 14.15, 16, 18.15, 19.15 e 21; da Grignano, alle 10, 12, 14.45, 17.25, 18.45, 20.15 e 21.30.

— Per Grignano e Sistiana, con la motonave «Sesto». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 12.30 e alle 19; da Grignano alle 13.30 e alle 19.40.

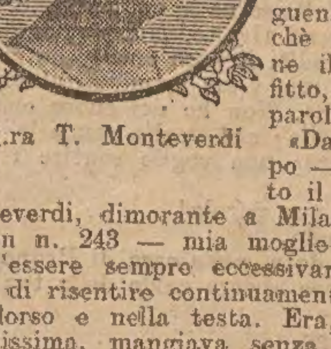
— Per Sistiana (bagni), col pir. «Monfalcone». Partenze da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 12.30 e alle 19.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.20, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi, ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Servizio di autocorriere per Montebello (Concorso ginnastico). In occasione del Concorso ginnastico nazionale, sarà effettuato oggi e domani un servizio di autocorriere per Montebello, con partenze continuate dai Portici di Chiozza, cominciando dalle 5.30 antimeridiane.

Segnali d'allarme

Quando il sangue s'impoverisce, l'organismo dà segni di pericolo cui non s'ingannano quelli che hanno per quanto poco l'abitudine di osservarsi. E le persone che leggono regolarmente il loro giornale, sanno, per averne giornalmente degli esempi, che le Pillole Pink sono uno dei migliori rigeneratori del sangue ed uno dei rimedi più felicemente usati contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale ed i disturbi consecutivi.



Sig.ra T. Monteverdi

E' quello che ci scriveva ancora ultimamente il marito d'una persona che ebbe a soffrire fortemente dell'anemia e delle sue conseguenze. Ecco, perchè possiate farne il vostro profitto, la lettera in parola:

«Da qualche tempo — ci ha scritto il sig. Oliviero Monteverdi, dimorante a Milano, via Mac Mahon n. 243 — mia moglie si lamentava d'essere sempre eccessivamente affaticata, di risentire continuamente dei dolori nel dorso e nella testa. Era, d'altronde, pallidissima, mangiava senza appetito ed il suo sonno era sempre agitato. Malgrado diversi ricostituenti, il suo stato non migliorava. Ricorsi allora alle Pillole Pink e mi rallegro di aver preso questa decisione, perchè adesso mia moglie ha buoni colori, mangia bene, le sue forze e la sua allegria sono ritornate.»

E' certo che le Pillole Pink sono un eccellente medicamento per la donna, molto più soggetta che l'uomo all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso. La donna delicata si trova sempre benissimo se fa una cura di Pillole Pink di tanto in tanto.

Le pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

Mercoledì 28 giugno

alle ore 19 (7pom), in **Roma**, nel Cortile interno della Direzione del Lotto, in via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 425.000 tutti in contanti.**

Ogni cartella costa **Due Lire** e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale, dei quali il primo è della rilevante somma di **L. 200.000.**

Si vendono ancora per poche ore nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute** e dove è esposto l'apposito cartello. Le ultime cartelle, abitualmente, sono sempre le più fortunate. Auguri sinceri.

Nel chiedere in farmacia
Purga spumante
seidlitz "Moll"
osservate la fascetta-controllo
Ottimo rinfrescante!

FANGHI - BAGNI E GROTTA SUDORIFERA
HOTEL TERME **BATTAGLIA** (PROV. PADOVA)
STAGIONE MAGGIO-SETTEMBRE
RECOARO (PROV. VICENZA) - GRND HOTEL GIORGETTI
STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE
Conduttore LUIGI VISENTINI

OROPA - BAGNI
Ferrovia Elettrica da BIELLA
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 1050 m. sul m. Aperto 1.o Luglio fino Settembre
CURE FISICHE E DIETETICHE
Medico-Direttore: Dottor R. MAZZUCHETTI

CALALZO CADORE (Dolomiti)
850 m. sul mare
HOTEL MARMAROLE
I.o ordine - Ristorante e Garage - Fermata ferrovia Calalzo-Cortina-Dobbiaco - Telefono.
FRATELLI FANTON

Grande Albergo Paradiso
PONTEPETRI (uff. post. telegr.)
Stazione ferroviaria Pracchia
Apertura 1.o giugno. — Soggiorno preferito. Magnifiche insuperabili bellezze. Tranquillità assoluta. Clima ottimo, saluberrimo; 800 m. Rigogliosa vegetazione montana. Frescura deliziosa, purissima. Orchestra, Lawn-tennis, Skatting, Foot-ball, Tiro a volo, Gare aviatorie, Caccia, Escursioni. Impianto idroterapico, Dottore. Telefono interurbano, Garage.

Di nuovissima e moderna costruzione
Casa di famiglia - 300 letti
Pensione da L. 40
ACQUA CORRENTE IN TUTTE LE CAMERE
Bagni - Ascensore - Autovettura
Cucina veneziana - Prezzi modici
Scrivere per prenotazioni:
ANDREA MASO, direttore

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio
Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno
Omnibus stazione Abano
Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

Terme di Abano
(Provincia di Padova)
Antico Stabilimento Cortesi Maggiorato
Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione ferrov. Venezia-Bologna. Lo Stabilimento CORTESI-MEGGIORATO deve la sua antica fama, alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotato di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa.
Omnibus a tutti i treni
Conduttore Proprietario
LUIGI SARTORI

Vetriolo — Bagni arsenico-ferruginosi e cura climatica a 1500 metri sul mare; stazione ferroviaria Levico-Trentino. Stagione: giugno-settembre.

Hotel Pension Trento di I.o ordine. Informazioni e prospetti dal proprietario Giov. Oss.

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
Brevetto Reale
VENTAGLI - OMBRELLINI BORSETTE
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
:: DI PRODUZIONE ITALIANA ::

ALESSANDRO LEVI - MINZI
MOBILI
VIA DEI RETTORI 1 E VIA MALCANTON 7-13
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
Direzione e Fabbrica in MILANO
Macchine di qualsiasi tipo e potenza
Apparecchiatura di quadri e linee
Conduttori - Ventilatori - Lampadine -
Impianti elettrici di ogni genere.
Offerte e progetti a richiesta
UFF. REG. DI TRIESTE - Piazza S. Caterina N. 4
Telefono 28-24 :: Ind. Tel. COGENEL
DEPOSITO DI VENDITA: VIA P. PALESTRINA N.ro 10
TELEFONO N.ro 19-87

Non comprando un Rasoio di Sicurezza *vera marca* Gillette *preferite allora la marca* "ITALIANO,, *che troverete nei principali Negozi, e per evitare inganni* **assicuratevi** *che la marca sia chiaramente incisa sotto il pettine del rasoio.* DEPOSITO Gillette e Italiano
BORDOLI & GIACOBINO-BOLOGNA

Avviso alle Signore
che ho ricevuto le ultimissime novità della stagione, in cappelli guarniti e sguarniti. Colossale assortimento fiori ed altre guarnizioni, a prezzi vantaggiosissimi. Propria fabbrica cappelli paglia e riformazioni. Scelta 100 forme, sempre nuove. Riformazioni si guarniscono gratis! Salone Francescato, Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana) telef. 3520. Industria concessionata con regio decreto N. 5044124.

Carità

La tua mano sinistra ignori il dono della tua mano destra... La carità deve chiudere gli occhi ed aprire le braccia...

Gran bella cosa le massime evangeliche, le quali nella loro semplicità segnavano una strada unica, mettendo la coscienza in pace!

Come si fa ora a seguire una traccia immutabile, se vi sono, suadenti, i mille meandri della relatività, e se tutto ciò che si fa o si è, costituisce *un presso a poco;* presso a poco morali, presso a poco onesti, presso a poco colti: tutti involti in una rete di *se, di ma e di però.* In confronto delle massime bibliche, sono relative le coscienze dei benefattori, ma sono mutati anche i beneficati. I poveri hanno ancor essi compiuto una bella evoluzione, e sanno chieder denaro in un modo molto diverso da quello che avevano nel passato. Allora, magari male, ma prima di tendere il piattello i cantanti girovaghi arrivavano coscienziosamente sino alla fine della loro canzone, e non capitava di imbattersi in una coppia così disinvolta come quella che saliva ier l'altro su per la via Commerciale. Un uomo di mezza età, piuttosto piccolo, piuttosto grasso suonava la chitarra; indossava un vestito chiaro il cui colore giallognolo pareva estendersi fino al viso largo, insignificante all'ombra della paglietta. Un giovane cantava, buttando all'indietro il ciuffo biondo nell'alzar la testa a scrutare tutti i piani delle case, abbassandosi e rialzandosi con elasticità, entrando nei negozi, offrendo in vendita il foglietto delle canzoni ai passanti, balzando incontro ad un'oblazione che pieveva dall'alto, stringendo la mano all'inglese ad alcuni fanciulli che gliene raccattavano dell'altre, agile, sciolto, affaccendato; anche elegante. Cantava quando le faccende glielo permettevano: «Piccolo amore»... grazie, grazie. Una canzone? «Piccola mia primavera...» Signore... Signorina... Costa poco... Grazie... E finiva dopo altre riprese e interruzioni «e c'è di mezzo il maare...».

Quando ritardava troppo a ripigliare lo suppliva il suo accompagnatore con la voce un po' rauca, mostrando nell'aprir la bocca un'unico dente: «Piccolo amore...». E lui, con espressione: «Piccola mia primavera...». E il garzone di un fornaio che si avanzava, con la giacchetta bianca ed il canestro vuoto stretto contro il fianco, gli faceva il verso: E c'è di mezzo il maaare...

Pure, siccome era una bella giornata e quelle parole di primavera e di mare entravano per le finestre col sole e col canto degli uccelli suscitando gioconde immagini, molti vi si affacciavano. In fondo erano gentili: risparmiavano il disturbo di andar ad aprir la porta a qualcuno di casa. Perchè allora può capitare di trovarsi davanti tre ragazzi che raccontano una storia molto commovente, della madre ch'è all'ospedale, del padre ch'è a letto coi reumatismi.

— Ma come va che nessuno di voi è a scuola a quest'ora?

— Noi abbiamo scuola solamente al dopopranzo. Siamo di San Giovanni. Potrebbe anche esser vero.

Altra storia di miseria: un ragazzo con un occhio rosso e un aspetto piuttosto ripulsivo. Chi sa dietro a lui che dramma di dolore, di abbiezione, di vizio! O forse il vizio è nel fanciullo stesso. Chi sa?

Può entrare un uomo decentemente vestito, dall'aspetto timido e dolce che si dichiara disoccupato perchè ammalato. E' uscito dall'ospedale dopo un'operazione, aspetta di rientrarvi per un'altra; intanto non può dedicarsi al suo lavoro di elettricista. La beneficenza pubblica — afferma — non lo aiuta perchè è nato a Monfalcone. Lì non ci può andare perchè non ha nessuno, e no navrebbe i medici che lo curano e gli danno le medicine... Gli potete offrire un lavoro leggero che gli dia un po' di guadagno senza stancarlo, e non vederlo ritornare più. Forse sarà rientrato all'ospedale. Forse.

O si può vedersi davanti un giovane dalla faccia olivastra e due bellissimi occhi neri, lucenti, il quale parla con una pronunzia molto stretta.

E si può svolgere questo dialogo:

— Da dove viene, scusi. Dalla Sicilia. Son venuto a cercar fortuna. Mi pare però... E che cosa faceva? Il contadino; ma non voglio farlo più. E non è forse necessario lavorare la terra? Sarà, ma laggiù non si può farlo. Non c'è molta buona terra? Sì, ma è del padrone. E non mette conto lavorare per il padrone. E non si può neppure; perchè lui non sa; non se ne cura. A ciò segue una teoria di spartizione della terra, di lavoro, di capitale. In fondo, non si può dire di averla pagata cara.

Una suonata di campanello c'è il caso che annunzi un uomo biondo giovane il quale dichiara di essere disoccupato. E non riceve il sussidio, scusi? Il sussidio? Dovrei perdere il tempo tutta la mattina — perchè si deve attendere la mattina intera, sa — per ricever tre lire! E che me ne faccio di tre lire per mantener me e la famiglia? Che cosa do da mangiare ai bambini? Invece, nello stesso spazio di tempo incasso dieci o dodici lire... Toh! chi l'avrebbe detto che la vicenda dello scendere e salir l'altrui scale fosse così sicuramente fruttuosa? Il giovane conclude con un sorriso: Se mi dessero trenta lire al giorno, starei a casa, a dormire magari. Ecco, è forse pretendere un po' troppo per dormire, ma se la faccenda della famiglia, dei figli e delle tre lire è vera, non ha torto neanche lui.

Ci sono altri disoccupati che presentano la tessera e chiedono un aiuto supplementare Ma ci si può trovar anche davanti una donna, la quale, se per caso scappa detto che già tanta gente è venuta a domandar la carità, risponde dignitosamente: Io non so se altri vadano oggi in giro. Io ci vado oggi: è il mio giorno, perchè non mi piace andare il sabato come tutti gli altri. E si poteva incontrar per la via una vecchia, curva, stretta in uno scialle grigio che camminava a fatica appoggiandosi a due bastoncelli.

Veniva dalla sua sosta sul limitare di una piccola chiesa, saliva verso la sua abitazione. Abitava con la figlia, portinaia, moglie di un operaio, e le scendeva incontro la nipotina, vestita di bianco, con un gran fiocco nero tra i capelli biondi.

La tua mano sinistra ignori il dono della tua mano destra... La carità deve chiudere gli occhi ed aprire le braccia...

Trasporto dei caduti triestini. Il Comitato «Pro Salme» avverte a mezzo della Compagnia volontari che le famiglie dei caduti triestini che, per circostanze impreveduto e per la difficoltà degli accertamenti da eseguirsi dall'Ufficio salme e onoranze, il trasporto solenne degli eroici defunti si farà nell'autunno prossimo.

La mostra dei lavori femminili alla Società Operaia

Nella sede della benemerita Società Operaia triestina, la sezione femminile ha aperto ieri l'annuale esposizione di lavori muliebri eseguiti nei vari laboratori della Società. Una visita all'esposizione ci ha fatto ammirare numerosi lavori di cucito e di modisteria, perfetti d'eleganza e di finitezza. I modelli, disposti con fine gusto artistico, sono opera paziente e pregevole delle allieve della capomastra signora Emilia Lucchieri, che si ebbe dalle molte e distinte signore intervenute, elogi sinceri per la finezza di esecuzione di ogni lavoro.

Alla riuscita della mostra, il cui ricavato andrà a beneficio del fondo di previdenza «Emo Tarabochia», concorsero le signorine Blasich, Podrecca e la professoressa Balsinelli.

Il corso di procedura penale. Stasera alle 19, all'Istituto superiore di commercio, l'illustre prof. Silvio Longhi chiuderà il suo corso di procedura penale, che un così largo successo ha avuto negli ambienti del nostro foro, con una conferenza sul tema: «Il giudizio penale d'Appello e di Cassazione».

Nozze. La signorina Diomira Leban col signor Garibaldo Pednini.

La morta per "menengite in panza,,!..

Il cuore d'oro delle nostre popolane è consacrato, fra l'altro, anche da una vecchia quanto pretesa tradizione: Se in una famiglia attanagliata più delle altre dalla miseria muore qualcuno e non ci son denari per le spese del trasporto funebre, sia pur modestissimo, eccoti subito in giro nel quartiere una o due donne a raccogliere offerte, per ottenere le quali bastano ben poche parole:

— Aiutemo quei povari disgraziai! Xe tanta fame là drento che fa drizzar i cavei...

E tutti, nel limite delle loro modeste risorse, danno spontaneamente, nella gioia pura di far del bene:

— Per quel che posso, con tuta l'anima...

E a quei modesti funerali non mancano fiori, non manca il concorso; quello che si può fare si fa.

E il nome degli elargitori non è mai pubblicato dai giornali...

Fu in omaggio a questa gentile consuetudine che ieri l'altro e ieri una donna girava per le viuzze di Rena, chiedendo l'obolo per una povera morta.

— La lassa quatro crature, la lassa... Xe un quadro che strazza el cor.

— Ma chi xe sta qua?

— Xe siora Catina.

— E andove la sta?

— Xe là, vizin el Cristo, più in zo... No la la conossi?

— Mi no...

— Quela che gaveva la menengite in panza e che l'andava par consumazion come una candela, povareta...

— Bon, bon. Qua, la ciapi...

— Grazie, benedeta. La fa un'opara bona!

Supergiù il dialoghetto si ripeteva in tutte le famiglie ove la donna, Giovanna Camper, si presentava. E fu così che ella potè raccogliere oltre un centinaio di lire.

Ma sorse, d'un tratto, fra le popolane un sospetto grave: Chi era costei che raccoglieva offerte? Chi era la morta?

Fu improvvisata subito un'inchiesta, che procedette senza complicazioni burocratiche. In meno di mezz'ora, fu posto in chiaro che la Camper era donna di cui non si poteva fidarsi, avendo sulla coscienza alcune truffe. Poi, che la morta... non era morta; anzi peggio: non era mai esistita!

E fu tra le popolane che avevano elargito importi, un coro d'indignazione:

— Quela bruta fufignona! Propio a mi la me ga pescà fora!

— Speta che la beco! La crozzolo mi par le feste!

— Figurazza indegna! La me ga contà la storia in modo che me se ga ingropà el cor e ghe go dà le uniche tre lire che me restava!

Ma ieri la Camper fu presa alla tagliola proprio mentre pescava ancora denari a carico della morta inesistente.

Rinunciamo a descrivere la scena: Fu, come s'immagina, una «crozzolada» coi fiocchi che se non ebbe gravi conseguenze fu per il fatto che due sole delle vittime ebbero la gioia di sfogarsi. Se ci fossero state tutte, avveniva un mezzo massacro.

— Ah, la gaveva la menengite in panza! Ben, mi te la farò vignir in... — e colei che parlava completò la frase con un calcio all'indirizzo preciso...

La malcapitata, contusa in più parti del corpo, riuscì a stento a svignarsela con le vesti a brandelli e con quattro esili ciocche di capelli untuosi sciolte dai pettini, rimasti a terra.

Poco dopo, fra le popolane gabbate fu tenuto consiglio plenario.

— Cossa femo?

— Cossa che femo? In galera che la vadi sta bruta imbroiona!

— Andemo in Questura?

— Ma mi vado anca davanti a l'inclita corte!

E, a guisa d'ordine del giorno, fu concluso infine di recarsi in deputazione in Questura, a denunciare «quela farabuta» perchè bisogna «insegnarghe la creanza».

Serenata...

— Amor, amor, amor e Trieste xe un bel fiooor!...

— Ciò, te la finissi?

— E la Marianna la va in campagna, quando el sol...

— Te brusarà i zervei! No la finissi miga, sto lazaron!

— E coss'te vol farghe?

— Butarghe zo un mastel de acqua.

— Ma lassilo star, ch'el se stufarà.

— Ma mi voio dormir.

— Se te stassi zito a sta ora dormiria anca mi.

— Adesso son mi che fazzo confusion, no?

— No te fa che ciacolar!

— Son mi che canto?

— No, ti te rugni.

— Ara baba che te refo 'na sberla, sa?

Queste battute di dialogo concitato avvenivano la notte scorsa nell'appartamento dei coniugi Antonio e Maria Siviero, abitanti in via dei Cunicoli. Causa di quella lite famigliare era un ubriaco che, giù nella via, si sgolava a cantare, senza allontanarsi dal fanale, cui girava intorno.

— Gigia col borineto...

— Le suste del leto ghe tiro zo, se no 'l tasi — urlò il marito, fuori di sè.

— Ma no te capissi che te fa più confusion ti de lu? Mi iero za per indormenzarme se no te sbatolavi come un mato.

— Ah, va in malora ti e lu!

— A mi? ciò muso de... (l'aggettivo si omette, ma s'immagina).

— Finissila sa!...

— La vien o no la vien... — si udì ancora la voce dell'ubriaco, che svolgeva il suo repertorio d'occasione.

— Ma no te lo senti?

— E coss'te son imbriago ti, alora?

— Baba?!... Ti?... No xe possibile!... — urlò sior Antonio colpito da un sospetto terribile. — Scometo che xe par ti che el fa sta serenata!

— Toni?! Ma cossa te disi? Te sospetassi de mi? Cossa te xe deventà sempio?

— Marieta, cara Marieta, te prego... — si sgolò ancora dabbasso l'ubriaco.

— Ah, el te ciama! Marieta te xe ti! Salvite! — urlò sior Antonio, balzando dal letto in mutande e brandendo una seggiola.

— Mariavergine! — fu il grido di terrore lanciato dalla moglie, che svegliò tutta la casa. E fuggì, in camicia, dall'appartamento.

Ma il Siviero le fu dietro, deciso a vendicare l'onor maritale. E sul pianerottolo raggiunse la moglie cui lasciò andare alcuni pugni del massimo calibro disponibile.

Successe un pandemonio.

Raccontare con ordine quello che successe è un po' difficile; basterà dire che il trambusto durò sino alle due di notte e non cessò se non con l'intervento di alcune guardie regie. Anche i due coniugi si rappacificarono dopo che siora Maria si lavò e si applicò degl'impacchi ad alcuni «susini» regalatile dal manesco consorte.

Mentre i due si recavano a letto, si udì in lontananza la voce dell'ubriaco causa di tanto malanno:

— Molighe el fil che 'l svoli, quel mandriol peloso!...

Il tesoro nella sabbia del deserto...

L'abile impiego di un fazzoletto rosso frutta 30.000 lire

La cronaca ne ha pubblicati tanti di trucchi, ai quali i gabbamondo ricorrono, ma — pare impossibile — si troveranno sempre gli ingenui disposti a lasciarsi turlupinare. Un trucco, nuovo nella forma, ma vecchio nella sostanza, è accaduto di questi giorni; ne è rimasto vittima un negoziante greco — che è tutto dire — noto per la sua avvedutezza.

Il signor G. M., frequentatore del caffè Pitschen, appena uscito lunedì scorso, dal caffè, fu avvicinato da uno che gli era sconosciuto, il quale gli chiese, se parlasse il greco, tanto da poter ascoltarlo.

Risposto che ebbe affermativamente, il G. M., fu messo a parte di un segreto: Lo sconosciuto gli disse che egli ed un suo amico, un albanese, avevano rinvenuto in terra di Tripoli un tesoro, rappresentato da monete turche, d'oro e d'argento: qualche cosa, come duecentomila lire di valore.

Le monete turche, erano state portate qui, sottratte al Governo italiano, con uno strattagemma. Erano state mescolate a sabbia e rinchiuse in una valigia. Ora si trattava di venderle, quelle monete.

Il G. M. lusingato di quel guadagno propostogli, diede appuntamento allo sconosciuto per il martedì seguente in casa sua.

Il tizio fu puntuale, e capitò con la valigia, che aperta, lasciò vedere il suo contenuto: sabbia del deserto.

Invitato a farlo, il G. M. cacciò le mani in quella sabbia, e frugando, trovò diffatti delle monete d'oro e d'argento, autentiche. Si poteva concludere l'affare subito. Il tizio chiedeva 60.000 lire di tutto, sabbia compresa. Però, c'era un ma: l'affare non poteva concludersi senza la presenza dell'albanese.

— Benissimo.

— Però, bisogna che lei, metta nella valigia la metà delle 60.000 lire. La chiave la tengo io, la valigia la tiene lei.

Che cosa c'era da arrischiare da parte del negoziante se la valigia rimaneva in casa sua? L'altro teneva le chiavi, ma il tesoro era in casa sua. E il G. M. tirò fuori le 30.000 lire che il tizio, dopo averle avvolte in un fazzoletto rosso, cacciò — almeno così sembrò al negoziante — nella sabbia. La valigia chiusa rimase al G. M. e la chiave se la portò via lo sconosciuto, il quale tizio doveva ritornare mezz'ora dopo, tutt'al più, il giorno seguente.

Invece, non tornò più, e quando, iermattina, il negoziante greco si decise a far aprire la valigia, in mezzo alla sabbia trovò, sì, il fazzoletto rosso, ma in esso non vi erano che dei ritagli di giornale. Evidentemente lo sconosciuto aveva in saccoccia un secondo pacco già preparato, avvolto in un fazzoletto eguale, che sostituì destramente a quello contenente il denaro. Nella sabbia, poi, non c'erano che tre o quattro monete che dovevano rappresentare il tesoro.

Altro non restò al G. M. se non il magro conforto di recarsi a denunciare la truffa alla Questura.

Menti malate

Una guardia regia che passava ieri mattina alle 5 per il viale XX Settembre, scorse seduta ad un tavolino esterno del caffè «Edison» una giovane donna che parlava sconclusionatamente. Compreso di aver a che fare con una squilibrata, il milite telefonò all'infermeria Treves, che inviò sul posto due infermieri. La donna fu convinta a seguire gli infermieri che la trasportarono all'ospedale «Regina Elena» dove, dopo essere stata riconosciuta per Adele C. di 30 anni, abitante in via Ruggero Timeus, fu accolta nell'ottavo reparto.

— Edoardo Coen, di 42 anni, conosciuto per i suoi atti sconclusionati e per lo spettacolo che spesso dà di sè, appena uscito dal manicomio, si recò ieri in una latteria di Piazza Garibaldi dove si mise a buttare all'aria ogni cosa. Intervenute due guardie regie il Coen fu alquanto calmato, mentre si telefonava all'infermeria Treves. L'infelice fu trasportato all'ospedale.

— Antonio R. di anni 44, abitante in via Bramante, dimesso da pochi mesi dall'ospedale di Graz ove era stato ricoverato per infermità di mente, subiva da qualche giorno le manifestazioni del terribile male. Ieri il R. apparve in tali condizioni che i suoi di casa furono costretti a chiedere l'intervento della S. A. S. T. Il cav. Treves giunse sul posto poco dopo con l'infermiere Diego e riuscì ad allontanare l'ammalato dalla propria casa. Il R. venne condotto nella sede della S. A. S. T. ove il dottore di famiglia confermò la nuova manifestazione del male, per cui fu necessario ricoverare il R. nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Sulla fine pietosa del giovane ginnasta

La misera fine del ginnasta Girolamo Ceppi perito, com'è noto, ieri l'altro, mentre prendeva un bagno, ha destato nella cittadinanza e in tutti i partecipanti al Convegno la più viva impressione. Il Ceppi, com'è noto, fu commemorato l'altra sera alla Ginnastica dall'avv. Piccoli che ebbe per l'estinto parole di commozione profonda.

Rileviamo qui, che quando il Ceppi scomparve sott'acqua, alcuni presenti avvertirono l'equipaggio del motoscafo n. 7 della flottiglia della R. Finanza e che in soccorso dell'infelice accorse la guardia di finanza di mare Gennaro Apuzzo, il quale si tuffò e riuscì soltanto dopo molti sforzi, data la profondità del mare in quel punto, ad avvicinarsi al giovane ed a trarre il corpo a Galla. Purtroppo però il Ceppi era ormai cadavere.

Il veleno bianco. Per quanti arresti vengano fatti, tuttavia la cocaina si continua ad importare, a spacciare ed... a fiutare, quello che è più grave. L'autorità non lascia passare alcuna occasione per mettere al sicuro i vari attossicatori che vivono con i lauti proventi della losca professione, ma essi hanno mille sottili ripieghi per riuscire nell'intento.

L'altra notte furono arrestati, dopo una perquisizione in una casa di tolleranza, certi Antonio Petroncelli, di 24 anni, da Vercelli, abitante in via Moisè Luzzatto n. 19 e Romeo Lageri, di 25 anni, da Umago, abitante in via delle Mura n. 5. Passarono al Coroneo perchè trovati in possesso di 40 cartine di stupefacente.

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

...ERNIE

Meravigliosamente
Meravigliosamente
Meravigliosamente

risponde allo scopo l'otturatore brevettato DE MARTIN

Così dichiarò e scrisse l'ill. Sen. prof. A. DE GIOVANNI, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova.

Lo specialista rappresentante che da oltre un ventennio visita la Spett. Clientela, consegnando ed applicando subito il meraviglioso otturatore, sarà

a TRIESTE — Albergo Continental — dal 22 al 24 giugno;

a POLA — Albergo Miramar — il 26 e 27 giugno;

a FIUME — Albergo Bonavia — il 28 giugno,

ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, garantendo la perfetta contenzione e, in molti casi, la guarigione radicale di Ernie anche di vecchia data. Esso da quel meraviglioso risultato che è, la salute raggiante.

La Premiata Casa dei Brev. De Martin, Milano, via Spiga 3, fornisce pure speciali fasce ventriere, per qualsiasi esigenza addominale, nonchè qualsiasi apparato ortopedico.

TEDESCO

Mai come ora risulta evidente la grande utilità della conoscenza delle lingue estere. Commercianti, uomini politici, studiosi, signorine, ecc., ne sentono il bisogno assoluto! Chi non può recarsi in terra straniera, chi non può procurarsi un professore, e vuole studiare in casa, domandi subito il nuovissimo programma, maggio 1922, gratis alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 11.000

Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere. Esami di riparazione.

Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli iscritti

Non perdete tempo!

SIFILIDE Cura razionale in 30 giorni con l'insuperabile Anticeltico TORRESI. Azione depurativa rapida ed energica, ben tollerato da ogni organismo in ogni stagione, sostituisce efficacemente le dolorose iniezioni... Comunque indispensabile dopo la cura del Calomelano, e del 914. Provoca nuovo vigore e benessere, premiato con medaglia d'oro Esposizione Parigi, Roma 1912. - Flac. L. 11.20, per posta L. 5.50; 4 flac. cura completa L. 43.80; se in pillole L. 31 (franco). Opuscolo e consigli gratis, massima segretezza. Premiata Farmacia Dottor G. TORRESI - Roma, Via Magenta 29.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NERVOSI!

Voi digerite male:
(I vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:
la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE LIRE 15.000.000.— RISERVE LIRE 5.100.000.—
Abbazia, TRIESTE, Vienna, Zara
ISTITUTI AFFILIATI NELLA JUGOSLAVIA: BANCA ADRIATICA, BELGRADO e le sue Succursali a Castelnuovo di Cattaro, Cattaro, Cilli, Curzola, Gelsa, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Ragusavecchia, Sarajevo, Sebenico, Spalato, Zagabria.
Istituto affiliato a New-York: FRANK SAKSERSTATE BANK,
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti deposito a risparmio all'interesse annuo del 4%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9 TELEF. Nr.i 1463, 1793, 2676.
ORARIO DI CASSA: dalle 9 alle 13

LLOYD TRIESTINO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE

LINEE IN ESERCIZIO
Linee postali
Linea celere TRIESTE-ALESSANDRIA: partenza ogni venerdì, alle ore 13
Linea Levante celere B (TRIESTE - COSTANTINOPOLI - BATUM): partenza ogni secondo giovedì, alle ore 18.
Linea Levante celere A (TRIESTE-COSTANTINOPOLI-DANUBIO): partenza ogni secondo giovedì, alle ore 18.
Linea Soria A (TRIESTE - ALESSANDRIA - COSTANTINOPOLI): partenza ogni seconda domenica, alle ore 10.
Linea Soria B (TRIESTE - COSTANTINOPOLI - ALESSANDRIA): partenza ogni seconda domenica, alle ore 10.
Linea TRIESTE-ZARA-ANCONA-SPALATO: partenza ogni lunedì, alle ore 22.
Linea celere DALMATO-ALBANESE: partenza ogni mercoledì, alle ore 8.
Linea TRIESTE-CURZOLA: partenza ogni giovedì alle ore 14.
Linea celere TRIESTE-CATTARO: partenza ogni sabato, alle ore 8.
Linea mensile TRIESTE-BOMBAY: partenza al primo d'ogni mese.
Linea commerciale
Linea mensile ADRIATICO-ESTREMO ORIENTE: partenza circa alla metà di ogni mese.

35

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

II.

UN BRUTTO MATRIMONIO

Michele Arleff aspettava il risultato di questo colloquio nell'appartamento del marchese; quando entrò, gli domandò:

— E così?

— Cattive notizie!

— Come? Scommetto che non hai osato parlare, eterno poltrone!

— Ho parlato.

— E allora?

— Mia moglie non vuol sentir parlare di questo matrimonio.

— Non è che questo?

— Rifiuta il suo consenso.

— Non sei tu il padrone in casa tua?

— E' quello che le ho detto.

— E continua a negarlo?

— Assolutamente.

— La costringeremo. Queste donne, che hanno delle colpe di gioventù, sono sempre così feroci con le altre.

E scaldandosi, aggiunse, gridando sempre più forte:

— Ah! La signora non mi vuole per genero? La signora mi trova troppo vecchio, troppo brutto forse? Ma non sai che tua moglie ha un bel coraggio a voler fare della morale? Mi sembra che quando era ancora la signorina Lambertiny, siano circolate sul suo conto delle storie circa la scomparsa di un bambino.

E rivolgendosi più direttamente a di Grion continuò:

— La conosci questa storia; tu stesso me l'hai raccontata una sera al Caffè Inglese; è carina, non è vero? Poichè tua moglie si intesta, mi farai il piacere di rinfrescarle la memoria: questo la renderà più caritatevole e meno dura verso di me.

— Su, calmati. Ha gridato, strepitato. Capirai anche tu di non essere un gran bel partito da offrire a una giovane di diciotto anni.

E Gabriella?

— Mia figlia piange.

— Beh, tutte le signorine piangono quando si parla loro di matrimonio per la prima volta. Si deciderà, vedrai e se no la costringeremo con la forza.

— Ma disgraziato, che uomo sei? Che cosa vuoi? Che cosa decidi?

— Te l'ho già detto: voglio Gabriella — rispose freddamente Michele Arleff — e quando io voglio qualche cosa l'ottengo.

— E se non vuole? Rispose il marchese.

— Mi vendicherò.

— Su di chi?

— Prima su di te.

— E in che modo?

— Pregando la polizia d'andare a fare una visita a Brunoy; visita a cui aggiungerò informazioni esplicative.

— Non lo farai.

— Lo farò.

— Ebbene, fallo se ne hai il coraggio, poichè io rifiuto: mi rivolto. Non voglio darti, Gabriella: prenditi il poco onore che mi resta: prendi la mia vita; mandami al bagno, alla ghigliottina. Non ho nel cuore che un amore: mia figlia; non voglio renderla infelice per sempre; non voglio sentire i suoi rimproveri.

— Avevo la tua parola!

— La riprendo.

— Me l'hai data, nella casa di Brunoy vicino al cadavere ancora caldo della tua prima moglie.

— La rinnego.

— E la tua promessa?

— La violo.

— Sai quello che t'aspetta?

— Non m'importa.

— Va bene — disse Arleff, alzandosi — vado dove sai.

Il dottore era pallido: una fredda collera gli metteva negli occhi degli sguardi feroci, le sue mani tremavano, la sua voce fischiante aveva delle vibrazioni metalliche. S'avviò alla porta con aria decisa.

Il marchese di Grion ebbe paura. L'energia, che aveva mostrato un momento prima scomparve.

Ridivenne l'uomo debole, poltrone e pauroso.

Michele Arleff riprese il sopravvento.

— Dove vai? — domandò Grion con voce debole.

— A fare una passeggiata dalla parte della prefettura di polizia, dove devo fare certe confidenze a un certo impiegato superiore di mia conoscenza.

Di Grion cercò di lottare ancora, ma aveva paura: sapeva che il suo complice farebbe quello che diceva, dovesse poi uccidersi. Cercò di parlargli di Gabriella, delle sue lagrime.

— Non posso dartela contro la sua volontà.

Michele Arleff impassibile rispose:

— Tocca a te deciderla. Le tue belle parole non mi commuovono; ho il cuore duro, lo devi sapere.

— Te ne supplico.

— No, no. Credi che abbandoni la mia ricompensa adesso che la tengo? Ricordati di quanto ho fatto per te. Ricordati che ho ucciso. Sì ho ucciso: e questo delitto non recava vantaggio che a te. Il mio premio è Gabriella, tua figlia. La voglio, l'amo, l'avrò.

— Ma, disgraziato — riprese di Grion spaventato — sta zitto, parla piano. Questi ricordi maledetti sono più forti della mia volontà, mi rassegno, devi avere mia figlia: l'avrai.

— Eccoti finalmente diventato ragionevole — disse gaiamente Arleff.

— Mi prendi la sola gioia che io abbia. Non amo che mia figlia: ella mi crede buono, onesto, essa sola mi difende e mi ama. E tu la vuoi?

— Sono i nostri patti.

— Sì, lo so: sono un miserabile e un vile: l'avvenire mi spaventa e non ho la forza di lottare contro la tua volontà. Se tu non hai nessuna delicatezza, abbi almeno pietà di lei che si desola e piange.

— La voglio — rispose Arleff implacabile.

— Non hai cuore.

— L'amo.

— Tu, amarla? Andiamo. Tu lo scettico, l'egoista, tu che non hai mai amato nessuno. Quello che ami in lei sono i milioni.

— Forse — disse il medico.

— Ebbene, prendili tutti, ma lasciami mia figlia.

— No.

Michele Arleff s'era alzato dopo avere fatto conoscere così recisamente la sua volontà: uscì dicendo a Grion:

— Rifletti. — Vi do otto giorni per decidervi, tu, tua moglie e tua figlia.

Di Grion s'era ritirato nel suo gabinetto: vi si chiuse meditabondo.

Cominciava la rovina.

Bisogna consegnare sua figlia.

Sperava che Gabriella finisse per acconsentire, per rassegnarsi. Perchè dovrebbe rifiutare non amando nessuno?

Cercava di stordirsi, facendosi delle illusioni, ma sapendo che in fin dei conti sacrificava sua figlia spietatamente.

— Se tuttavia si fosse innamorata a mia insaputa — pensò il marchese, il cui volto s'oscurò. Va così poco tra la gente! Chi amerebbe tanto per resistere così ai miei voleri, lei di solito così sottomessa e così dolce?

La sera passò così cercando una soluzione, a combinare un nuovo piano, e una voce gli diceva:

— Tua figlia, un angelo! La figlia e la moglie di due assassini! E' possibile?

Dal giorno del delitto non s'avvicinava a lei che con timore; aveva paura di contaminare col suo contatto questa giovinetta, che, nonostante tutto, amava.

Questa affezione era la sola cosa pura che esisteva nel cuore indurito di questo perverso.

Aveva sperato di poter vivere tranquillo, sperando che il suo delitto fosse rimasto segreto. Credeva che ogni timore dovesse cessare, uccisa la moglie.

Il triplice sciocco faceva i conti senza Michele Arleff e senza i rimorsi.

La sua coscienza turbata non gli concedeva quiete; aveva sempre davanti agli occhi lo spettro della sua vittima, non dormiva più provava tutti i folli terrori.

Quella sera, fra i baldacchini di seta del suo letto, di Grion soffriva tutte le torture. Non potendone più si alzò e chiamò, suonando.

Apparve un domestico spaventato.

— La mia carrozza — gridava. — Si prepari la mia carrozza.

In mezzo alla notte, il suono del campanello risuonò lugubramente nei lunghi corridoi e svegliò la marchesa, che domandò informazioni ai suoi domestici.

— Il signor marchese esce.

— Alle tre di notte? E' pazzo.

Ma senza occuparsi dei commenti che si potevano fare su questa uscita intempestiva il marchese si vestì in fretta e salì nella sua carrozza.

— Dove si deve andare? — domandò il cocchiere.

— Al club, e presto.

La carrozza partì, attraversò il ponte dei Santi Padri, piazza Concordia, via Pace, e poi infilò il boulevard degli Italiani e si fermò davanti a una casa dove nonostante l'ora tarda, tutto il primo piano era illuminato.

Di Grion scese e salì lentamente al primo piano, dove incontrò degli amici che sembrò non vedere, ed entrò in una sala, dove molte persone erano riunite intorno a un tavolo da giuoco.

La sua entrata a ora così inoltrata, fece meraviglia. Il giuoco ferveva, e intorno a Michele Arleff che teneva il banco, fra tutti quei giuocatori ansiosi c'erano due persone di nostra conoscenza.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

La grande festa del 9 luglio ad Opicina sarà cinematografata dalla casa „Walter Film" di Milano e la pellicola proiettata a beneficio degli orfani di guerra.

I primi accordi ed il programma della festa.

Concorso dei „Trepalmipedi":

„Il bimbo di primavera", canzone di „Nulla"

„Tra due letti", continuazione e fine della novella di „Haydée"

Le norme per il gioco „La caccia alla volpe".

Per la morte di Fernando Fabrini.

„L'avara": deliziosa commediola che sarà recitata dai bimbi del ricreatorio di Opicina

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc., ecc.

Teatri e Concerti

Politeama. Stasera alle 20.30 inizia il suo breve corso di rappresentazioni la Compagnia della risata diretta dal comico Polidor.

Nazionale. Continua con grande successo la proiezione della pellicola patriottica «Giovinezza, giovinezza», ammiratissima per i suoi bellissimi quadri che rievocano la gloriosa epopea della vittoria d'Italia. Lo spettacolo si ripete ancora oggi e domani.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Folla anche ieri sera al penultimo esperimento finale degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Un bel successo ottenne l'eccellente scuola di pianoforte del prof. Adolfo Skolek, largamente rappresentata dalle allieve: Paola Lach, Antonietta Catani, Lotti Polzer, Bruna Spinotti, Maria Quintavalle, Alda Giungi, Maria Ferluga, Elvira Brattina e Letizia Fonda. Piacquero però specialmente Eugenio Visnovitz e Dusan Stumar (allievi dello stesso prof. Skolek) per la loro robusta tecnica negli «a solo» e nel «Preludio» di Liszt per due pianoforti.

Severa educazione e buonissima meccanica dimostrarono anche tutti gli allievi della scuola di violino del prof. Cesare Barison: Giordano Pola, Nella Vittori, Lisa Walther e Mario Jurcich. Molto applauditi i due allievi di canto del prof. Colazza: Pina Casati ed Alfio Fattori, nel duetto del «Guarany». Accurati accompagnatori al pianoforte il maestro Francol e l'alunno Visnoviz.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. «Povero Piero», il dramma di Felice Cavallotti, ebbe ieri il più entusiastico successo decretato da una folla di pubblico fine ed elegante che si appassionò alle vicende del grande dramma di vita vissuta, sublime creazione di uno dei nostri più grandi scrittori.

Oggi «Povero Piero» si replica dalle 17.30 alle 22.30. Il salone è potentemente ventilato con un sistema speciale di aspiratori elettrici e trombe d'aria, per cui vi si gode un fresco delizioso.

Francesca Bertini al Novo Cine. Ancora oggi e domani si può ammirare sullo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso capolavoro «L'ira» con interpreti principali Francesca Bertini e Gustavo Serena. Principia alle ore 16.30.

Varietà Savoia (via Madonnina 8). Grande riunione di Box; Zamboni campione Piemonte; Trizzio campione barese. Inoltre, scelto spettacolo di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Compagnia comica del «Teatro della risata» con «Polidor e le sue Polidoreidi».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, la pellicola patriottica: «Giovinezza, giovinezza».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Povero Piero» di Felice Cavallotti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «L'ira» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

TRIBUNALI

Vada a farsi condannare in Baviera

(TRIBUNALE PENALE)

Giuseppe Ervino Hennermann, del fu Alberto, di anni 32, nato a Trostberg e pertinente a S. Pantaleon (Baviera), di professione «chauffeur», è un bravo ladro, che si dedicò, a quanto si capisce a studiare i codici molto più del catechismo. Nel gennaio del 1921 commise un furto a Bolzano e colà fu condannato a 18 mesi di carcere. Contemporaneamente pervenne notizia da parte del Procuratore di Stato di Trostberg al Tribunale di Bolzano di un furto commesso antecedentemente dallo Hennermann in danno di un suo amico, al suo paese. Si domandava il procedimento contro lo Hennermann, mentre non si chiedeva la sua estradizione. Non si sa perchè, lo Hennermann venne mandato ad espiare la condanna di 18 mesi al penitenziario di Capodistria e con esso fu mandato al nostro Tribunale anche l'incartamento processuale, compresa la domanda del Procuratore di Stato di Trostberg. Vigeva ancora la procedura austriaca e il P. M. elevò accusa contro lo Hennermann anche per il furto commesso in Baviera. Il tedesco che, come dicemmo, si dedica volentieri allo studio dei codici, compreso il nostro, quando gli venne intimato l'atto d'accusa non lo accettò e chiese del giudice istruttore dal quale si fece assumere a verbale. Disse in complesso il tedesco: «Del furto commesso in Baviera sono confesso; ma, essendo io cittadino estero, avendo commesso il reato in danno di altro cittadino estero, non italiano e in paese estero, ritengo che non si possa condannarmi in Italia».

Contro questa opposizione dello Hennermann, nell'aprile a. c. il Tribunale d'appello decideva che il procedimento avesse seguito e ieri il tedesco capitò al dibattimento. Presiedeva il cons. dott. Alberti; giudici i cons. Parisini e de Petris; cancelliere Jan; P. M. il dott. Culot; difensore l'avv. Crusiz.

Il tedesco si limita a ripetere quanto ha già detto al giudice istruttore. Il P. M. dott. Culot, osservato che, secondo l'articolo N. 6 del codice zanardelliano, non essendo stata fatta richiesta del ministro di Giustizia della Baviera, nè querela di parte, trattandosi di cittadino estero e, mancando anche altre premesse di detto articolo nel caso in discussione, domanda l'assoluzione dello Hennermann.

Il Tribunale, riferendosi alle disposizioni dell'articolo succitato del nostro codice, manda assolto lo Hennermann, al quale mancano 20 giorni per l'espiazione della condanna inflittagli a Bolzano e poscia potrà farsi condannare dai giudici del suo paese.

La solita truffa con promessa d'imbarco

Amos Ghigi, Attilio Ottaviani e Pietro Menegari comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere della truffa, diventata ormai comune, in danno di gente che cerca imbarco per... farsi sbarcare in America. Questa volta è tale Paolo Luitich che si lasciò gabbare consegnando all'Amos Ghigi l'importo di lire 3700 per un imbarco che non venne.

Il Ghigi sostiene di aver ricevuto il denaro dal Luitich che lo diede spontaneamente. Gli altri due si protestano innocenti. Il P. M. avv. Gargano chiede l'assoluzione dell'Ottaviani e la condanna del Ghigi e del Menegari. Il difensore de Prati domanda anche l'assoluzione del Menegari. Il Tribunale, presieduto dal cons. Sbisà, giudici il dott. Segnan e Pacor, assolve il Menegari e l'Ottaviani, per insufficienza di prove, e condanna il Ghigi, come chiesto dal P. M., a due anni di reclusione e 1000 lire di multa.

Assoluzione

Pietro Razmann, di Giuseppe, di 28 anni, fu arrestato dal guardiano notturno Daneu, con la cooperazione del maresciallo delle regie guardie Camillo Boccarino, perchè sospetto di aver tentato di forzare la saracinesca del lavoratorio del sarto Scaldaferro, in via S. Michele. L'imputato lo negava e il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Crusiz, nel dubbio, lo assolve, per insufficienza di prove.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Gli allievi della squadra del Concorso devono trovarsi in palestra domenica mattina alle 5.45, in divisa, per recarsi a Montebello per partecipare alle gare.

In occasione dell'annunciata visita di S. A. R. il Principe di Piemonte alla palestra, i soci ginnasti e gli anziani, i canottieri, gli schermitori, le signorine, le allieve e quegli allievi che non prendono parte al Concorso, la banda e la fanfara sociale, tutti in divisa, sono invitati a trovarsi in palestra domani domenica alle 10 precise. I soci possono ritirare i biglietti d'accesso alla galleria e all'avancorpo nella segreteria, oggi dalle 17 alle 19.

Gli allievi della sezione superiore sono invitati a trovarsi in Piazza dell'Unità oggi alle 12 precise per partecipare al corteo dei ginnasti che si recherà a S. Giusto.

«Sempre pronti». Tutti gli iscritti alla legione «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi oggi alle 18.30 in sede sociale per comunicazioni della massima importanza.

Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi domenica mattina alle 7.45 in sede sociale in divisa.

Sezione escursionisti repubblicani. Domenica 25 il gruppo della S. E. R. visiterà alcune cavità sotterranee dei dintorni di Gabrovizza. Ritrovo alla stazione centrale alle 6. Pranzo dal sacco.

L'Unione Sportiva Triestina avvisa tutti i giuocatori della III A, di trovarsi domenica 25 sul campo di Montebello alle 8.30, per disputare l'incontro di campionato con l'Edera III B.

Sport Club «Espero». Tutti quei soci che sono intenzionati di correre la doppia traversata di Trieste, sono pregati di notificare il loro nome ai membri del Consiglio direttivo per la loro iscrizione. La direzione è invitata a seduta il giorno 26 corr. alle 20.30.

Tutti i calcisti sono convocati oggi, sabato, in sede sociale alle 20 per comunicazioni loro riguardanti.

Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Tutti i soci sono convocati all'adunanza che si terrà stasera sabato, alle 20, nella sala della Società operaia triestina (Via Emo Tarabocchia 3).

Avanguardia repubblicana. Tutti gli avanguardisti sono convocati all'assemblea generale di oggi (sabato) ad ore 20 in sede sociale.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle ore 20.45 conversazione in sala della Consulta.

Domani escursione del Gruppo studentesco a Miramar-Grignano con visita del Castello e bagno. Nel pomeriggio festa studentesca a Miramar. Il programma comprende sport, giuochi, concorsi a premio, musica, poesia e ballo. Partenza ore 7.15 dalla stazione centrale. Inscrizioni obbligatorie dalle 18 alle 22 di oggi in sede sociale.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti sono invitati di prendere parte ai funerali del compianto compagno di fede Willy Haynau.

Tutti gli squadristi sono comandati di trovarsi un'ora prima della partenza del convoglio funebre (in divisa) in sede sociale.

Tutti coloro che sono in arretrato con il pagamento dei canoni sociali sono invitati a fare il versamento entro il mese corrente.

Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. Tutti i soci dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, sezione regionale di Trieste, sono vivamente pregati di voler intervenire numerosi al pellegrinaggio che i volontari capodistriani tengono in onore dell'eroe istriano Ernesto Gramaticopulo sabato 24 corr. al cimitero di S. Anna. Adunata in sede sociale alle 9, per accompagnare il vessillo sociale all'arrivo dei volontari capodistriani che approderanno nel bacino S. Giusto alle 10.

Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia. I soci di questa sezione sono convocati a un congresso straordinario che avrà luogo lunedì 26 corr. alle 20.30, nella sede dell'Unione magistrale triestina, Corso V. E. III n. 43, con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente sui concorsi per le scuole comunali; 2) questione dell'Accademia di commercio; 3) Relazione del prof. De Gobbis sulle associazioni professionali del Regno; 4) eventuali.

Giovani esploratori italiani. Domenica 25 corr., la sezione si recherà a ricevere S. A. R. il principe Umberto, primo esploratore d'Italia. Adunata generale in divisa alle 7 in via Giotto. Devono intervenire anche coloro che non hanno ancora la divisa.

Lega studentesca italiana. Il consiglio direttivo è convocato sabato 24 m. c. alle 18.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una sentenza in materia di avaria generale

Una sentenza assai importante in materia è stata recentemente emanata dal Tribunale di Marsiglia.

Il piroscafo «Atlantique», della compagnia delle Messageries Maritimes, nel suo viaggio di ritorno da Shanghai per Marsiglia, il giorno 11 maggio 1918 venne silurato e riportò dei danni che lo costrinsero a farsi rimorchiare in un porto di rilascio. Questo avvenimento diede luogo ad un regolamento di avaria comune, che fu compilato a Marsiglia nel marzo 1921. Fra gli assicuratori del carico del piroscafo era un gruppo di compagnie inglesi, che avevano assicurato una partita consistente in 1425 balle di seta greggia, per cui l'armamento chiese ai ricevitori, a garanzia del loro contributo per le spese di avaria comune, prima della consegna della merce, un deposito cauzionale dell'ammontare di fr. 133.695.90. A regolamento ultimato risultò a carico di questa partita un quoziente di soltanto franchi 36.023,10 e la compagnia delle Messageries Maritimes metteva a disposizione dei ricevitori e rispettivamente dei loro assicuratori, i quali nel frattempo avevano risarcito l'assicurato del deposito provvisorio, a tacitazione finale, la differenza di franchi 97.672,80.

Gli assicuratori inglesi, però, non credettero d'accettare tale soluzione, ma si ritennero autorizzati a reclamare, oltre al saldo di cui sopra, anche gl'interessi legali nella misura del 6% annuo sul deposito cauzionale, per il tempo per cui tale deposito era stato trattenuto dalla Società armatrice.

Il Tribunale di Marsiglia, accogliendo le istanze delle compagnie assicuratrici inglesi, così ha motivato la sentenza: E' vero che sino ad ora i liquidatori di avaria della piazza di Marsiglia, nei regolamenti da loro compilati, non hanno calcolato interessi per i depositi cauzionali. Tale circostanza, però, che in realtà non aveva nulla da fare con l'avaria comune, la di cui quota e ripartizione dal calcolo di tali interessi non sarebbe stata punto modificata, non può formare un pregiudizio nè creare un uso per la liquidazione privata dei saldi risultanti dal regolamento dell'avaria comune in confronto ai rapporti fra gli armatori ed i depositanti di cauzione. Il Tribunale quindi respinge l'eccezione delle Messageries Maritimes, che a torto si richiamano ad un uso creato dalla forma dei regolamenti compilati in casi di avaria comune dai liquidatori di Marsiglia. Il Tribunale rileva poi, quale circostanza decisiva, che in tutti i regolamenti di tale genere, agli armatori stessi vennero riconosciuti ed accreditati gl'interessi legali su tutte le somme ammesse in avaria comune e da essi esposta, da cui risulta con logica conseguenza che anche i versamenti fatti a titolo di reciprocità, debbono godere gli stessi interessi; perchè se così non fosse, l'armatore, incassando gl'interessi sull'intero ammontare delle perdite e spese da lui esposte, che risultano comprese nel regolamento ed a lui accreditate, ne avrebbe un doppio vantaggio, appropriandosi indebitamente gl'interessi su quelle somme che, a copertura dei suoi esborsi per l'avaria comune, si era fatto consegnare. Per tale motivo negli altri porti francesi, come per esempio all'Havre, i liquidatori calcolano espressamente nei regolamenti anche per i depositi cauzionali, gli interessi legali, interessi che poi hanno la loro contropartita appunto negli interessi accreditati all'armatore per i suoi esborsi.

La sentenza poi osserva che le Società di navigazione, come regola generale, si contentano con garanzie bancarie od anzi con semplici garanzie prestate dagli assicuratori e che la divergenza d'opinione che ha dato adito alla lite in termini non è causata che dal fatto che, nel caso di cui si tratta, l'armatore si trattenne il deposito cauzionale sino a compilazione ultimata del regolamento dell'avaria comune e che la questione acquista un'importanza speciale per la circostanza che la definizione di tale regolamento si era protratta per parecchi anni, per la necessità di fare tante indagini nel raccogliere tutti gli elementi occorrenti per la compilazione del regolamento.

Il Tribunale, in ultimo, rileva che simili depositi, che dall'armatore vengono imposti al ricevitore per ottenere la consegna della merce al destino, non possono in alcun modo confrontarsi con i depositi volontari di cui all'art. 1926 del codice civile; e visto che anche le Messageries Maritimes non potevano neppur provare di aver depositati i fondi raccolti a garanzia in un conto speciale presso qualche banca, in qual caso avrebbero dovuto rifondere soltanto gli interessi effettivi pagati dalla banca.

I piroscafi noleggiati dallo Stato

Dall'11 al 17 giugno, l'Ufficio gestione carboni delle Ferrovie dello Stato ha noleggiato, per trasporto di carbone, i seguenti sette piroscafi italiani: «Misurata», «Minerva», «Carla», «Giulio Cesare», «Mameli», «Zara», «Elena Margherita», per un complessivo di 32.000 tonnellate di carbone, delle quali 15.000 da Rotterdam ed il rimanente da Cardiff.

Le linee della "Cunard Line,,

(y.) L'«Andania», della Cunard Line Company, di uno stazzamento di 15.000 tonnellate, ha eseguito giovedì scorso il suo primo viaggio per Quebec e Montreal. Esso è destinato a completare una serie di quattro vapori della Cunard Line che, dopo aver servito la guerra quali incrociatori, vengono restituiti alla marina mercantile. Il quinto vapore della serie, il vecchio «Andania», era stato affondato durante la guerra da un sottomarino tedesco.

La più recente innovazione nel traffico oceanico consiste nella riduzione a quattro giorni del viaggio dal Canadà in Europa. La compagnia ha organizzato un servizio bimensile. Questa linea è servita dai transatlantici «Empress of France» e «Empress of Schottland». Con lo scopo di sviluppare il traffico continentale, questi vapori toccheranno pure Amburgo, Southampton, Cherburg e Quebec.

Le navi della Cooperativa Garibaldi

Sotto la presidenza del sen. Vanni e con l'intervento di tutti i suoi componenti, si è riunita, a Roma, in seduta plenaria, al sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile, la commissione nominata dall'on. De Vito, per presentargli proposte concrete sulla sistemazione dei rapporti fra lo Stato e la cooperativa «Garibaldi» nei riguardi delle 5 navi germaniche cedute dallo Stato alla «Garibaldi» con convenzione 17 aprile 1920, respinta dalla Camera.

Le riunioni plenarie della commissione saranno riprese lunedì prossimo e, a quanto risulta, essa, lasciando impregiudicata la parte politica della questione (restituzione o meno allo Stato delle navi, che verrebbe lasciata alla decisione del ministro) ha già deciso, in linea di massima, intorno alla parte «giuridica», riconoscendo l'inammissibilità del «jus retentionis» da parte della «Garibaldi». Per la parte amministrativa, nella riunione di ieri è stata esaminata la relazione dei due ingegneri del Genio navale, membri della commissione, intorno alle condizioni attuali e ai lavori di riclassifica fatti dalla «Garibaldi» sulle cinque navi. La relazione continuerà ad essere discussa lunedì prossimo.

Avarie e sinistri

Il piroscafo inglese «Belgravian», capitano E. Harveys, con carico completo di carbon fossile, in viaggio da Liverpool per Costantinopoli, la notte dal 15 al 16 corr., ad un'ora circa, nell'imboccare lo stretto di Messina, incagliò presso Capo Peloro. Dopo alleggerito di parte del carico, il «Belgravian» è stato rimesso a galla ed insieme ai galleggianti che lo hanno assistito, è entrato in questo porto per riprendere il carico e la navigazione. Senonchè la società che ha prestato i soccorsi lo ha fatto sequestrare a garanzia del proprio compenso, per la somma di lire 250.000.

Movimento R. Navi

«Meteo», a Tripoli il 13 giugno; «Nembo», a La Maddalena il 14 giugno; «H. 2», a Brindisi il 13 giugno; «Orione», da Tripoli il 14 giugno per Marsa Zuaga; «35 P. N.», a Saseno il 14 giugno; «H. 6», da Brindisi il 14 giugno; «Airone», a Brindisi il 15 giugno; «Doria», «Duilio», «Dante», «Lipari», «Premuda», «Trehiti», «Cosenz», «La Farina», «Fabrizi», a Gaeta il 15 giugno; «Marcello», a Spezia il 15 giugno; «Canopo», a Rodi il 15 giugno; «Orsini», da Brindisi il 15 giugno per Saseno; «Toselli», a Massaua il 14 giugno; «Montecristo», a Gaeta il 15 giugno; «Liscanera», «Egadi», a Napoli il 16 giugno; «Bronte», da Port Arthur il 16 giugno per Havana; «59 O. L.», «61 O.L.» a Gaeta il 17 giugno; «Luni», a Gaeta il 16 giugno; «Sirtori», «Acerbi», «Carabiniere», a Saseno il 16 giugno; «Corazziere», a Rodi il 16 giugno; «Polifemo», a Gaeta il 17 giugno; «Mas 363» da Spezia per Genova»; «Pilo», «Mosto», a Pola il 17 giugno; «Egadi», a Castellamare di Stabia il 17 giugno; «41 P. N.», a Gaeta il 18 giugno; «Galileo», a Costantinopoli il 17 giugno; «Archimede», «Poerio», da Costantinopoli il 17 giugno; «Tevere», a Napoli il 18 giugno; «Frigido», a Derna il 16 giugno; «Libia», a Daimy il 16 giugno; «Aterno», da Messina il 18 giugno per Siracusa; «43 P. N.», da Gaeta il 18 giugno per Ponza; «Burrasca», da Porto S. Stefano il 18 giugno; «Nievo» a Trieste il 22 giugno; «Mirabello», a Trieste il 22 giugno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 730. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 260. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1764. Carbonai 801. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 35. Fuochisti 131. Carbonai 87. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 132. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 6. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 148, 164, 163, 153, 156, 161, 80, 133, 177, 128 (C) 716 (G). Giov. coperta in prima 403, 64, 416. Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 1693 e 207 (C). Carbonai 100 (C). Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 78 (G).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Dierissa», da Newcastle, con 5200 tonn. di carbone; «Hungaria», da Bombay, con 1967 tonn. di merce varia e 116 pass.; «Fram», da Ancona; «Jughe Marek», da Susa, con 2200 tonn. di fosfati; «Galicia», da Odessa, con 328 tonn. di merce varia e 44 pass.

Partirono i piroscafi: «Milano», per Venezia; «Gallipoli», per Rodi; «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo IV: «Marietta Costanzo», car.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Graz», car.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Molo II: «Bosnia», inop.; Hangar 14: «Galicia», scar.; Hangar 21: «Jason», inop.; Hangar 22: «Maria B.», scar.; Molo I: «Quirinale», car.; Hangar 23: «Stella», car.; Hangar 30: «Indeficenter», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo; Molo Sanità: «Cracovia», inop.; «Almissa», scar.; Molo Venezia: «Carpano» e «Columbia», inop.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isoria», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Principessa Cristiana» e «Immacolata», scar.; «Rosandra», «Elhenia», inop; Riva V: «Dierissa», scar.; Hangar 53: «Jughe Marek», scar.; Hangar 55-58: «Tiziano», car.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Hangar 71: «Hungaria», scar.; Molo Servola: «Legnano», «Ninfa», «Dalia», car.

BORSA DI TRIESTE

23 giugno 1922

Rendita	72.90	Strade ferr. mer.	302
Consolidato 5 p. c.	81.35	Oceania	185
Banca d'Italia	1304	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	849	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	625	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	270
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	155	Com. Dalmazia	310
Assic. Generali	15200	» Isonzo	100
Grand. Merid.	250	» Spalato	270
Riun. Adriatica	2400	Edison	415
Nav. Adria	268	Eridania	331
» T. Cossovich	109	Kerka	315
» Cosulich	298	Gas Roma	466
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1690	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	514	Montecatini	136
» Libera Tr.	473	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	230
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	420
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 790.— a 805.—; Belgio da 167.— a 170.—; Francia da 178.75 a 179.75; Londra da 92.75 a 93.25; Svizzera da 395.— a 397.—; Atene da 55.— a 65.—; Berlino da 6.20 a 6.27½; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 39.60 a 40.—; Ungheria da 2.10 a 2.20; Vienna da 0.11½ a 0.12½; Zagabria da 26.80 a 27.—; Nuova York da 20.95 a 21.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Purista. «Accludere» non è voce molto usata; ma d'Annunzio, come Ella lo constata, la adopera di recente. La cittadinanza è ottenuta per volontà del principe della poesia italiana ed ogni discussione può essere chiusa per la devozione con cui egli ama scegliere sempre il termine più appropriato. Perciò raggiungono la massima efficacia le bellissime strofe della «Laus Vitae» (versi 7970-8008): «O parole, mistica forza — della stirpe...» «o italici segni — rivendicarvi io seppi — nella vostra vergine gloria! — Io vi trassi con mano — casta e robusta dal gorgo — della prima origine...» «converse io v'ho novamente — in sostanza umana, in viva — polpa, in carne delle mia carne, — in vene di sangue e di pianto.» Sono versi in cui palpita la più vera e sentita commozione di tutta l'opera dannunziana. Egli è bene il Signore della parola, il quale può far accettare il verbo «accludere» anche dal Suo purismo.

S. Giorgio di Nogaro - Giordano - Vedova ed altri. Probabilmente nel luglio di quest'anno sarà indetto un concorso negli allievi meccanici della R. Marina alle condizioni solite. Saranno in tal caso ammessi a concorrere i giovani cittadini italiani i quali, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto o compiranno il 17.o anno di età durante il 1922 e non abbiano oltrepassato il 19.o anno al 31 dicembre e sieno in possesso della licenza elementare o un titolo che ammetta a scuole secondarie, ovvero il passaggio al secondo corso di una R. Scuola professionale (sezione meccanica). Il concorso ha luogo mediante esame teorico-pratico (lingua italiana e calligrafia, aritmetica e prova d'arte). Gli allievi ammessi devono vincolarsi alla ferma di anni sei, decorribile dal primo dicembre dell'anno in cui compiono il 18.o anno di età ovvero dal primo dicembre dell'anno in cui vengono arruolati qualora essi compiano in detto anno il 18.o anno di età o abbiano età maggiore.

Strano. E' strano davvero che Ella, interessandosi di corse, non abbia letto nel nostro giornale che il totalizzatore alle corse di Montebello trattiene il venti per cento complessivamente sulle giuocate per tutte le tasse e per il compenso alla Società. — *Signore solo.* Al Ministero della Guerra di Vienna dovrebbero avere gli elementi per far rilasciare il certificato di morte di un caduto al campo. — *Gianna.* Anche le macchie di gelato sulla seta si tolgono col tuorlo d'uovo, lavatura con acqua tiepida e, infine, stiratura a rovescio. — *Reducc.* Il tempo per reclamare contro la mancata assegnazione di ricompense al valore è passato ormai da quasi un anno.

Permesso estivo. Gli impiegati privati hanno diritto al permesso, che abbiamo già indicato, secondo la legge del 16 gennaio 1910, B. 20, qui vigente: Contratti di lavoro più sfavorevoli, anche se accettati dall'impiegato, in caso di contestazione, dai tribunali non verrebbero riconosciuti. Se però l'Amministrazione militare da cui Ella dipende è una di quelle cui non si applica il regolamento industriale, non c'è niente da fare. Si informi al Tribunale commerciale. — *Credo quia absurdum.* Ella non ci convince come non ci convincerebbe, per esempio, colui che volesse dimostrarci che è più onesto il cervo che la cerva perchè il maschio, poveretto, porta le corna più lunghe della femmina. — *Siena Naef.* Dannoso mangiare cervella? Macchè, anzi è nutritivo. Dannoso sarebbe mangiare il proprio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Come ad un lago, al *primo* vanno
Piccoli rivi.
O mio *total*, s'egli s'arresta?
Tu più non vivi
Bella pianura vedi solcare
Il mio *secondo* che muove in mare.

Soluzione del giuoco precedente:
L'AGO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - № 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)
Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia
Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2
Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

Benzina "LAMPO,,
Bidoncini Originali Piombati
Kg. 12.500 a Lire 47.50 cad.
Olio Wacum B a L. 6.20 Kg.
Officina Vulcanizzazioni
Via Chiozza 29 - Tel. 2022

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3¾% in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

L'inchiostro "ANTHRACEN" bleu-nero
Leonhardi - Bodenbach
usato in tutto il mondo, è il migliore
Chiederlo nelle migliori Cartolerie.

ERNIA produce impotenza che guarisce con la pomata astringente e colla compressione speciale anatomica del Cinto Americano, L. 75; doppio L. 100, anticipate, e non L. 200 come gli altri. - Farmacia Intern. Fantasia - Via Merulana 120, Roma (24). - Opuscolo L. 1. Preservativi uomo, L. 12. Articoli igiene intima.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine*).
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— D. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine.
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
8.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie*).

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.26 M. da Buie.
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** giorni feriali alle ore 7.45, 10, 12.05, 14.30 diretti, 17.30 tocc. S. Marco e 19.10 diretto.
p. **MUGGIA,** giorni festivi alle ore 8, 12, 15, 16.45, e 20.
da **MUGGIA,** giorni feriali alle ore 7.05, 8, 9.30, 13.45 diretto, e 16.15 toccando S. Rocco per S. Marco.
da **MUGGIA,** giorni festivi alle ore 7.10, 9.30, 13.45, 16.15, e 19.30.
da e per i **CANTIERI.** Giorni feriali: ore 6.35 da S. Marco per S. Rocco e Muggia, ore 11.30 per San Rocco, 12.50, 15.45, 17.50 per Muggia.
Giorni festivi: ore 6.45 e 13.10 da San Marco per Muggia.
Giorni feriali: ore 6.05 e ore 11 da Muggia per S. Marco, 12.30 da S. Rocco per S. Marco, 15.15 da Muggia per S. Marco, 16.16 da Muggia tocc. San Rocco per S. Marco.
Giorni festivi: ore 6.15 e 12.45 da Muggia per S. Marco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE.** Piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Giorni feriali: da Trieste ore 9.30, 12.35, 13.50, 15, 18.45. Dal Bagno ore 11.35, 12.50, 14.10, 18.10, 19.30.
Giorni festivi: da Trieste ore 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.15, 20.10. Dal Bagno ore 8.35, 9.35, 10.50, 12.15, 12.50, 14.10, 15.35, 19.40, 21.
p. **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 8 O., 9.30 B., 10.45 L. B., 12.10 B., 15 B., 16.30 B., 18.30 L., 19.30 O., 20.10 B.
Giorni festivi: ore 8 B., 9 B., 10.45 L. B., 12.10 B., 15 (gita) B., 16.15 B., 20.10 B., 22.
da **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 5, 6 O., 7 L., 9.05 B., 10.30, 12.15 B., 14 B., 17 O. L., 19 B.
Giorni festivi: ore 5, 6 O., 7 L., 9.05 B., 10.30, 12.15 B., 13.30 B., 19 (gita) B., 21 B.
Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **GRIGNANO,** coi piroscafi della Navigazione Capodistriana. Partenza dalla radice del molo Audace alle 9.30 e 15; da Grignano alle 12.30 e 18.45.
p. **MIRAMAR-GRIGNANO** col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9, 10.15, 14.30 e 16; da Grignano alle 9.30, 12, 15 e 18.15.
p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 15.30.
da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30.
p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.
p. **ROVIGNO,** dal molo Pescheria, toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Rovigno alle 19.45.
da **ROVIGNO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.
p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo civico di Storia patria e del Risorgimento. (Via Besenghi 2). Di prossima apertura; permesso di visitarlo si ottiene dalla Direzione del Museo civico di Storia ed Arte, Piazza degli Studi 5.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione permanente del Circolo Artistico, (Piazza dell'Unità). Mostra straordinaria di pittura e scultura.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Ospedale Civile (Piazza Ospitale 1). Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena (Via Molin a Vento 70): Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

CONSOLATI

Argentina: Via G. Rossini 26; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** Riva N. Sauro 14; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza S. Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Ritmeyer 12.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 giugno 1922 fino a revoca

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:
7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—.

Partenze da Opicina:
7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Per le domeniche, in giorni di bel tempo, le partenze da Trieste e da Opicina si susseguiranno ogni 30 minuti dalle 7.— fino le ore 17.— ed ogni 24 minuti dalle 17.24 alla mezzanotte.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.

Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

Linea automobilistica
S. Anna-Dazio-Domio-Bagnoli-Dolina

Impresa: R. Brunelli & C.i

Orario: giorni feriali: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 12.30, 14.40, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.—.

Giorni festivi: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 9.30, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 10, 12.30, 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 10.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.

NB. Nei giorni festivi e domenicali, in caso d'affluenza di passeggeri, partenza ogni ora.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER

Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

CURA dell' ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico
"Ortoplastico,, Mazeron
757 casi di Ernia felicemente curati con lo "ORTOPLASTICO,, Mazeron durante l'anno 1921

Statistica annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dai 16 al 25 anni	dai 26 al 40 anni	dai 41 al 60 anni	dai 61 agli 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	11	33	14	64

Totale generale: Casi 757

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. U. di Torino
TORINO - Via XX Settembre 35
e al passaggio de' suoi distinti collaboratori a:
Trieste mart. 27, merc. 28, giov. 29 giugno Hotel Centrale (via Roma N. 18)
Pola venerdì 30 giugno, sabato 1.º luglio Hotel Miramar

Accappatoi
Costumi da bagno
Generi estivi
Opuscolo illustrato
gratis a richiesta
E. FRETTE e C. - Monza
Filiali:
Milano - Roma - Torino - Genova
Firenze - Bologna - Napoli
Venezia - Palermo.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi nel nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, bonnes per distinte famiglie, scelto personale hotels, alberghi, bars offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57426 A

CAMERIERA albergo qui o fuori, italiano, tedesco, slavo, buoni certificati offresi prontamente. Offerte «Luisa» Piccolo. 57148 A

CAMERIERA distinta, lunga pratica, occorrendo anche per biancheria con buoni attestati offresi per hotel, qui fuori. Offerte «Distinta» Piccolo. 57458 A

CUOCA offresi provvisoria o piccola famiglia. Offerte «Margherita» al Piccolo. 64695 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, ragazze per bar, buffet, latterie, personale con buone referenze offre Valdirivo 23. 57422 A

RAGAZZA onesta friulana, sa bene cucinare, offresi. Via Ginnastica 24-III, porta 13. 57294 A

RAGAZZA, domestica cerca lavoro anche servizio. Carducci 36, III. 57416 A

RAGAZZETTA offresi per bambini, aiutando anche leggeri lavori. Offerte «Fidata» Piccolo. 57514 A

SERVITU' buonissima per rest. e hotel offre Ebner. Via XXX Ottobre 14, telef. 3476. 57146 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57426 B

ALLIEVO cuoco anziano, cerca l'albergo alla «Città di Trieste», Grado. 64305 B

BONNE, tre bambinaie, cuoche, domestiche, prestaservizi cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13068 B

CAMERIERA capace, ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57216 B

CAMERIERA 35-40 anni, poco cucinare per coniugi soli cercasi. Fisichella, Milano 16. 57474 B

CAMERIERA giovane, bella presenza per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64669 B

CUOCA fina cercasi per restaurant. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 57170 B

CUOCO terzo, e un allievo capaci, con buoni attestati cercansi per restaurant. Indirizzo al Piccolo. 64617 B

DOMESTICA giovane capace tutti lavori, ottimi attestati cerca piccola famiglia. Nazario Sauro 18, Ciccolella. 57418 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi. Presentarsi con ottimi attestati, C. Battisti 22, IV, porta 11. 64693 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi portiere Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca piccola famiglia. Via XXX Ottobre n. 1, negozio Fabris. 64557 B

DOMESTICA per due persone cercasi. Trenta Ottobre 19, II sinistra. 57398 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cuoca per pensione cerca. Valdirivo 23. 57424 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori in cucina cerco prontamente. Albergo Europa. 64641 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Giulia, 28, IV. 64631 B

PRESTASERVIZI, pomeriggio cercasi. Antonio Caccia 8, I. Presentarsi pomeriggio. 64591 B

PRESTASERVIZI cerco per tutta la giornata. Via Paduina 8, mezzanino. 57378 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Toro n. 16, I, sinistra. 57470 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Ruggero Manna 16, porta 10. 13065 B

RAGAZZA prestaservizi, tre pasti lire 90 mensili, cercasi prontamente. Via del Monte 17, II. 64615 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi, possibilmente friulana. XX Settembre 55, IV, destra. 64587 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORINA distinta offresi per compagnia villeggiatura montagna, presso signora o famiglia distinta. Offerte «Montagna» Piccolo. 64639 C

CHAUFFEUR meccanico patente anteguerra, capacissimo offresi miti pretese per Trieste o fuori. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 64659 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, referenze, pratico qualunque amministrazione offresi pomeriggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 64123 C

CONTABILITA' aziende commerciali, industriali, tenuta impianti, revisioni, bilanci, massima esattezza segretezza. Contabile provetto incaricasi. Via Roma 24, III. 64771 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese e greco, cerca impiego. Miti pretese. Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 57176 C

DICIOTTENNE, orfana, già praticante ufficio cerca cambio vitto occupazione presso distinta famiglia per lavori leggeri casa, passeggio bambini. Offerte «Fiducia» Piccolo. 64655 C

DIPLOMATO, praticissimo contabilità, direzione libreria, viaggiatore, occuperebbesi ovunque. Adarcoro, fermo posta Trieste. 13020 C

DISTINTA signorina tedesca con prime referenze, perfetta sarta cerca posto come dama compagnia, viaggio o istitutrice. Offerte «Indipendente» Piccolo. 57392 C

EDILIZIA. Abile assistente edilizio, cinquantenne, romano, domanda lavoro ovunque. Splendidi certificati antichi e recenti. Festucci Angelo, Corso Vittorio Emanueule III, 78, Gorizia. 122281 C

GIOVANE forte e capace offresi come praticante chauffeur con buoni attestati. Offerte «Capace» Piccolo. 57492 C

IMPIEGATO, serio, attivo, primarie referenze, offresi anche per scritturazioni ore giornaliere oppure domicilio. Miti pretese. Scrivere «Torinese» Piccolo. 56618 C

MERIDIONALE quarantenne, incensurato, sano robusto, di civili condizioni, colto, chiede posto di fiducia, presso seria ditta. Offresi pure come commesso, magazziniere, esattore, sorvegliante, custode. Solida garanzia. Eventualmente forte cauzione. Scrivere sub «Fascio combattimento» al Piccolo. 57056 C

PORTINAIA con referenze di 16 anni, laboriosa capace offresi per posto eguale, o custode villa. Via Bellini 13. 64696 C

QUARANTENNE già direttore importante ditta locale lunghissimo servizio, corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, contabile, esperto trattazione affari, viaggi cerca posto fiducia. Massime referenze. Offerte «Pronto» al Piccolo. 57494 C

RAGAZZA seria offresi per qualsiasi lavoro magazzino, pratica vestimento bottiglie. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 64545 C

SIGNORA quarantenne, parla italiano, tedesco, offresi assistenza ammalato anche per villeggiatura, custodia quartiere verso garanzia o altro posto fiducia. Offerte «Fidata» Piccolo. 57476 C

SIGNORA cerca direzione serissima menage, oppure posto cameriera. Offerte Romagnoli Elvira, posta Firenze. 122302 C

SIGNORINA assolto scuola cittadina, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, cerca impiego. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 57208 C

SIGNORINA parla tedesco, italiano cerca posto casa signorile per donna di chiavi. Offerte «Roma» Piccolo. 57006 C

SIGNORINA distinta offresi dama compagnia, vice madre, direttrice casa, disposta viaggiare. Offerte «Gentile» Piccolo. 57382 C

SIGNORINA amorosa, pratica ambulatorio dentistico, iniezioni e massaggi offresi anche a famiglia privata. Offerte sub «Infermiera» Piccolo. 64543 C

"PROTON"

L'alimento-medicinale quotidiano per tutte le persone deboli

N. 27

"PROTON"

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 5, Mermoglja. 64567 C C

A JOUR pronta esecuzione, massima esattezza. Padnina 9, mezzanino. 57446 C C

A JOUR a macchina eseguisconsi prontamente lavori ricami in spugna, massima esattezza, prezzi miti. Paduina 11, II, destra. 64135 CC

CHAUFFEUR autorizzato, bravo meccanico, licenza tecnica, per privati o fabbrica offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 64717 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro a telaio. Via G. Boccaccio 3, porta 4. 64363 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazioni di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata n. 22, Toso. 64595 C C

INFERMIERA privata per assistere ammalati, per iniezioni offresi. Antinori Rosina, Via Molino a Vento 4 A. 64111 C C

MATERASSAIA esatta offresi a domicilio. Giustinelli 1 A, corte, scaletta Tigor. 762 C C

MATERASSAIO assume qualunque lavoro materassi; miti pretese. Ferriera 37, pt. 57442 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire domicilio. Torrebianca 10. 57166 C C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria, prezzo rèclame. Piccolomini 8, I. 110 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 61569 CC

SARTA capacissima abiti signora, taglia mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Gulia 29, p. III, porta 12. 36864 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 22267 C C

SARTA concessionata, assume qualsiasi lavoro, confezioni caso urgente 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 57354 C C

SARTA tagliatrice, diplomata offresi confezionare prontamente modelli recentissimi; taglia stampi su misura. Commerciale 30, porta 9. 64551 C C

SARTA donna capacissima assume qualsiasi lavoro a domicilio, prezzi modici. Carducci 10, III, porta 11. 64611 C C

SARTA taglia, prova in giornata, elegantissimi vestiti. Zaccaria 3, primo. 57450 C C

SARTA capace offresi a giornata; riceve pure lavoro in casa. Rossetti 43, porta 17. 57454 C C

SARTA capacissima offresi famiglie signorili a giornata. Indirizzo al Piccolo. 64553 C C

SARTO assume lavoro nuovo e usato, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 57198 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 55802 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 57524 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZO quattordicenne pratico per aiuto Hotels, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi prontamente. Molingrande 48. 57432 D

CERCANSI: abili operai radiotelegrafia, sistemi italiani, esteri, scintilla, valvola arco. Dettagliare referenze civili militari, lavori compiuti officine nominandole, installazioni navali terrestri eseguite. Radiotelegrafisti con brevetto internazionale I, II; senza brevetto abili operatori conoscenza sistemi italiani esteri, scintilla, valvola arco di qualunque potenza. Dettagliare referenze civili militari, navigazione compiuta. Indicare pretese, residenza preferita Italia estero. Offerte Casella 48, Posta centrale, Trieste. 62587 D

DROGHERIA ingrosso cerca ragazzo robusto, sedici diciassette, pratico città, carrettina a mano e bicicletta. Offerte referenze, via Slataper 6, magazzino. 64749 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57386 D

GIOVANOTTO energico cercasi quale fattorino, paga iniziale lire 60 settimanali, più 2 percento sopra incassi. Offerte dettagliate con indicazione età e referenze sub «Onesto» Piccolo. 64665 D

LAVORANTI parrucchieri, di primo ordine, cercansi. Lupoli, Tommaseo 2. 57440 D

MODERNISSIMA Film Sala Fenice, Battisti 6. Per imminente lavoro cinematografico, urgono aspiranti artisti. Distinti giovanotti, signorine intraprendere carriera. Rivolgersi Monfalcone, Hotel Nazionale, Termcromane 94. 57490 D

PERSONA capace vendita confezioni a privati cerco. Offerte con pretese al Piccolo sub «Confezioni». 64583 D

RAGAZZO volonteroso vendita dettaglio, articoli consumo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64645 D

RAGAZZO per bottega olio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57462 D

TRENTO. Il Consorzio commercianti apre concorso al posto segretario, al quale inizialmente sarà affidata pure segreteria Mercato Tridentino. Richiedere Capitolato informazioni dalla Presidenza. 6631 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con letto, matrimoniale, luce elettrica, senza vitto, paraggi via XX Settembre, Battisti, in casa tranquilla, senza cani, senza ragazzi, cercasi primo luglio. Indicare esatte pretese sub «Confortabile» al Piccolo. 64576 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, bella, con o senza salottino, luce, ingresso libero, possibilmente centrale, cerca ufficiale superiore stabile, preferibilmente presso persona sola, prezzo indifferente. Scrivere «Ufficiale» al Piccolo. 64541 E

COMMERCIANTE cerca urgentemente stanza vuota, ingresso libero. Offerte «Forestiero» Piccolo. 122302 E

CONIUGI distinti, cercano camera vuota, con uso cucina, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Mary» al Piccolo. 56804 E

SIGNORA distintissima cerca stanza e vitto solamente presso distinta famiglia con trattamento famigliare. Offerte sub «Famiglia» Piccolo. 57046 E

STANZA vuota, posizione centrica, primo piano, possibilmente ingresso libero, cerco. Indirizzo Piccolo. 64337 E

STANZA o stanzetta vuota cercasi. Offerte «Con prezzo» al Piccolo. 57454 E

STANZA ammobiliata, campagna, preferibile a Montebello, Campanelle, Cacciatore, cercasi. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 64725 E

STANZA vuota, ingresso libero uso scrittoio, cercasi. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 122302 E

STANZETTA vuota cerco, centro, preferibile mezzanino. Offerte «Stanzetta vuota» Piccolo. 63939 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI anche prontamente camera ammobiliata, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 57460 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, luce, volendo vitto, unico subinquilino. S. Pellico 8, giardino, II. 64757 F

A DISTINTO signore affitterebbesi stanza con due finestre, ammobiliata. Via Belpoggio N. 3, terzo, Zamarini. 64625 F

A DUE distinte persone, affittasi camera bene ammobiliata, eventualmente bagno e vitto. Indirizzo al Piccolo. 64623 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore o signorina. Cecilia 13, porta 9. 64653 F

CAMERA con comodo cucina affittasi a sposi. Via Mirti 9, I, Roiano. 64561 F

CAMERA bene ammobiliata, famiglia non mestierante, affittasi 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 57402 F

CAMERA bella, ammobiliata, ariosa, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Miramar 55, IV piano, fermata Tor San Piero. 64697 F

CAMERA ammobiliata, splendida vista, con oppure senza pensione, affittasi. Giustinelli 2 A, 1 piano, destra. 13063 F

CAMERA ammobiliata affitta famiglia distinta non mestierante a distinto signore. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 280 F

CAMERA matrimoniale e salotto, ammobiliato, signorile, uso cucina, affittansi. Ind. Piccolo 57448 F

CAMERA affittasi a persona distinta, seria. Via Leopardi 1, porta 4. 64719 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, ariosa, sul davanti, affittasi. Gatteri 32, porta 6. 64767 F

CAMERA elegante, ufficiale, impiegato, affittasi. Via Istituto 4, primo, porta 9. 57516 F

DISTINTO signore stabile trova prontamente stanza con luce. Indirizzo Piccolo. 64707 F

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata per uno o due signori, volendo vitto, per il 1.o o 15 luglio. Da visitarsi dopo le 7 sera. Molingrande 42, porta 12. 64303 F

LETTI due, affittansi possibilmente due amici. Indirizzo al Piccolo. 64677 F

LETTI affittansi presso buona famiglia. Industria 53, II, porta 17. 57444 F

PORTOROSE: affittansi più stanze, ammobiliate, con cucina, posizione splendida. Stanze singole con pensione, 17 lire giornaliere. Rivolgersi Brovedani, S. Lucia. 56824 F

PORTOROSE: stanze con pensione affittansi, 17 giornaliere. Giulia 78, porta 4. 220 F

STANZA ammobiliata, 1-2 persone distinte, affittasi. Piccolomini 8, primo, destra. 200 F

STANZA da letto e salotto lussuoso, luce elettrica, centro, presso distintissima persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57052 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. - Via Carducci 10, terzo, porta 11. 64609 F

STANZA 1 o 2 letti, vitto fino, darebbesi a distintissime persone. Ind. al Piccolo. 64551 F

STANZA elegantissima 2 letti, ottimo vitto, affittasi. Ginnastica 1-II, porta 8. 64585 F

STANZA ammobiliata affittasi. XX Settembre 39 II, porta 6. 57316 F

STANZA matrimoniale e salotto, bellissima posizione, affittansi a capitano mercantile. Udine 3-III, porta 18. 57496 F

STANZA grande ammobiliata, comodo cucina, affittano padre figlia soli, presso S. Antonio vecchio, esclusivamente coniugi, preferibilmente pensionati. Offerte «Luglio» Piccolo. 57502 F

STANZA ammobiliata, elegante affittasi volendo vitto. Tiziano 9, porta 21. 57478 F

STANZA arredata uso ufficio, Corso V. E., ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64733 F

STANZA ammobiliata, costo per 2 persone, affittasi presso buonissima famiglia vicino stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 64743 F

STANZA ammobiliata grande, affittasi a 2 distinte persone. Gatteri 17-II. 64729 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 13070 F

STANZA matrimoniale, salotto bene ammobiliato, comodo cucina, affittasi prontamente presso distinta famiglia, Giulia I. Indirizzo al Piccolo 57423 F

STANZA bellissima ammobiliata, luce elettrica, telefono, bel centro, affittasi pronta. Indirizzo al Piccolo. 57430 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Roiano 2-III, porta 13. 64699 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 64723 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Valdirivo 23-II, porta 7. 64701 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, giardino, affittasi. Cologna strada nuova 46, villa Kesel. 64697 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 4-III, destra. 64675 F

STANZA bellissima 2 letti, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 57512 F

STANZE 2 eventualmente 3, luce, telefono, centralissime, per studio o ambulatorio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57488 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, gas, II piano via Milano, affittansi subito. Ind. Piccolo. 57412 F

STANZETTA affittasi. Via Giulia 69, porta 11. 64607 F

STANZINO ammobiliato, letto 2 persone, comodo cucina, affittasi. Settefontane 10. 64751 F

VITTO familiare: pranzo o cena lire 5. Via Istituto 39, pianoterra, sinistra. 64673 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVI commissari corso speciale accelerato. «Scuola Moderna» Corso 45. 12146 G

AMMISSIONE, riparazione esami luglio-ottobre. Professori locali scuole. «Scuola Moderna» Corso 45. 122145 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 540 G

ESAMI riparazione, ammissione per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122298 G

FRANCESE: Corsi e lezioni particolari, metodo pratico-teorico. «Scuola Moderna» Corso 45. 122146 G

INGLESE, corso serale di perfezionamento, docente prof. C. Joyce. Istituto «Cesare Battisti» via Battisti 10-II. 122298 G

LICENZA elementari per adulti (corso serale). Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122298 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45-III. 57492 G

MATEMATICA, fisica descrittiva; preparazione esami luglio in 10 lezioni (lire 100). «Scuola Moderna», Corso 45. 122146 G

PERSONA inglese darebbe lezioni in inglese; sa pure tedesco, francese, italiano. Offerte «B» al Piccolo. 63807 G

R. ISTITUTO nautico, esami luglio-ottobre, corso speciale. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122293 G

R. SCUOLA industriale, corso speciale per alunni provenienti dalle scuole cittadine. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122298 G

RAGIONERIA, licenza tecnica, ginnasiale, nautica, stenografia, professore di disegno, agrimensura, accettansi prenotazioni. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122298 G

SIGNORE desidera conversazione francese inglese, in cambio tedesca. Offerte «Evening» al Piccolo. 64709 G

STENOGRAFIA, corsi commerciali, lingue, traduzioni, impianti, bilanci. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122298 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO (orologio) d'oro, smarrito venerdì. Mancia portandolo in via Traversale al Bosco 3-II, S. F. 64703 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito Montecucco, S. Michele. Trattandosi carissima memoria, generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 64601 H

CAGNA caccia grande, grigia, macchie caffè, stella triangolo fronte, smarrita. Portarla tornitore Androna dei Coppa 4, mancia. 64755 H

CANE bianco nero, fox-terrier, fuggito. Generosa mancia. Vittoria Colonna 6-I. 64637 H

PERMESSO barca trasporti n. 252, smarrito povero disoccupato. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo portiere Governo marittimo. 227 H

PERSONA conosciuta, che prese bastone nell'ufficio partenze della Regia Capitaneria di porto, è invitata riportarlo, scanso dispiaceri. 510 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTO quartiere ammobiliato, composto di cinque stanze, camerino e cucina; posizione centralissima. Scrivere rag. Martin, fermo posta, Trieste. 340 I

APPARTAMENTO disponibile con mobilio, 2 camere, cameretta, cucina, comfort, bella posizione. Offerte «Bettola» al Piccolo. 64563 I

APPARTAMENTO (secondo piano) elegantemente ammobiliato, tre stanze, cucina, camerino, bagno, luce, gas, acqua, terrazzi, splendida vista, fermata tram, scambierebbesi con quartiere, villetta, Santa Lucia. Offerte «Prontamente» Piccolo. 540 I

GRAZ, vicino Stadtpark, affittasi abitazione ammobiliata 2 stanze, cucina, bagno. Indirizzo al Piccolo. 64741 I

LOCALE con 3 fori e portone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60889 I

MAGAZZINO spazioso, adatto anche garage, affittasi, pronta entrata. Via Pacinotti 7, Salvador. 240 I

MAGAZZINO adatto qualunque genere, angolo, senza uscita, affittasi. Palma, Caffè S. Giusto. 220 I

PORTONE signorile con attigua camera e cucina, scambiasi con piccolo quartiere. Rivolgersi Kandler 1, I, porta 4. 57210 I

QUARTIERE camera cucina bellissimo, S. Giacomo, ammobiliato, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57500 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, ammobiliato, affittasi mesi estivi, eventualmente anche oltre. Tigor 11-IV, visitare 10-14. 57395 I

QUARTIERINO affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 64605 I

SCAMBIASI quartiere 4 camere, 2 camerini e cucina, luce, con altro 5 camere, 2 camerini. Indirizzo al Piccolo. 64593 I

SCAMBIEREI quartiere di camera, camerino e cucina, via Olmo, con due camere, camerino, cucina. Offerte «2000» Piccolo. 64353 I

STANZA, cucina affittasi. Strada Fiume 578-I, Centis. 64649 I

VILLEGGIATURA Miramar, parco, bagni; prontamente disponibili camera, cameretta, 3 letti. Telefonare 19-44. 64651 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, gas, luce, centralissimo, cercasi. Offerte: Direttore telegrafi, Trieste. 57462 L

APPARTAMENTINO vuoto ammobiliato, paraggi Giulia, Rossetti, cercano distinti sposi. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 64613 L

APPARTAMENTO moderno, vuoto, eventualmente ammobiliato, cerca persona distinta, referenze primarie. Scrivere: Casella postale 86, Trieste 7. 64505 L

APPARTAMENTO decentemente ammobiliato 3 stanze, cucina, centro, cerca distinto impiegato Governo marittimo. Offerte dettagliate «Nicolò» al Piccolo. 13062 L

CONIUGI senza figli cercano quartierino ammobiliato vuoto, anche 2 camere cucina. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 57520 L

QUARTIERE soleggiato 2 camere cucina, indifferente se Scorcola, Farneto, Roiano, cercasi prontamente verso compenso spese. Offerte sub «Athos» al Piccolo. 64547 L

QUARTIERINO vuoto, 2 stanze, camerino e cucina, adatto per sposi, cercasi verso equo compenso. Offerte «Madera» Piccolo. 37318 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino mobili via Geppa 17, vendonsi prezzi vera occasione camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, sedie e poltroncine. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Pauliana 1, angolo per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, Piazza Libertà. 64747 M

A lire 1350 vendo camera letto quercia, altra mogano, camera pranzo, prezzi onestissimi. - Tiziano 18. 57506 M

A rara occasione vendo camera letto, pranzo, quercia affumicata, cucina, grandioso specchio, letti, suste, materassi, prezzo irrisorio. Solitario 2, II. 57500 M

AL magazzino Türk, via Rossini 20, vendesi camera matrimoniale, lucidatissima, frassino, grandissima psiche, specchi fino terra, lire 2200. Pregasi visitare. 122162 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altre frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1240 M

ACCAPPATOIO moderno 55, costume bagno 30 trattabili, vendonsi. Cereria 10, IV, Maitzen. 57334 M

ACCUMULATORI, dinamo, ventilatori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57394 M

ANELLO con brillante per uomo vendesi. Montfort 10, II. 13066 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 64745 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BICICLETTA corsa tipo «Frera», seminuova, vendesi. Via Piccolomini 9, II. 64629 M

BICICLETTA «Italia», corsa, riserva, vendesi causa militare. Giuliani 34, primo. 300 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi. Corso Garibaldi 29, I, sinistra. 300 M

BICICLETTA donna ottimo stato, lire 250, altra uomo 200, una robusta lire 165, vendonsi. Dalle 6-13, San Lazzaro 20, latteria. 600 M

BICICLETTA viaggio, ottimo stato da vendere, 250. Concordia 6, I. 64661 M

BICICLETTA passeggio lusso, nuovissima vendesi. Straoccasione. XX Settembre 11, I, sinistra. 13073 M

BICICLETTA corsa lire 390 vendo. Via Carducci 30, portiere. 64715 M

CAGNA e due cagnette giovani, stupendi esemplari, pura razza lupina vendonsi. Via Trenta Ottobre 3, I. 64529 M

CALZATURE diverse uomo, donna, camoscio, vendo prezzi occasione. Sala vendita Riborgo 45. 64763 M

CAMERA matrimoniale lire 950; altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CAMERA matrimoniale tutto massiccia, rovere Slavonia, tre specchi molati, straoccasione lire 1350; grande assortimento, continui arrivi. Türk, Rossini 20. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 640 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1238 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15, Punzo. 1241 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Istituto 39, III, porta 12. 64769 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra pranzo, cucine laccate vendonsi. Prezzi modicissimi. Geppa 8. 64621 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo vendonsi prezzi convenientissimi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 57498 M

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, modernissima, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 64759 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 57518 M

CANE lupo, mesi 5, bellissimo esemplare, altro Dobermann, vendonsi occasione. Molino Vapore 6, porta 17. 450 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posaterie, valigie, vendo occasione. Padovan, Coroneo 3. 13008 M

CHIUSURA scrittoio buono stato vendesi. Rivolgersi Spazzali, Riva Sauro 20. 64711 M

CUCINA laccata, anche con facilitazioni pagamento, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CUCINA quattro pezzi vendesi. XX Settembre 39, II, p. 8. 57374 M

CUCINA ultimo modello, lavoro garantito, marmi, con senza, vendesi vera occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 57518 M

GIACCA e gilet alpagas, calzoni rigati stoffa finissima, come nuovi, vendo occasione. Rivolgersi portinaia, Piccardi 48. 64539 M

GRAMMOFONO con dischi, divano, vendonsi occasione. Via Valdirivo 5, III. 64691 M

GRAMMOFONO Pathè grande, 43 dischi doppi, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 57338 M

IMPERMEABILE, macchina fotografica, prezzo d'occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64639 M

LAMPADE a gas, bagno zinco, sedia a sdraio, due rouleaus nuovi, vendo. Piccardi 15, porta 21. 64599 M

LETTI nuovi con susta 120, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 64037 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 40, altro mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 57472 M

LETTO bambino, psiche noce lucido vendo buon prezzo. Mazzini 11, I, destra. 64589 M

LETTO buonissimo stato vendesi. Manzoni 4, I, sinistra. 64531 M

LETTO completo, lavabo, scrivania, valore 1500, vendo lire 500. Palestrina 5, II, destra. 122302 M

MACCHINA cucire Singer per sarto vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 57414 M

MACCHINA da scrivere vendesi, occasione. Rossetti 14, portineria. 57466 M

MACCHINA a-jour vendesi metà prezzo delle nuove. Paduina 11, I. 64731 M

MACCHINA cucire, produzione germanica, modernissima, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1239 M

MACCHINA cucire spoletta, rotonda, vendesi prezzo incredibile. Riborgo 27, I. 13071 M

MACCHINA da scrivere Remington quasi nuova, vendo occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 13067 M

MOBILI (3) stile, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64457 M

OCCASIONISSIMA vendesi cassetta ferri ostetrici. Scrivere «Urgentissimo» al Piccolo. 64687 M

OMBRELLINO modernissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 300 M

ORCHESTRIONE grande, moderno, marca boema vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 330 M

ORDIGNI falegname completi vendonsi occasione. Androna Orti 4, corte. 13072 M

OTTOMANA, lampada, salottino elegante, vendo. Chiozza 42, quinto, porta 12. 64603 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO nero, nuovo, anteguerra, metallica, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, I. 64751 M

PIANINO (Hofmann Czerny) anteguerra, vendesi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 64647 M

PIANINO raccomandabilissimo, premiata marca, vendesi: Piazza Borsa 5, porta 10. 64651 M

PIANO Mignon, marca mondiale, meccanica inglese, vendesi lire 5200. Via Sanità 16, I, sinistra. 57350 M

PIANOFORTE viennese, anteguerra, cortissimo, Mignon, vendesi occasione. Solitario 25, III. 57504 M

QUADRO olio, bellissimo, grande, bellissima cornice, scrittorio, seggiolone bambù, attaccapanni lucido tornito, vendonsi. Giulia 28, pianoterra. 57510 M

REDINGOTE da visita, nuovissimo, oggetti vari, vendonsi. Via Tagliapietra 5, II, pomeriggio. 64537 M

SALOTTI due, altri mobili, vendo; dalle 10 alle 17. Strada nuova, Cologna 40, vis a vis fabbrica Vidali. 64579 M

SCRIVANIA americana massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 64765 M

SESTANTE, binoccolo Zeiss, tabacchiera argento, loden pers.a forte, tutto nuovissimo, vendonsi. Dalle 12-17. Ginnastica 40, porta 7. 57456 M

STANZA matrimoniale, faggio lucido, con psiche, lire 1400, vendo. Magazzino via Udine 25. 64633 M

STANZA pranzo, rovere, massiccia, splendida lavorazione: credenza, stipo, tavola, 6 sedie vera pelle, straoccasione, lire 3100. Türk, Rossini N. 20. 640 M

STANZA letto moderna, con cristalli, vendesi, via Alfieri 4, porta 14, prezzo occasione. 64515 M

STANZA da pranzo con marmi, in noce americano, lire 2200, vendo. Magazzino via Udine 25. 64635 M

STANZA massiccia con cristalli, una persona, vendesi occasione. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 390 M

STOFFA uomo finissima, piccola partita vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 64455 M

STUDIO mogano adatto per ingegnere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64453 M

STUDIO completo bellissimo quarcia nera vendo prezzo bassissimo. Deposito mobili, Piazza Giambattista Vico 4. 64713 M

VALIGIA cuoio, cassette complete pittura, disegno, compassi vendo occasione. Piazza Vico 9, porta 13. 57486 M

VASCA bagno ferro smaltato vendesi. Ruggero Timeus 14, secondo. 64663 M

VASI 2 giapponesi vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 64451 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vestiti tela vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 57234 M

VESTITO signora seta bleu moderno vendesi lire 80. Indirizzo Piccolo. 57410 M

VESTITO organdis giallo, eguale sottoveste e cappello vendonsi lire 150. Rivolgersi Giulia 6, II, p., p. 6. 57372 M

VESTITO completo estate uomo, gabardine nuovo finissimo, confezionato sartoria Giorgetti, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 64705 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 160; occasionissima, presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 420 M

Sotto la volta di un loculo, cortesemente concesso da persona amica, nel cimitero di Tarcento, una lapide funeraria porta la scritta:

★

TERESA CREMASCHI

deceduta addì XXIV novembre MCMXV qui riposa per nobile atto, in attesa di venir tumulata nella tomba di famiglia allorquando Trieste sarà redenta

Questo voto, scolpito nel marmo mentre infuriavano le battaglie, presago delle future fortune d'Italia, raggiunge ora il suo compimento.

Domenica 25 corr. in ora antimeridiana, la venerata Salma di

TERESA CREMASCHI

madre ed ava dilettissima, sempre rimpianta dai superstiti tutti, giungerà al camposanto di Trieste per scendere nella tomba e continuare il sonno eterno accanto al consorte **ANTONIO** e alla figlia **CESIRA** ch' Ella tanto amò.

Lacrime e fiori sul Vostro avello, o indimenticabili Estinti!

I figli:

Eugenia ved. **Risicari** - Ingegnere **Virginio**
Vittorio e **Adelchi** assieme alle rispettive famiglie

Trieste, 24 giugno 1922.

Nella coscienza di aver compiuto il dovere fino al sacrificio, si spense fra sofferenze, munita dei conforti religiosi,

Giorgina ved. Detassis

nata Vidali

Ne danno il mesto annunzio i genitori **ANTONIA** e **FRANCESCO VIDALI,** gli orfani figlioletti **RUGGERO** e **MARIUCCIA,** i fratelli **cap. RUGGERO, avv. DINO,** la sorella **CARMELA VIDALI** (maestra com.), la cognata **ANNA VIDALI-BONESSI** e gli altri parenti.

La tumulazione dell'amata Estinta avrà luogo sabato 24 corr., alle ore 17, a Pirano.

Trieste-Pirano, 23 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

NINO MISSIGOI

d'anni 12, spirava ieri 22 corr., alle ore 6 circa, dopo lunga e penosa malattia.

La desolata madre **GIUSEPPINA,** il padre **ANTONIO** (assente), la sorellina **ANITA,** in unione a tutti i parenti, ne danno il triste annunzio a tutti i conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi 24, alle ore 15, partendo dalla Via Massimo d'Azeglio N. 19.

Trieste, 23 giugno 1922.

GELTRUDE CINGERLE

si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze.

Il dolente consorte **GIUSEPPE** e la figlia **BRUNA** ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., alle 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 23 giugno 1922.

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale, kg. 200, cercasi. Offerte «Bilancia» Piccolo. 64727 N

LAVAMANO o armadietto, con marmo, anche cattivo stato ma buon prezzo, cercasi. Offerte sub «Reggie» al Piccolo. 64671 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

VASI giapponesi acquisto se vera occasione. Offerte: «Giapponesi» al Piccolo. 64459 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORONE argento pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 57044 O

A. LATTE, latte! Prossimamente, in via San Marco 38 (S. Giacomo), apertura d'una filiale della «Latteria Aquileia». Prodotto friulano, freschissimo, ineccepibile, uova, burro e formaggio. 13064 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122239 O

A. LIRE 35 vendonsi poltrone di canna d'India; salotti per giardini e stanza lire 235. Acquedotto N. 89, fabbrica cesti. 64643 O

AL salone Destefani, Corso Garibaldi 9, la fonte degli acquisti: cappelli paglia 6, tagal 20, organdis 25, picot lisseret 30, tulle malines 3.50. 57364 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi, Licher, Lazzaro 11, primo. 60533 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1048 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60645 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1166 O

CAPPELLI guarniti, da signora, lire 45; forme paglia tagal, lire 25; truciolo lire 10; trecce paglia, stoffe paglia Malines, velette, pizzi, fiori, il tutto alta novità, prezzi concorrenza, vendesi presso Scrosoppi, Corso 59. 64565 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica», della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

MATERIALI da costruzione, calce, laterizi vendonsi al minuto. Via Sottoripa 71 (traversale fra via Cologna e Fabio Severo). 57316 O

TAPPETI persiani, porcellane giapponesi, bronzi, mobili, oggetti orientali, antichità, acquistansi. Offerte «Tizzoni» Piccolo. 64737 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Primario istituto esercente: incendio, infortuni, responsabilità civile, cerca per Trieste attivo, serio, capacissimo rappresentante provinciale. Esigonsi referenze primo ordine. Ottime condizioni. Scrivere «Assicuratore» Piccolo. 64367 P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse, scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6620 P

IMPIEGATO, età 25-35 anni, perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, eventuale corrispondenza da sbrigare personalmente, pratico nella tenitura libri americana, intraprendere piccoli viaggi e in grado di visitare tutti i clienti d'ingrosso sulla piazza cercasi Per ogni ordine datogli gli verrà pagata la provvigione. Entrata 1.o luglio o più tardi. Offerte soltanto praticissimo, con pretese e data d'entrata, sotto «Ramo coloniali ingrosso» Piccolo. 57436 P

IMPORTANTE Compagnia francese assicurazioni incendio, largamente rappresentata Italia, affiderebbe Agenzia Trieste, Gorizia, Cormons, Capodistria, con avviato portafoglio, competenti noti ufficio centrale; disposti piccola cauzione. Casetta 9 S, Unione Pubblicità, Milano. 6630 P

VIAGGIATORI ingrandimenti fotografici, produzione proprio guadagno assicurato 2000 mensili, cerchiamo. Scrivere o presentarsi: via Venezia, Mortegliano (Prov. di Udine). 6623 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AVIAZIONE. Acquistiamo aeroplani, motori, parti ricambio, magneti, materiale aviazione in genere. Cassetta 33 T, Unione Pubblicità, Milano. 6629 Q

CAMION grande quasi nuovo, vendesi o scambiasi con generi alimentari, occasione. Viale XX Settembre 53, magazzino. 64755 Q

MATERIALE auto-moto-velo. Articoli sport, grande assortimento, prezzi convenienti, speciali per rivenditori. Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOCARROZZELLA «Harley Davidson», perfetta efficienza, vendesi, scambiasi. Raffineria 4, garage. 64721 Q

MOTOCICLETTA 10 HP, inglese, vendesi, lire 4200. Via S. Giacomo in monte 7, Garage Moto. 64409 Q

MOTOCICLETTA «Frera» tipo militare, vendesi giornata, 1600. Rossetti 14, portineria. 57468 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfettissima, vendesi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 57406 Q

MOTOCICLETTA «Neckarsulm» un cilindro 4 HP, perfetto stato, vendesi. Bramante 2. 57438 Q

MOTOSCAFO nuovissimo, pitschepin, portata 20 persone, vendesi. Kren, Rossetti 15. 64623 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

APPROFITTATE. Negozio commestibili bene avviato, vendesi con arredamento merce compresa. Indirizzo al Piccolo. 64533 R

CAPITALISTI. Forti speculazioni, acquistando case, ville Monaco (Baviera). Informazioni: Krenn, Rossetti 15. 64531 R

DISPONENDO ufficio grande, arredato, mi assocerei con persona per qualunque lavoro. Offerte «Seria attività» Piccolo. 822302 R

INGEGNERE meccanico cerca socio capitalista 50-100.000 per pronto impianto officina sfruttamento invenzioni. Scrivere «Inventore» Piccolo. 64555 R

LATTERIA caffè, centro, affittasi, vendesi. Informazioni San Nicolò 19, quarto. 57338 R

LOCALE adatto agenzia navigazione, spedizioni ecc., in posizione centrica, cedesi buone condizioni. Offerte «Benso» Piccolo. 64673 R

MAGAZZINO pianoterra punto franco 200-300 m. q. cederebbesi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 57302 R

MILLE lire cercansi verso garanzia seria, interesse uno percento mensile. Sub «Garanzia» Piccolo. 57406 R

NEGOZIANTE cerca socio con lire 10-15 mila, per erigere una industria redditizia. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 64667 R

OFFICINA meccanica, tornio, 6000 lire trattabili. Olmo 2, porta 18. 64569 R

PRESTITI breve scadenza, accordansi, solo esercenti. Offerte «Esercente» Piccolo. 64375 R

RIVENDITA giornali, libri, (portone) avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57430 R

SOCIO cercasi per azienda avviata, capitale 30-40 mila, più personale occupazione. Offerte «Avvenire» Piccolo. 64325 R

SPACCIO vini avviatissimo, decreto, avventore assicurato, cedesi occasione. Ind. Piccolo. 64571 R

TRATTORIA avviatissima, ricco inventario, decreto affittanza tre anni, con cantina, vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 600 R

TRATTORIA con decreto, giuochi bocce, posteggio, 15.000; buffet, bar, salumeria, pasticceria, vendonsi, affittansi. Comisso, Caffè S. Giusto. 800 R

1.000.000 disponibile per intavolazioni stabili città. Studio piazza Borsa 5-III, telefono 19-44. 64651 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con 3 locali, orto, acqua, vicino stazione, vendo prezzo lire 6000. Indirizzo Piccolo. 57390 S

IN Dolina presso Trieste, vendesi realità consistente di 1 casa con esercizio d'osteria, cantina sotterranea, stallaggio e tettoia, 3 campi a vigna. Per eventuali informazioni rivolgersi a Giovanni Pizziga, Dolina n. 41. 56766 S

VILLA Poertschach (Klagenfurt), posizione incantevole sul lago, 22 stanze ammobiliate, parco, bagno proprio. Pronta entrata, vendesi. Krenn, Rossetti 15. 64671 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

LUOGO di cura Klein Kirchheim, in Carinzia, stazione ferroviaria Feldkirchen, 1000 m. in altezza. Bagni termali 25.o C., boschi, caccia. Pensione per giugno e settembre lire 8 e per luglio e agosto lire 12 giornaliere. Informazioni: Hans Ronacher, Klein Kirchheim, Carinzia, proprietario. 13069 T

MONTECATINI Bagni, via Montebello 14, Pensione Montebello lire 15, ottima cucina. 122251 T

VILLEGGIATURA alpina Piano Arta. Appartamenti pronti casa privata. Rivolgersi: Grazza no 60, Udine. 6625 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, nevrastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARTISTA drammatica che impartisca lezioni prezzi miti, cercasi. Offerte sub «Drammatica» al Piccolo. 57000 U

INFORMAZIONI private, incarichi fiducia, ricerche, indagini, opera ovunque Piti. Via Roma 24. 57522 U

INFORMAZIONI commerciali, indirizzi ogni specie, fornisce Piti. Via Roma 24. 57522 U

LA primavera è la migliore stagione per incominciare una cura depurativa del sangue consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il loro organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e a cui non date importanza, i continui mali di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore ecc., possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina», il rimedio indicato contro tali disturbi, che viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA, signorina conosca tedesco, cercasi come interprete da commerciante mode recantesi dieci giorni Vienna. Scrivere «Commerciante» al Piccolo. 64569 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRAMVIERE 24enne, desidera conoscere signorina oppure vedova scopo matrimonio. Offerte «105» al Piccolo. 64739 U

ULTIMO giorno oggi, Hotel Savoia, cappelli da signora, liquidazione modelli, lire 58 unico prezzo. A scelta. 57434 U